



**PAT E VAS DEL COMUNE DI CAVARZERE (VE)**

**RELAZIONE DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE**

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. I SOGGETTI PORTATORI D' INTERESSE .....</b>	<b>4</b>
<b>3. LE FASI DEL PROCESSO CONDIVISO .....</b>	<b>5</b>
<b>3.1 Gli incontri del processo di consultazione e partecipazione .....</b>	<b>7</b>
<b>4. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE .....</b>	<b>9</b>
<b>4.1 La partecipazione dei cittadini e i risultati del questionario.....</b>	<b>9</b>
<b>4.2 La partecipazione degli enti.....</b>	<b>11</b>

## 1. PREMESSA

Con la LR n.11/04 sono stati formalmente introdotti i principi della concertazione e della partecipazione nell'ambito della legislazione urbanistica regionale, rendendo obbligatorio il confronto e la concertazione da parte di Comune con i soggetti pubblici e privati sulle scelte strategiche dell'assetto del territorio.

L'articolo 5 parla di concertazione e di partecipazione, distinguendone formalmente i processi e cercando, in questo modo, di formalizzare il confronto tra attori istituzionali e di dare maggior credito alla "voce civile". Nel differenziare i due concetti, la Legge Regionale non suggerisce forme, metodologie e/o strumenti, ma si limita alla definizione delle procedure nei procedimenti di formazione del Piano. Mentre, quindi, il confronto dell'ente preposto alla formazione del piano con gli enti territoriali e pubblici si configura come un confronto istituzionale per raggiungere la coerenza fra i diversi livelli di pianificazione (art.5, comma 1) e viene formalmente disciplinato nella procedura di formazione (art.15), la partecipazione rappresenta una espressione democratica di confronto, affinché le scelte di governo del territorio siano maggiormente condivise e non imposte "dall'alto" (art.5, comma 2), e lascia libertà di interpretazione per la programmazione di forme di coinvolgimento e di consultazione.

Come noto all'art.4 della stessa legge è previsto che per il PAT sia applicata la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla Direttiva 2001/42/CE, la quale, all'art. 6, prevede a sua volta forme di consultazione: la proposta di piano o di programma ed il rapporto ambientale redatto a norma dell'articolo 5 devono essere messi a disposizione delle autorità e del pubblico i quali devono disporre di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o del programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa. La direttiva citata stabilisce inoltre che la predisposizione del Rapporto Ambientale, da sottoporre alla valutazione amministrativa, deve contenere la documentazione della avvenuta consultazione. Anche il codice dell'ambiente (D.lgs. 4/2008) all'art. 14 Consultazione stabilisce che *".....L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale .....Chiunque può prendere visione della proposta di piano e programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi"*.

Il percorso partecipativo dunque è uno degli elementi, assieme alla distinzione tra piano strutturale (PAT) e piano operativo (PI) e all'introduzione del principio dello sviluppo sostenibile e della VAS, che allinea la LR n.11/04 alle più avanzate esperienze normative italiane e straniere in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica; ma è probabilmente anche la parte più innovativa dell'intero processo. Essa, infatti, integra nelle decisioni strategiche i pareri, le opinioni, gli interessi settoriali e locali in modo organico, cioè attraverso un processo strutturato, diversamente dal passato dove il solo mezzo per dar voce agli interessi diffusi sul territorio era la sensibilità e/o la volontà della singola Amministrazione.

Il Comune per la redazione del PAT ha scelto il procedimento di formazione mediante procedura concertata (art.15). A seguito della predisposizione del Documento Preliminare è stato, quindi, sottoscritto l'accordo di pianificazione con la Regione Veneto per la predisposizione dello strumento urbanistico, con il quale è stato recepito il Documento Preliminare elaborato dalle Giunte Comunali.

L'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio è stato sottoscritto dal Comune di Cavarzere, dalla Provincia di Venezia e dalla Regione Veneto in data 05.03.2008 ed è allegato al presente documento (allegato 01).

Pur non fornendo ulteriori indicazioni in merito alla sua forma, la nuova Legge Regionale fornisce importanti indicazioni in merito alla sua natura, ritenendolo un documento di "valore assoluto" nel processo di formazione del Piano. Il Documento Preliminare è un documento aperto, di discussione e confronto, che delinea le linee strategiche e accompagna lo sviluppo del PAT. Viene posto come base per il confronto e alla fine della fase di concertazione e partecipazione, documentata da una apposita relazione che ne esponga l'espletamento e le risultanze, può essere modificato e/o integrato.

È, quindi, utile sintetizzare gli esiti della consultazione a chiusura del processo di consultazione attivato.

Il Comune ha fatto proprio fin dal primo confronto pubblico sul Documento Preliminare e della Relazione Ambientale il principio della partecipazione alla formazione dei piani urbanistici previsto dalla nuova legge urbanistica, riassunto nel presente elaborato.

## 2. I SOGGETTI PORTATORI D' INTERESSE

Il Comune ha cercato, attraverso un confronto democratico ed ampiamente condiviso, **il Processo Condiviso**, di accompagnare, nei diversi tempi e nelle differenti modalità, la redazione dell'intero Piano di Assetto del Territorio (PAT) e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La base normativa a cui si è fatto riferimento per la strutturazione del processo di consultazione è la "CONVENZIONE SULL'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI, LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO AI PROCESSI DECISIONALI E L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA IN MATERIA AMBIENTALE"<sup>1</sup>, Aarhus, Danimarca, 25 giugno 1998.

Attraverso un processo strutturato, basato sulla programmazione e sull'utilizzo di metodologie e strumenti, la consultazione ha lo scopo di:

- **informare** per mettere a conoscenza dell'avvio, dei modi e dei tempi del nuovo Piano, per esplicitare gli obiettivi con i quali e come si vuole perseguire questi e per creare una rete di attori che parteciperanno al percorso condiviso;
- **conoscere** per approfondire, attraverso l'interazione, la conoscenza del luogo e determinare i valori che potranno accrescere il valore del Piano.

Gli obiettivi che si sono cercati di perseguire attraverso il processo di consultazione sono: l'integrazione delle reti decisionali tendenzialmente settoriali, la promozione dell'ampliamento delle reti decisionali e l'integrazione di diverse forme di conoscenza di attori diversi, come condizione per un **aumento dell'efficacia delle politiche del Piano**.

Sulla base delle indicazioni deliberate dalla Giunta Regionale (n.3262 del 24.10.2006) e coerentemente con la Direttiva 2001/42/CE e con il Testo Unico dell'Ambiente D.Lgs 152/2006 modificato dal D.lgs. 4/2008, sono stati *individuati gli enti interessati all'adozione del Piano di Assetto del territorio comunale o intercomunale, le Associazioni ambientaliste individuate secondo quanto stabilito della Legge 349/86 e successive modifiche ed integrazioni, nonché le associazioni di categoria eventualmente interessate all'adozione del Piano e/o Programma*".

Si riportano nell'elenco seguente i soggetti portatori di interesse, suddivisi per aree di appartenenza:

- **ORGANI ISTITUZIONALI:** Regione, Provincia, Comuni del Contermini, Soprintendenza ai beni Architettonici ed Ambientali del Veneto, Soprintendenza ai beni Archeologici del Veneto, Associazioni Ambientaliste (Italia Nostra, Legambiente, WWF...etc), Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO), ARPAV, ULSS, Genio Civile, Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione, Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco;
- **PROFESSIONISTI:** Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Venezia, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia, Collegio dei Geometri della Provincia di Venezia, Ordine dei Dott. Agronomi e dei Dott. Forestali della Provincia di Venezia, Ordine dei Geologi Della Regione Veneto, Ordine Nazionale dei Biologi;

---

<sup>1</sup> Il primo pilastro della convenzione, che fa riferimento all' accesso del pubblico alle informazioni, è stato recepito, a livello comunitario, nella direttiva 2003/4/CE relativa all'accesso del pubblico alle informazioni in materia ambientale. Il secondo pilastro, che riguarda la partecipazione del pubblico alle procedure ambientali, è stato recepito dalla direttiva 2003/35/CE. L'Italia, con la legge 108 del 16 marzo 2001, è stata uno dei primi paesi a ratificare la Convenzione di Aarhus, il secondo dell'Unione Europea dopo la Danimarca.

- **ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA:** Coldiretti, Unione Provinciale Agricoltori, Unindustria, Confartigianato, CNA, ASCOM, Confesercenti, Collegio Costruttori Edili, Unione Provinciale Artigiani, Ance Veneto, Protezione Civile Regionale;
- **ENTI DI GESTIONE SERVIZI:** ANAS Spa Compartimento Regionale per la Viabilità per Il Veneto, Veneto Strade Spa, Enel, Ferrovie Dello Stato – RFI, Trasporti Pubblici, H3G, TIM, Vodafone, WIND, Istituzioni Sanitarie, Istituti Scolastici;
- **CENTRO E FRAZIONI:** Cittadinanza, Associazioni Sportive, Associazioni Culturali e Gruppi di Volontariato, Istituzioni Religiose
- **ALTRI:** Ente gestore acque, Ente gestore gas, SNAM o equivalente, Terna, Società autostrade, Agenzia del Territorio, Istituto Regionale Ville Venete.

Il processo di consultazione è stato svolto preliminarmente per il Documento Preliminare e la Relazione Ambientale mentre la seconda fase è stata svolta preliminarmente alla redazione del Piano e del Rapporto Ambientale in modo da poterne assumere i risultati. Tale impostazione del lavoro ha garantito l'integrazione della consultazione nella VAS e nel processo di Piano.

### 3. LE FASI DEL PROCESSO CONDIVISO

La strutturazione del processo è avvenuta, quindi, in 4 diverse fasi di ascolto a più livelli, che si sono coerentemente susseguite durante l'intera redazione del PAT, fino alla scelta dello scenario di riferimento.

Le diverse fasi in cui si è strutturato il processo condiviso per la redazione del PAT possono essere così riassunte e sintetizzate, mettendo in evidenza le finalità che si volevano perseguire, gli esiti attesi e la metodologia con cui sono state svolte:

#### 1 – MAPPATURA DEGLI ATTORI E DELLE POLITICHE

- |              |   |   |
|--------------|---|---|
| finalità     | - | ricerca/conoscenza degli attori attivati/attivabili e delle politiche in corso o in programma   |
| esiti attesi | - | individuazione degli attori coinvolgibili, disponibili a forme di cooperazione e riconoscimento dei luoghi in cui si stratificano identità ed interessi e la ricostruzione delle azioni e/o politiche promosse da attori pubblici e privati |
| metodologia  | - | analisi dei piani e programmi a scala locale e sovraordinata  |
|              | - | proposte e confronto diretto con l'Amministrazione Comunale   |

#### 2 – PRESENTAZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

- |              |   |   |
|--------------|---|---|
| finalità     | - | presentazione e condivisione delle strategie e degli obiettivi di piano assunti nel Documento Preliminare   |
| esiti attesi | - | il coinvolgimento degli enti preposti alla gestione del territorio (enti, organi istituzionali, associazioni di categoria, ordini professionali...etc) potrebbe facilitare la conoscenza di problematiche e criticità, e conseguentemente favorire la predisposizione di proposte |
|              | - | il coinvolgimento degli attori locali, organizzati o meno, nelle politiche  |







## Home

Il Sindaco  
Organigramma

## Settori

Affari Generali

Stato Civile  
Anagrafe  
Statistica  
Elettorale  
Leva Militare  
Autenticazioni

Finanziario

Ragioneria e Contabilità  
Inventari ed Economato  
Gestione del Personale  
Tributi Comunali

Lavori Pubblici

Assetto del Territorio

Urbanistica  
Edilizia Privata

Socio-Assistenziale

e Culturale

Vigilanza

Commercio

## Servizi

Autocertificazioni

Biblioteca

Informagiovani

farmacie di turno

orario cimiteri

meteo

Protezione Civile

## Area download

Avvisi/Bandi

Determine/Delibere

Ordinanze/Decreti

Modulistica

## Contatti

Scrivi al Comune

Orari di ricevimento

## Extra

Visitate la città

Manifesto Stato Civile

### Redazione Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) Incontri per la consultazione ai sensi dell'art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006, Allegato C – Procedura V.A.S.

L'Amministrazione Comunale di Cavarzere ha predisposto il Documento Preliminare e la Relazione Ambientale per la formazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), redatto secondo i dettami della Legge Urbanistica Regionale (L.R. n.11/2004 e smi), la quale prevede che il procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica sia supportato da forme di concertazione e partecipazione ai processi decisionali, come condizione fondamentale per la sostenibilità del governo del territorio.

Al fine di avviare in concreto le azioni di partecipazione l'Amministrazione Comunale promuove degli incontri in cui saranno illustrati e verranno discussi i contenuti del Documento Preliminare e si raccoglieranno indicazioni, proposte e pareri.

Il Documento Preliminare, predisposto dalla Giunta Comunale, può essere consultato e scaricato qui di seguito cliccando sull'apposito link. Dai link successivi sono scaricabili anche la scheda e il questionario da utilizzare per formulare suggerimenti e considerazioni che potranno essere consegnati in occasione degli incontri (11 aprile 2008 – Sala convegni di Palazzo Danielato, già Palazzo Piasenti) oppure, nel caso di impossibilità a partecipare agli stessi, depositati presso l'Ufficio Protocollo comunale entro il 30 aprile 2008.

Cavarzere, 28 marzo 2008

#### ***i moduli .pdf sono compilabili a video e stampabili***

Documento preliminare



Fac-simile Scheda



Relazione Ambientale



Questionario indagine



**Giunta    Consiglio    Commissioni Consiliari Permanenti    Struttura Burocratica**

I contributi, le osservazioni e le proposte pervenute, agli incontri e durante le assemblee pubbliche sono state riportate nei verbali allegati (Allegato 02).

I risultati dei questionari e delle proposte pervenute sono state riportate nei capitoli successivi.

#### 4. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Dalla fase di consultazione non sono emersi significativi interventi tali da produrre modifiche al Documento Preliminare, ma sono emerse molteplici indicazioni per strutturare gli scenari alternativi di Piano.

Il confronto istituzionale, **la concertazione**, si è sviluppato attraverso incontri, assemblee e la verifica dei contributi e/o osservazioni pervenuti da parte degli interlocutori cosiddetti istituzionali: enti pubblici, amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti e associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio ed interessi diffusi.

I contributi e/o osservazioni giunti, di cui sotto vengono riportati in sintesi i contenuti, si possono distinguere in due raggruppamenti: osservazioni a contenuto prettamente tecnico e contributi-richieste utili alla definizione delle scelte strategiche del PAT.

L'apporto è stato significativo soprattutto per la pertinenza e la competenza di alcuni interventi pervenuti, formulati anche da singoli cittadini. Se da un lato i contenuti hanno trovato un riscontro nelle scelte strategiche delle Amministrazioni Comunali, dall'altro hanno suggerito azioni di grande interesse per la redazione del PAT e la scelta dello scenario di riferimento.

La fase relativa all'**ascolto della cittadinanza** attraverso i suoi attori e all'**attivazione degli strumenti di informazione**, è avvenuta con la pubblicizzazione del processo di formazione del piano e la consegna di un questionario.

Un percorso che si è svolto parallelamente agli incontri organizzati con associazioni ed enti istituzionali. Il questionario ha avuto la duplice funzione di informare e conoscere. **Informare** per mettere a conoscenza dell'avvio, dei modi e dei tempi del nuovo piano, per esplicitare gli obiettivi con i quali e come si vuole perseguire questi e per creare una rete di attori che parteciperanno al percorso condiviso. **Conoscere** per approfondire, attraverso l'interazione, la conoscenza del luogo e determinare i valori che potranno accrescere la qualità del piano.

##### 4.1 La partecipazione dei cittadini e i risultati del questionario

Il questionario oltre a fornire e ricevere informazioni verso e da gli interlocutori e verificare l'esistenza di "aspettative collettive", ha avuto lo scopo di porre in risalto quali di queste possano essere comuni alle strategie/obiettivi dell'amministrazione comunale secondo i tre livelli: di coerenza, di coincidenza e di "suggerimento".

I questionari restituiti al comune di Cavarzere sono stati 7, (allegati alla presente relazione Allegato 03)) di conseguenza è molto difficile poter individuare quali possono essere i maggiori contributi agli scenari di piano.

Di seguito si riportano alcune risposte comuni ai pochi questionari ricevuti mantenendo la suddivisione per sistemi così come proposto nel questionario:

##### IDENTITA' LOCALE

Emerge che l'identità locale è legata principalmente al paesaggio agricolo dove il luogo più bello è quello del Fiume Adige e dei suoi argini e il luogo più brutto il Centro Storico di Cavarzere a causa di abitazioni fatiscenti e di aree abbandonate.

### **IL SISTEMA DEL PAESAGGIO**

Il territorio di Cavarzere prevalentemente agricolo-rurale viene visto principalmente come una risorsa che potrebbe essere preservata attraverso il recupero e la valorizzazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio, la conservazione dei filari alberati, delle siepi e della vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua, ma anche attraverso nuovi percorsi ciclabili.

Gli elementi del paesaggio costruiti caratteristici sono rappresentati dagli spazi collettivi come (piazze, aree verdi ecc.).

### **IL SISTEMA DEI SERVIZI**

Dall'analisi si evidenzia che la popolazione è insoddisfatta dei servizi offerti dal territorio del comune di Cavarzere, lamentando principalmente la mancanza d'impianti sportivi, di servizi sanitari e di scuole di livello superiore. Inoltre è indicata la mancanza di attività commerciali e di viabilità "comoda e sicura" di collegamento verso i centri maggiori.

### **IL SISTEMA ABITATIVO**

Per il sistema abitativo l'orientamento principale riguarda la promozione di interventi di riqualificazione e di recupero delle aree degradate e lo sviluppo maggiore del sistema residenziale.

Inoltre i problemi principali individuati per il sistema abitativo riguardano la presenza di aree dismesse (fatiscenza o degrado) e l'assenza di servizi connessi (parcheggi, illuminazione, fognature).

### **IL SISTEMA DELLA VIABILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE**

La viabilità che attraversa i centri urbani è ritenuta un pericolo in parte risolvibile con interventi puntuali e con maggior controllo in parte con la creazione di piste ciclo-pedonali protette.

Tutti ritengono che gli interventi sulla grande viabilità come la nuova Romea Commerciale e l' SFMR sono indispensabili soprattutto per rendere il territorio meno isolato da tutti gli altri grandi centri urbani.

Anche gli interventi sulle piste ciclabili che mettono in connessione il centro con il territorio agricolo sono ritenuti indispensabili.

### **IL SISTEMA PRODUTTIVO**

Anche lo sviluppo delle aree produttive è ritenuto necessario soprattutto nella prospettiva della realizzazione della Romea Commerciale. Inoltre la necessità di sviluppo del produttivo è un tema molto sentito dalla popolazione in quanto rappresenta la condizione per la creazione di nuovi posti di lavoro.

## 4.2 La partecipazione degli enti

Nel presente capitolo si riportano in forma sintetica i contributi al PAT proposti dagli enti coinvolti nel processo di consultazione.

DATA	ENTE	PROPOSTA
10.04.2008 prot. 5157	Istituto Regionale Ville Venete	Ville censite dall'IRVV Adottare nel PAT le norme adeguate per tali beni storici.
10.04.2008 prot. 5515	Regione Veneto – Genio Civile	Concordare con il GC lo studio idraulica previsto dalla DGR 1322/2006 e s.m.i.
16.04.2008 prot. 5412	Consorzio di bonifica Adige Bacchigione	Considerare i problemi di rischio idraulico nel PAT e nel PI. Procedere con la Valutazione di Compatibilità Idraulica.
18.04.2008 Prot.	ANCE Venezia	Dimostrazione di interesse a fornire il proprio contributo all'elaborazione del PAT
22.04.2008 Prot. 5778	Gruppo Cinofilo Sportivo Cavarzere	Trovare un'area idonea per i sevizi del gruppo cinofilo (canile, spazi per attività di svago....)
24.04.2008 Prot. 5911	Geom. Vallese Federico - Professionista	Cittadella sportiva è posizionata in modo troppo decentrato; Creare abitazioni anche nelle frazioni con prezzi concorrenziali per incentivare la popolazione a rimanere nel comune di Cavarzere. Dare maggiore possibilità di edificazione in zona agricola Eliminare vincoli inutili (ad esempio vincolo archeologico)
26.04.2008 Prot. 5956	ARPAV – Dipartimento di Venezia	Provvedere alla realizzazione della Classificazione Acustica Incentivare le fonti energetiche rinnovabili Predisporre un piano di monitoraggio delle principali componenti ambientali per intervenire con adeguate misure di mitigazione.
26.04.2008 Prot. 5957	Gruppo di preghiera Madonna Addolorata del perdono	Destinare uno spazio di accoglienza per le persone del gruppo che si riuniscono attorno al capitello della C.A. Dalla Chiesa.
29.04.2008 Prot. 6022 e Prot. 6023	ATC N.4 CAVARZERE-CHIOGGIA-CONA	Salvaguardia del biotopo “Gorgo Mirabeo o di Cà Labbia” inserendolo in un ipotesi di rivalutazione più complessiva dell'area.
02.05.2008 Prot. 6183	Gruppi Consiliari: Partito Democratico Cavarzere, Sinistra Democratica Cavarzere, Rifondazione Comunista Cavarzere	In sede di PAT attenta valutazione del tracciato della Romea commerciale; Considerare il territorio agricolo con una risorsa non solo economica ma anche ambientale;

		<p>Nell'area produttiva favorire l'insediamento di attività eco-compatibili;</p> <p>Rafforzare i rapporti con l'area veneziana ed in particolare con Chioggia e migliorare le condizioni di sicurezza e di percorribilità della strada arginale del Gorzone;</p> <p>Potenziamento del servizio di trasporto pubblico;</p> <p>Creare una stazione ferroviaria attrezzata per i passeggeri;</p> <p>Creare una stazione per i pulman;</p> <p>Attrarre nella zona produttiva attività aggiuntive e qualificate;</p> <p>Promuovere il recupero edilizio, urbanistico e sociale;</p> <p>Riqualificare il centro storico;</p> <p>Contenere i prezzi delle abitazioni e dotare la città di aree per servizi;</p> <p>Sviluppare l'agriturismo.</p> <p>Agevolare interventi di riqualificazione ambientale.</p>
06.06.2008 Prot. 8295	UNINDUSTRIA VENEZIA	<p>Incentivare la crescita e l'introduzione di attività produttive innovative in termini di sviluppo sostenibile;</p> <p>Cittadella dello sport come porta di ingresso per chi arriva dalla Nuova Romea</p> <p>Nel caso di insediamento dell'impianto di Compostaggio sfruttare l'energia prodotta a beneficio della zona industriale e della cittadella dello sport.</p> <p>Prevedere "meccanismi di premialità"</p> <p>Individuazione delle opere incongrue con definizione del credito edilizio</p> <p>Tenere in considerazione l'accordo pubblico privato.</p>
18.06.2008 Prot. 9001	APICE	Richiesta di aree per l'edilizia convenzionata.

I contributi completi sono allegati alla presente relazione (Allegato 04).

## ALLEGATI ALLA RELAZIONE

Allegato 01.	Accordo di Pianificazione
Allegato 02.	Verbali incontri di consultazione
Allegato 03.	Questionari compilati dalla popolazione
Allegato 04.	Contributi degli enti coinvolti

Allegato 01.

Accordo di Pianificazione

## **ACCORDO DI PIANIFICAZIONE**

per la redazione del Piano di Assetto del Territorio

**CONSIDERATA** la necessità di attivare la procedura concertata tra il Comune di Cavarzere, la Regione Veneto e la Provincia di Venezia per la formazione del Piano di Assetto del Territorio di Cavarzere ai sensi dell'art.15 della LR n.11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- struttura insediativa;
- struttura geomorfologica;
- caratteristiche storico-culturali;
- ambiente e paesaggio.

**VISTO** l'art.15 della LR n.11/2004;

**VISTA** la DGR n.3178 del 8/10/2004, con la quale sono stati adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR n.11/2004;

**VISTA** la deliberazione di Giunta del Comune di Cavarzere n. 132 del 15.12.2007, con la quale sono stati adottati il Documento Preliminare, la Relazione Ambientale e lo schema di Accordo di Pianificazione;

**VISTE** la DGP n.2005/00229 del 09/08/2005, con la quale è stato approvato il DP al PTCP, la DGP n.2007/00076 del 17/04/2007, con la quale sono stati approvati il DP Schema Direttore del PTCP, la Relazione Ambientale e l'Elenco degli enti interessati all'adozione del PTCP, ai sensi della DGR 3262 del 24/10/2006, nonché la DGP n. 2008/00019 in data 29.01.2008, con la quale la Giunta Provinciale ha espresso parere sul DP del Comune di Cavarzere e i propri indirizzi per la partecipazione alla formazione del PAT;

**VISTA** la deliberazione di Giunta Provinciale n. 2008/00019 in data 29.01.2008 con la quale si demandava il legale rappresentante della Provincia di Venezia a sottoscrivere con i legali rappresentanti della Regione, del Comune di Cavarzere e degli altri enti e soggetti pubblici eventualmente interessati il presente atto;

**VISTO** il parere di cui alla DGRV n.3262 del 24/10/2006 della Commissione Regionale per la VAS in data 29.11.2007, Verbale n. 92;

**VISTA** la nota n. 118530/59.09 in data 04.03.2008 del Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto;

## SI STABILISCE:

### 1. che l'Accordo interviene tra:

- a) la Regione Veneto, quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano;
- b) la Provincia di Venezia;
- c) il Comune di Cavarzere.

### 2. che l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale che presenta i seguenti elementi:

#### a) Inquadramento fisico - morfologico e territoriale

Cavarzere è un comune di circa 15.000 abitanti situato nell'estrema parte meridionale della provincia di Venezia, con una superficie di circa 140 km<sup>2</sup>, confina ad ovest con la Provincia di Padova (comune di Anguillara), a nord con il Comune di Cona, a nord-est con il Comune di Chioggia e a sud con la provincia di Rovigo (Comuni di Adria e Loreo Pettorazza Grimani).

Il suo territorio è caratterizzato:

- da una vasta estensione territoriale caratterizzata dalla presenza del fiume Adige e da una fitta rete di canali e scoli (Gorzone, Tartaro, Dei Cuori ecc.), dalle grandi potenzialità paesaggistico-ambientali dovute alla vicinanza alla Laguna di Venezia e all'area del delta del Po e dalla presenza della ZPS "Palude del Marice";
- dalla presenza di cinque ville catalogate nell'Atlante dell'Istituto Regionale per le Ville Venete (IRVV) e da altri beni culturali minori e corti rurali storiche, alcuni dei quali degradati;
- dalla presenza di porzioni di territorio poste ad una quota inferiore rispetto al livello del mare caratterizzate da scarsa permeabilità e, quindi, suscettibili di allagamento;
- dalla presenza di un settore produttivo fortemente connesso al settore della trasformazione agro-alimentare riconoscibile nel distretto agro-ittico provinciale.

Il sistema insediativo del territorio cavarzerano è caratterizzato da un centro capoluogo e da sei frazioni:

Il capoluogo **Cavarzere**, ubicato a ridosso del fiume Adige, è l'insediamento con i caratteri urbani. Si estende al sud dei due maggiori fiumi, tra i quali è in parte compreso. Lontano dalla principale arteria di comunicazione, ha preservato un impianto urbano ben consolidato e definito. Il tessuto urbano è abbastanza omogeneo e presenta alcuni comparti degradati. In parte il recupero è già stato avviato attraverso la progettazione di specifici Piani di Recupero principalmente di iniziativa pubblica ed altri sono in via di definizione. Lo sviluppo non è ancora completato, restano ancora alcune aree a cui dare avvio progettuale e soprattutto resta da pensare ad un progetto di ridefinizione degli spazi pubblici e di riorganizzazione dei servizi;

**Rottanova** è la frazione che si colloca ad ovest del capoluogo compresa tra il fiume Adige, a sud, ed il Gorzone, a nord, e si configura pertanto come un'isola. Si caratterizza per il lungo rettilineo che collega il ponte sul Gorzone all'antico approdo

del traghetto che la collegava a Cavarzere e Pettorazza. Le abitazioni sono disposte in lotti lungo-strada salvo qualche eccezione posta nei pochi terreni agricoli. È attraversata principalmente da tre strade (via Principi di Piemonte e Località Giare inferiori e superiori) che connotano in modo marcato le aree edificate e da un anello viario (costituito anch'esso da Località Giare inferiori e superiori). Il paesaggio è fortemente influenzato dall'altimetria e dagli andamenti curvilinei che sono testimonianza del paleoalveo dell'Adige. Gli appezzamenti agricoli, a campi chiusi, rappresentano la maggior parte del territorio frazionale e sono di piccole dimensioni. Le sponde dell'isola sono caratterizzate dalla presenza di vegetazione ripariale che sembra creare una barriera naturale verso i due fiumi. Esternamente all'area "isolana" si apre una vasta pianura coltivata nella quale si riconoscono edifici rurali e alcuni pioppeti. Come per altri ambiti del territorio comunale l'area "agricola" di Rottanova è fortemente segnata dalla presenza di canali e scoline;

**Villaggio Busonera** è la frazione a nord che, seppur separata dal corso dei fiumi, più si trova in continuità con il tessuto urbano del capoluogo. Il tessuto urbano, che sembra richiamare l'impianto della città giardino con piazza centrale e sviluppo ortogonale delle strade nelle quali si sviluppano edifici residenziali a tipologia di villetta e condominio, è frutto delle politiche urbane volte a fornire alloggi per le classi popolari occupate nelle vicine industrie. La frazione si caratterizza per essere un'entità satellite del centro di Cavarzere entro la quale non si riconoscono aree adibibili all'agricoltura;

**Boscochiario** si sviluppa ad est del capoluogo in gran parte tra il corso del fiume Adige e del Gorzone. L'impianto urbano irregolare è probabilmente frutto di una edificazione disordinata e veloce che non ha lasciato spazi per una adeguata pianificazione della rete viaria. Le tipologie edilizie riconoscibili sono principalmente le abitazioni unifamiliari. L'ambito comprende anche una cospicua porzione di territorio agricolo, in parte a nord del Gorzone, costituita da grandi poderi a campi aperti ed una compresa tra l'Adige e lo stesso Gorzone di dimensioni più ridotte rispetto la precedente ma con estensioni agricole di buone dimensioni. Il territorio rurale si presenta, inoltre, solcato da alcuni canali e scoline (queste ultime figlie delle bonifiche dei primi '800) e nel quale l'edificazione è limitata sostanzialmente a fabbricati necessari alla conduzione dei fondi;

**San Pietro di Cavarzere** è la frazione più ad est del territorio e rappresenta il tipico borgo nato sulle rive del fiume. La realizzazione del ponte sull'Adige, circa una trentina di anni fa, ha consentito di collegarsi alla sponda opposta (un traghetto effettuava il servizio di collegamento) e porsi in relazione col resto del territorio comunale. Si caratterizza per la spiccata propensione alla produzione agricola grazie alle terre fertili alla messa a coltura delle stesse da parte di volenterosi agricoltori appartenenti ad una cooperativa agricola. L'impianto urbano, racchiuso entro un quadrilatero viario (via 5 Martiri, via Lungo Adige e SP Cavarzere Corte Dolfina), è caratterizzato da una densità edilizia piuttosto elevata e da un tessuto costituito prevalentemente da case unifamiliari. Il territorio agricolo è vasto e, come nella maggior parte del territorio rurale comunale, è possibile distinguervi all'interno campi aperti e chiusi delimitati in alcuni casi dal corso di canali;

**Valcerere-Dolfina** è la frazione a nord-est del territorio comunale. L'aggregato edilizio, di modeste dimensioni, è situato all'incrocio tra le SP n.4 e la SP n.85 ed è costituito prevalentemente da fabbricati necessari alla conduzione dei fondi. Sono riconoscibili lungo assi viari minori e capezzagne edifici isolati di tipo rurale. Il territorio agricolo è fortemente segnato dalla presenza di scoline frutto delle bonifiche avvenute nell' '800;

**Grignella** è la frazione più meridionale del territorio e si caratterizza per non avere un agglomerato edilizio ben riconoscibile, se non nella parte più meridionale dell'ambito nella quale c'è una, seppur minima, concentrazione di fabbricati. Il territorio è prettamente agricolo con grandi distese di campi coltivati (sia a campi aperti che a campi chiusi) e gli edifici, in maggioranza dediti alla conduzione dei fondi, disposti in parte lungo le strade ed in parte al centro di appezzamenti agricoli. Nel territorio rurale sono presenti alcuni canali e scoline.

Il territorio risulta attraversato in senso nord/sud dalla linea ferroviaria Mestre-Adria (in futuro compresa nel ridisegno previsto dal SFMR) e dalla SR n.516 Piovese, in direzione est/ovest dalle Strade Provinciali n.2, 3, 4 e 85, oltre al reticolo stradale costituito dalle strade urbane ed extraurbane. Inoltre si prevede il passaggio nel territorio di Cavarzere dell'autostrada Nuova Romea.

#### b) Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio

##### **contenuti:**

Il Piano di Assetto Territoriale è lo strumento di pianificazione urbanistica, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto Territoriale è redatto in conformità ai contenuti di cui alla LR n.11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

##### **finalità:**

Il Piano di Assetto Territoriale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle risorse del territorio, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;

- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli. In particolare il PAT definirà le aree a maggior rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili, quelle a ristagno idrico e quelle ad eventuale rischio sismico.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche idrogeologiche (in riferimento al Bacino Scolante e alla Compatibilità Idraulica), geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine:

- di accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere e servizi per il deflusso delle acque meteorologiche;
- di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio e dei valori del paesaggio.

**3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato dal Comune di Cavarzere con deliberazione di Giunta Comunale n. 132 del 15.12.2007;**

**4. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo, ai sensi dell'art.50 lett. f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 e successive modificazioni ed integrazioni, e precisamente:**

- a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo necessario alla redazione del PAT debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale".
- b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.

- c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi delle seguenti matrici:

1. INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE
2. ARIA
3. CLIMA
4. ACQUA
5. SUOLO E SOTTOSUOLO
6. BIODIVERSITA'
7. PAESAGGIO
8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO
9. INQUINANTI FISICI
10. ECONOMIA E SOCIETA'
11. PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Tali matrici dovranno essere analizzate attraverso l'esame dei tematismi che la compongono, tematismi strutturati attraverso l'aggregazione delle relative informazioni contenute nelle specifiche banche dati.

Il presente accordo dovrà stabilire, con riferimento alle matrici di cui all'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lett. f) adottato con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 e successive modifiche ed integrazioni, le caratteristiche del "dato" e del "tipo di rilievo" secondo le seguenti possibili categorie:

- necessario (1), opportuno (2), dato parziale (3), non necessario (4);
- (A) Cartografico, (B) da foto aerea, (C) rilievo diretto, (D) da documenti ufficiali.

**5. di definire che la redazione degli elaborati dovrà avvenire in conformità agli atti di indirizzo di cui alla lettera g) dell'art. 50 della LR n.11/2004 e indicativamente dovranno essere redatti i seguenti elaborati:**

- a) Relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltre che la sintesi del quadro conoscitivo;
- b) Banca dati alfa numerica e vettoriale costituente parte del quadro conoscitivo;
- c) Relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- d) Relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
- e) Norme tecniche;
- f) TAV. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- g) TAV. 2 - Carta delle Invarianti;
- h) TAV. 3 - Carta delle Fragilità;
- i) TAV. 4 - Carta della Trasformabilità;
- j) altre elaborazioni che si ritengano necessarie.

**6. di prendere atto del seguente programma dei lavori:**

- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di marzo anno 2008;
- b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art.5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e

- proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro il mese di aprile anno 2008;
- c) redazione di un primo rapporto sul quadro conoscitivo, sulla concertazione e sulle verifiche di sostenibilità, corredato da proposte normative e progettuali entro il mese di giugno anno 2008;
  - d) redazione degli elaborati definitivi costituenti il PAT entro il mese luglio anno 2008;
  - e) adozione del PAT da parte del Consiglio Comunale entro il mese di agosto anno 2008;
  - f) convocazione della conferenza di servizi entro quattro mesi dall'adozione del PAT per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del Piano;
  - g) ratifica da parte della Giunta Regionale entro un mese dalla conferenza di servizi conclusiva.

**7. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore.**

**8. obblighi reciproci**

- a) La Regione Veneto e la Provincia di Venezia si impegnano, ciascuna rispettivamente e per quanto di competenza, a promuovere la concertazione con i soggetti pubblici interessati e a coordinare i rapporti con gli enti locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata anche verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo, in conformità alle vigenti disposizioni, i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio.

Il Gruppo di Progettazione sarà composto dai progettisti incaricati dal Comune, dall'Ufficio Tecnico Comunale e da eventuale personale regionale della Direzione Urbanistica, dalle competenti strutture tecniche provinciali, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dall'Amministrazione Comunale.

La Provincia di Venezia, in attuazione della Delibera della Giunta Provinciale n. 147/2006 del 6 giugno 2006 "Indirizzi per la partecipazione della provincia ai procedimenti di formazione di PAT/PATI", collaborerà con il Comune condividendo dati e/o informazioni in suo possesso per l'elaborazione delle scelte in materia di pianificazione urbanistica e territoriale. Le modalità di scambio dei dati e/o informazioni verranno concordate dagli uffici comunali con i competenti uffici provinciali coordinati dal Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Sistema Informativo Geografico.

- b) Il Comune di Cavarzere si impegna a:
  - rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in suo possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PAT;
  - fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione.

**9. Valutazione delle osservazioni:**

Le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito ed entro i successivi trenta giorni, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro quattro mesi dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti del Comune, della Provincia e della Regione saranno invitati a partecipare i rappresentanti degli enti locali e dei soggetti pubblici interessati in

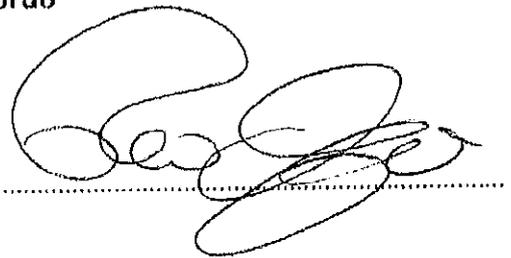
quanto detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi generali, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del Piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

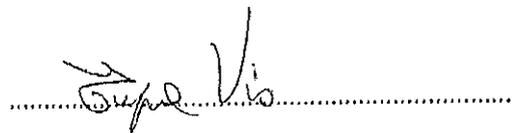
- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b) aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT;
- c) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
- d) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

#### 10. Gli interessati sottoscrivono il presente accordo

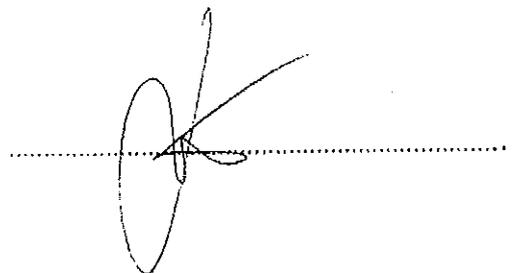
Regione Veneto  
Assessore alle Politiche per il Territorio  
Renzo Marangon



Provincia di Venezia  
Assessore Enza Vio



Comune di Cavarzere  
Sindaco Pier Luigi Parisotto



Venezia, li 05/03/2008



Allegato 02.

Verbali incontri di consultazione

**COMUNE DI CAVARZERE**

**1° INCONTRO DI CONCERTAZIONE (06.06.2007)**

(art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006, Allegato C)

**OGGETTO:** VERBALE 1° INCONTRO DI CONCERTAZIONE. 06.06.2007

**Presenti:**

- Sindaco Pierluigi Parisotto (Comune di Cavarzere)
- Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)
- Arch. Giampietro Vidali (Comune di Cavarzere)
- Assessore Enza Vio (Provincia di Venezia)
- Arch. Antonio Bortoli (Provincia di Venezia)
- ATES srl (arch. Pierluigi Matteraglia, dr urb. Antonio Visentin)

**Ordine del Giorno:**

1. presentazione dello Schema Direttore e del Rapporto Ambientale e avvio 3<sup>a</sup> fase di partecipazione e concertazione PTCP;
2. presentazione alla Provincia di Venezia del Documento Preliminare.

**INTERVENTI**

**Sindaco Pierluigi Parisotto (Comune di Cavarzere)**

- il Comune di Cavarzere è favorevole alla copianificazione con la Provincia di Venezia (è stata trasmessa una richiesta ufficiale allegata al presente verbale)
- Disegno strategico per il PAT:
  - a) In destra Adige sviluppo residenziale;
  - b) In sinistra Gorzone sviluppo del produttivo;
  - c) Recupero aree dismesse (ILCEV);
  - d) Creazione della cittadella sportiva;
  - e) Conferma delle indicazioni sulla viabilità.

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)**

- Nel PAT ci sarà forte attenzione allo sviluppo sostenibile e alle forme di energia rinnovabile.

**Arch. Antonio Bortoli (Provincia di Venezia)**

- Rispetto a quanto riportato nello Schema Direttore, aggiornamento del Documento Preliminare, ci sono ulteriori elementi per l'area sono:
  1. Forte attenzione alle aree agricole, con particolare considerazione per la gestione idraulica, le aziende agricole e lo sviluppo agricolo;
  2. Valorizzare - migliorare le relazioni con l'area di Chioggia e del Delta del Po' in quanto Cavarzere potrebbe rappresentare il territorio cerniera tra questi due ambiti. Potrebbe essere un nuovo scenario per Cavarzere a livello economico-turistico.

3. Partendo dalla considerazione che il porto di Chioggia soffre della mancanza di spazi-aree, verificare la possibilità, anche in riferimento al nuovo scenario viabilistico di progetto, di integrazione tra le attività portuali di Chioggia e quello dell'entroterra.

**Sindaco Pierluigi Parisotto (Comune di Cavarzere)**

- D'accordo con tutte le opportunità evidenziate dalla Provincia, ma la difficoltà maggiore prevista risulta quella di interagire con Chioggia;
- Relativamente al secondo punto discusso dalla Provincia sono già stati avviati contratti e progetti (Brenta, Delta del Po')

**Arch. Antonio Bortoli (Provincia di Venezia)**

È fondamentale che la Provincia sia messa al corrente dei contratti avviati per favorire l'interlocuzione a livello sovra comunale.

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl)**

- Il Documento Preliminare porrà attenzione ai tre livelli: regionale, provinciale e intercomunale.
- La Provincia dovrà rivestire un ruolo fondamentale soprattutto relativamente alla gestione del territorio agricolo (punto 1 intervento della Provincia).
- Fondamentale e funzionale la divisione del territorio per funzioni secondo quanto previsto dal Sindaco.
- Verrà posta particolare importanza al comparto idraulico e alla creazione delle reti ecologiche.
- Nel Documento Preliminare è richiesto un contributo fondamentale dalla Provincia per la gestione dei rapporti intercomunali.
- Il Documento Preliminare è un Pre-Piano.

**Arch. Giampietro Vidali (Comune di Cavarzere)**

- Richiesta d'informazioni rispetto alla "pista del sole", la pista ciclabile che nel territorio di Cavarzere dovrebbe correre lungo l'Adige e che unisce la Germania all'Italia.
- È importante la valorizzazione territoriale (sinergia tra Stato-Regione-Provincia) ponendosi a cavallo tra Venezia e il Delta.

**Arch. Antonio Bortoli (Provincia di Venezia)**

- Sviluppo di un turismo specifico, valorizzando le risorse naturali e/o ambientali dell'area (turismo ricreativo-ambientale): la Provincia lavora a scala intercomunale per il coordinamento. I Comuni specificano e determinano con azioni strutturali locali.

**Arch. Giampietro Vidali (Comune di Cavarzere)**

- Come si comporta il comune anche relativamente alla Pista Ciclabile?

**Arch. Antonio Bortoli (Provincia di Venezia)**

- Per la pista ciclabile definire a livello locale l'ipotesi definita a scala sovra comunale;

- La pista potrebbe sfociare direttamente in laguna (in quanto attrattore di eventi);
- Contributi (GAL) per attingere ai fondi strutturali.
- Il turismo che si creerebbe può essere occasionale (2-3 occasioni possono creare interesse e indotto) si creano però occasioni di MARKETIN TERRITORIALE.



**CITTÀ DI CAVARZERE**  
PROVINCIA DI VENEZIA

**3<sup>^</sup> Commissione Consiliare**

(seduta n° 06/2007 - convocata con lettera del 02.10.07 - prot. n. 13648)

**lunedì, 08 ottobre 2007**

Ordine del Giorno :

- 1) **P.A.T. : esame bozza documento preliminare.**
- 2) **Varie ed eventuali.**

**V E R B A L E**

**Presenti:** SACCHETTO Renzo - *Presidente*  
BARDELLE Graziano - *Vicepresidente*  
BRAGA Maurizio - *Commissario*  
GARBIN Graziano - *Commissario*  
ROSSI Foster - *Commissario*  
CROCCO Heidi - *Commissario*  
GRILLO Nadio - *Commissario*

**Assenti:** nessuno

Sono presenti, inoltre :

CREPALDI Roberta - *Ass. Pubblica Istruzione, Casa, Asilo Nido*  
GIURIATO Francesco - *Ass. Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente*  
BERGAMASCO Sebastiano - *Ass. Trasporti scolari, P.C., Politiche sociali-fam., Polizia*  
CREPALDI Alcide - *Ass. Politiche sanitarie, Servizi occupazionali-lavoro-pubblici. Personale*  
TOSELLO Riccardo - *Ass. Bilancio, Finanze, Entrate, Attiv. produttive, Patti territoriali, Trasporti pubblici*  
MANTOAN Carlo - *Capo Gruppo Forza Italia*  
SARTORI Ernesto - *Capo Gruppo U.D.C. - CASINI*  
BELLONI Renato - *Capo Gruppo Cambiare Cavarzere*  
BARDELLE Mauro - *Consigliere Comunale (ore 19,00)*  
GRILLO Mirca - *Consigliere Comunale (ore 18,45)*

arch. MATTERAGLIA e dott. VISENTIN, tecnici incaricati della redazione del P.A.T.

Segretario verbalizzante: CASSETTA Giuseppe

Il Presidente SACCHETTO saluta i presenti, ringrazia i tecnici dell'A.T.E.S. per essere intervenuti ai lavori della Commissione, legge il punto n. 1 all'O.d.G. e passa la parola all'Assessore GIURIATO che presenta alla Commissione i due tecnici presenti nella persona dell'arch. MATTERAGLIA e del dott. VISENTIN.

**Punto n° 1: P.A.T. : esame bozza documento preliminare.**

Il Presidente SACCHETTO ritiene opportuno dare subito la parola ai tecnici in modo tale da capire quelle che sono le linee guida di questo documento, capire un po' come è stato redatto e come si è arrivati a produrlo.

Prende la parola l'arch. MATTERAGLIA che ringrazia e saluta i presenti:

“ Io - dice - sono l'arch. Matteraglia, assieme al mio socio TOMMASELLO abbiamo ricevuto l'incarico per la redazione del P.A.T.; la Società è la Società A.T.E.S., un Società composta di 14 persone che collaborano nella redazione di P.A.T. e valutazioni ambientali. Abbiamo prodotto questo primo documento, e dico primo perché nella Legislazione Regionale (che ormai ha già qualche anno di vita) sono previsti vari livelli di pianificazione. Il documento preliminare è l'atto iniziale; si passa poi al piano di assetto del territorio, che è lo strumento che delinea in termini comprensibili le direzioni dello sviluppo e delle trasformazioni, e si arriva, poi, al piano degli interventi (che chiamiamo il 3° livello) che è quello che coincide più propriamente con il vecchio Piano Regolatore Generale: è il Piano nel quale vengono delimitati in modo preciso gli ambiti o meglio i lotti che possono essere trasformati e modificati. Nel P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) non si delimita nulla, cioè si dice che non ha un valore fondiario, i segni che vengono riportati sulla cartografia hanno un valore indicativo e non sono propriamente di carattere fondiario. Questo è un elemento importante. Assieme a questi, le grandi novità apportate dalla Legge sono: la valutazione ambientale strategica così detta, che prende questo nome da una direttiva comunitaria che la impone ed è entrata in vigore nel 2004 in tutta Europa, che è una valutazione ambientale di tutte le azioni, appunto strategiche, previste dal Piano (poi, magari, entrerà nella descrizione di che cosa significa esattamente); la concertazione e la partecipazione. La differenza tra i due termini è che per concertazione si intende la discussione con gli Enti istituzionali e la partecipazione si intende la discussione (sempre relativa al Piano, ai suoi effetti ambientali, ecc.) con le Associazioni, con la popolazione e quanti altri.

Il documento preliminare è l'atto iniziale; nella prima fase di attuazione della Legge Regionale 11 del 2004 i documenti erano molto semplificati e anche, secondo me, eccessivamente generici. Col passare del tempo, sia su indicazione della Regione sia per necessità (secondo me), si è deciso di dare maggiore concretezza e precisazione ai contenuti di questo documento; è intervenuta anche una complicazione, diciamo, procedurale-amministrativa, perché è stata costituita una Commissione Regionale per la V.A.S., un elemento che si è aggiunto alla direzione urbanistica: è la direzione e valutazione progetti questa, che controlla la VAS, che si è sommata alla direzione urbanistica, che a sua volta richiede tutta una serie di cose che nella fase iniziale non venivano richieste. In questa fase iniziale di predisposizione del documento preliminare viene richiesta una relazione ambientale che prima non c'era; prima si delineava la struttura del progetto di piano, adesso si introducono già delle analisi e delle prime valutazioni ambientali, che non è una cosa da poco nel senso che tutto quello che verrà dopo deve essere coerente con quello che viene fatto adesso; quindi, quello che viene fatto adesso deve essere sufficientemente generale per poter consentire la flessibilità, successivamente, ma non generico, per non dare la sensazione di fumosità, ed è un'operazione di una certa delicatezza. ”

Nella sua esposizione si aiuta proiettando sullo schermo delle immagini per una migliore comprensione da parte dei presenti (ALLEGATO n. 1).

Nella prima immagine (pag. 5 dell'allegato) viene schematizzato quello che è il percorso che dovrà fare il documento preliminare (ai sensi art. 15 della L.R. n. 11/04). "Nel primo riquadro nero a sinistra - continua l'arch. Matteraglia - la sigla DP, sta per Documento Preliminare (che indica gli obiettivi del piano) e RA sta per Relazione Ambientale (questo documento aggiuntivo che chiede la Commissione VAS e che deve definire lo stato dell'ambiente e gli obiettivi di sostenibilità; ognuno di questi riceve un parere: il primo dalla Direzione Urbanistica e il secondo dalla Valutazione Progetti ed Investimenti, che si avvale della Commissione VAS. Quando si raggiungono questi pareri, il documento preliminare può essere approvato dalla Giunta Comunale (e non è un'operazione semplicissima); successivamente si attiva la procedura della pianificazione concertata, vale a dire che si pianifica assieme agli Enti che decidono di partecipare (e in questo caso con ogni probabilità sia la Regione che la Provincia parteciperanno alla concertazione); una volta che è conclusa la Pianificazione concertata c'è la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione, quindi un atto formale e finale nel quale la Provincia, la Regione e il Comune sottoscrivono, praticamente, gli obiettivi del documento preliminare (qualcuno chiederà una modifica di alcuni aspetti, sarà discusso; è un percorso che diventa articolato e complesso quello che dovrebbe giungere e che giungerà alla sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione. Noi abbiamo prodotto un primo documento che, sappiamo, è oggetto di discussione e di pareri; l'incontro di questa sera ha proprio lo scopo di raccogliere le prime impressioni da parte di questa Commissione del Comune di Cavarzere; naturalmente a questo seguirà, poi, una discussione da parte della Giunta sui pareri, sui suggerimenti, sulle proposte che verranno fatte; parallelamente si discuterà con la Provincia, si discuterà anche con la Regione."

Avverte che i passaggi successivi verranno mostrati in modo abbastanza veloce.

Nella seconda immagine (pag. 6 dell'allegato), relativa all'iter amministrativo, " Ci sono - continua l'arch. Matteraglia - tre riquadri nella parte superiore: il primo è Redazione del PAT, il secondo Avvio della procedura VAS e il terzo ha la sigla QC (sta per quadro conoscitivo) che è la parte di formalizzazione non solo cartografica ma anche alfanumerica di tutte le componenti (chiamate matrici del territorio) che segue una sua procedura che è stabilita secondo precise specifiche da parte dell'ufficio competente della Direzione Urbanistica e che si concluderà con un parere e con, addirittura, un indice di qualità del quadro conoscitivo (ICQ) che è indispensabile per andare all'adozione. La redazione del PAT e la procedura di VAS (la valutazione ambientale) si avvalgono entrambi della concertazione e partecipazione (quello che facciamo stasera è, come dire, un'anticipazione in qualche modo della concertazione, deciso da questa Amministrazione). La concertazione e la partecipazione, una volta approvato, firmato l'accordo di pianificazione, sono una cosa abbastanza articolata perché devono essere invitate le Associazioni, gli Enti, gli altri Comuni, le Province, si fanno più riunioni magari parlando di temi specifici, di temi generali, ecc.; è una cosa che può durare un mese o anche due; nel frattempo si compone il quadro conoscitivo e ci si prepara per la parte urbanistica, che consiste sostanzialmente nella predisposizione delle Norme Tecniche, degli ATO (ambiti territoriali omogenei) che servono per fare il dimensionamento del Piano, stabilire le quantità della residenza, la quantità del produttivo, ecc. e dall'altra parte si studiano le alternative, gli impatti ambientali, le mitigazioni, il monitoraggio, ecc. In questa immagine è presente un riquadro con la sigla VCI (verifica di compatibilità idraulica) che è un altro documento che deve essere predisposto, la cui approvazione deve precedere l'adozione del Piano (adozione che viene fatta, come di norma, in Consiglio Comunale). Alla fine di tutto questo percorso:

la parte urbanistica, la parte ambientale, il quadro conoscitivo, la verifica di compatibilità idraulica, che hanno Enti o direzione o uffici che esprimono il loro parere, una volta concluso tutto questo si può andare in adozione e l'adozione, come sapete, fa salvaguardia ma non rende ancora vigente lo strumento urbanistico; da questo bisogna passare all'approvazione. Diciamo che in certi casi l'approvazione è un percorso relativamente rapido, perché si fa una verifica con l'ufficio VAS che ha già visto tutto il lavoro, si fa una verifica con la VTR (un altro ufficio regionale) e poi si convoca la Conferenza dei Servizi. In un paio di mesi questa operazione può essere conclusa. È un percorso abbastanza articolato, ricco di passaggi. Quanto più il documento preliminare è un documento condiviso, con obiettivi abbastanza chiari ma sufficientemente flessibili per consentire nelle fasi successive aggiustamenti, tanto più veloce è questo percorso contenuto sinteticamente in questa immagine. ”

L'arch. Matteraglia continua nella sua esposizione: “ Il documento che discuteremo questa sera è abbastanza complesso. La parte fondamentale, gli obiettivi del documento preliminare sono sei (quarta immagine - pag. 8 dell'allegato) e riguardano il primo l'ambiente naturale, il paesaggio agrario e i beni di interesse storico; il secondo la difesa del suolo e le risorse idriche; il terzo l'ambiente urbano; il quarto lo sviluppo socioeconomico; il quinto il sistema della mobilità e delle infrastrutture; il sesto l'Energia. Potevamo suddividerlo in un numero diverso di capitoli, ma ci è sembrato che questi fossero sufficienti per definire, per ognuno, Obiettivi e Azioni strutturali (quinta immagine - pag. 9 dell'allegato). Qui, come si vede, si è cercato di fare una sintesi, perché nel documento sia gli obiettivi che le azioni sono più numerosi, più articolati. Tra gli obiettivi c'è, sicuramente, quello di considerare l'ambiente naturale, il paesaggio agrario una risorsa da tutelare, da valorizzare, un elemento irrinunciabile, ecc. Le azioni strutturali, come si può vedere, sono abbastanza generali in questa fase; riconoscere al territorio agricolo una dimensione strategica per 'mettere a sistema' un insieme di temi e problemi propri del paesaggio rurale; salvaguardare le zone di Protezione Speciale, le aree SIC, questi ambiti naturalistici protetti da una direttiva comunitaria; valorizzare i beni culturali, i monumenti storici, eccetera. ”

Proseguendo nella visione dei documenti proiettati sullo schermo, relativamente alla sesta immagine (pag. 10 dell'allegato) afferma: “ *La difesa del suolo e le risorse idriche* che in questa parte del territorio della provincia, ma direi della Regione, sono un elemento di una certa importanza, che ha bisogno di raggiungere obiettivi di riequilibrio e di miglioramento, sia del contesto geologico che geomorfologico, ha bisogno di azioni di vario tipo: dalla individuazione delle invarianti a particolari accorgimenti per il contesto geomorfologico, di una precisa individuazione delle penalità edificatorie, di indirizzi e prescrizioni per le trasformazioni urbanistiche (le trasformazioni urbanistiche, nella dizione di questa legge, sono le aree di espansione che andranno a occupare nuovo territorio), di limitare il più possibile le superfici impermeabilizzate (cioè un problema proprio di evitare che nei corsi d'acqua arrivi troppo rapidamente una grande quantità d'acqua e, quindi, mantenere la permeabilità del suolo e valorizzare, appunto, i corsi d'acqua, eccetera. ”

Nell'immagine successiva (pag. 11 dell'allegato) relativa a *L'ambiente urbano* afferma: “Anche qui un discorso di obiettivi: recupero di aree degradate per prevedere nuove aree residenziali (questo è un tema particolarmente importante); il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti; valorizzare e consolidare il ruolo identitario delle frazioni, che in questo territorio non sono numerose ma sono significative e, quindi, non vanno depauperate, non vanno lasciate a sé, vanno valorizzate sicuramente; rafforzare e consolidare le funzioni urbane che ci sono nel centro e governare il processo di sviluppo della residenza lungo la strada (la cosiddetta edilizia diffusa; poi, magari, preciserò meglio che cosa intendiamo per edificazione diffusa). Attraverso tutta una

serie di azioni prevediamo che sia possibile raggiungere questi obiettivi: recuperare aree dismesse; individuare nei tessuti storici le aree a cui affidare, appunto, questo ruolo di connessione con le aree urbanizzate; elevare il livello degli standards di qualità; favorire, anche, una qualità ambientale e operazioni di questo tipo. ”

Il commissario GRILLO chiede all’arch. Matteraglia se quello che sta mostrando è quanto scritto nel documento oppure una cosa diversa. L’arch. Matteraglia risponde che si tratta di una sintesi di quello che è scritto nel documento.

L’immagine successiva ha come titolo *Lo sviluppo socioeconomico* (pag. 12 dell’allegato) e, a questo riguardo, l’arch. Matteraglia dice: “ Lo sviluppo socioeconomico, che mi sembra sia il quarto dei temi indicati nel documento preliminare, ha come obiettivi gli investimenti industriali, tutela delle produzioni di eccellenza, attraverso anche qui una serie di azioni (le azioni sono quelle cose che, poi, dovranno trovare nelle tavole del piano una graficizzazione, una mappatura abbastanza precisa); avviare il riequilibrio ambientale in coordinata con il sistema produttivo, riordinare e mettere a sistema le piccole addizioni cosiddette; promuovere il turismo ambientale; individuare e recuperare gli ambiti dimessi; favorire il rilancio della piccola distribuzione di vicinato nel centro, nel capoluogo e nelle frazioni. Tutte azioni anche abbastanza articolate ”.

Relativamente a *Il sistema della mobilità e delle infrastrutture* (pag. 13 dell’allegato) l’arch. Matteraglia afferma che il Comune è interessato ad un progetto estremamente importante, perché non solo il territorio comunale sarà attraversato dalla nuova Romea Commerciale ma ci sarà, con ogni probabilità, anche la presenza di un’uscita, di uno svincolo in questo territorio, con tutte le conseguenze positive e negative che questo comporta. “ E in relazione a questo - dice -, a questo fatto principalmente ma non solo a questo, dovranno essere prese tutta una serie di misure (questo per quanto riguarda la grande viabilità). Per quanto riguarda la minore viabilità, quella di connessione tra le varie parti sia del centro urbano che dei piccoli nuclei attorno, pensiamo che sia opportuno proporre una riorganizzazione, una riqualificazione della rete viaria ”.

La nona immagine (pag. 14 dell’allegato) ha come titolo *Energia*. Riguardo a questo dice: “Energia, un altro tema molto importante, ormai se ne parla sui quotidiani ogni giorno. Un corretto uso delle fonti energetiche e promuovere politiche di incentivazione del risparmio energetico sono sicuramente, io penso, da condividere. Le azioni sono: dalla informazione alla comunicazione, alla predisposizione anche di vantaggi per tutti quegli investimenti, soprattutto in materia di edilizia residenziale (ma non solo) che prevedono l’adozione di misure di risparmio energetico sono sicuramente da prendere in considerazione. Non sono misure che avranno una mappatura sul territorio, sono misure regolamentari che saranno descritte nelle norme tecniche e differenziate a seconda delle categorie (industriale, commerciale, residenziale, ecc.). ”

Viene proiettata un’immagine che l’arch. Matteraglia commenta così:

“ Una mappa molto semplificata di quello che è lo stato del territorio (comunale) oggi: in blu è evidenziato il centro urbano, in viola la parte dell’espansione produttiva, in rosso sono le zone più piccole del centro storico, le aree attrezzate al verde sono, appunto, in colore verde e quelle strisce grigie che si vedono distribuite in varie parti del territorio sono quegli ambiti che abbiamo definito per ora, in modo molto semplice, come la cosiddetta edilizia diffusa, cioè quella edilizia che non è prettamente legata all’attività agricola e che ormai si è attestata sui fronti strada, che ha caratteristiche più di residenza normale che di collegamento all’attività agricola, che va considerata e va

trattata in modo diverso, non è né residenza urbana e non è residenza agricola (pag. 15 e 16 dell'allegato)".

Terminata la descrizione del documento l'arch. Matteraglia passa la parola all'Ass. Giuriato nel caso volesse aggiungere qualcosa a quanto detto.

Ass. GIURIATO: "L'architetto ci ha fatto capire - afferma - i vari passaggi che possono esserci. È un percorso importante per il nostro Comune, considerando che la Legge 11 ci dà la possibilità di sviluppare urbanisticamente il Paese con nuovi parametri, attraverso i quali raggiungere obiettivi che fino a ieri ci erano negati; attraverso questi nuovi parametri, previsti dalla Legge 11, veramente, l'amministratore che ha le idee chiare, gli amministratori che hanno le idee chiare e la voglia di fare hanno possibilità di raggiungere obiettivi ambiziosi. Questa serata è l'occasione giusta per avere le risposte alle domande che possono sorgere dalla lettura del documento che, come Assessore all'Urbanistica, ho condiviso e considero ben fatto sia strutturalmente che sostanzialmente. Spero che il prosieguo della serata ci darà modo di sviluppare un lavoro che porterà benefici a tutti i nostri cittadini."

Il SINDACO Pier Luigi PARISOTTO prende la parola e chiede all'arch. Matteraglia di spiegare meglio il capitolo relativo a *La Vision Programmatica*; spiegare quelle che sono le linee generali del contenuto, dire cosa l'Amministrazione intende fare in sostanza, sempre all'interno di quelle 'macrolinee'; a suo avviso, quel capitolo è la sostanza del documento preliminare al di là di tutti gli aspetti ambientali per quanto riguarda la relazione, appunto, di tipo ambientale.

L'arch MATTERAGLIA risponde al Sindaco: "È un capitolo che ho saltato perché temevo fosse interpretato come filosofico. Quando si imposta un documento preliminare e si ha come obiettivo un piano non conformativo della proprietà, come è un piano di assetto del Territorio, che è un piano cioè che non dà elementi definitivi delle porzioni di territorio che saranno trasformate ma che indica le direzioni del possibile sviluppo, le direzioni e gli ambiti che potranno essere interessati a forme di recupero e di riqualificazione, bisogna anche pensare al quadro generale all'interno del quale questo territorio è collocato. Bisogna pensare cioè che ci sono degli enti di livello sovraordinato (che sono la Provincia e la Regione) e che ci sono anche altri Enti (parlo delle Autostrade, delle Ferrovie) che hanno strategie nella loro testa, alcune cose sono abbastanza chiare, altre lo sono di meno. L'idea dell'autostrada ormai è un'idea abbastanza chiara e precisata; l'idea di quello che potrebbe essere questo territorio nella testa della Provincia è una cosa meno chiara nel ..... e, quindi, come è traducibile per il momento la visione della Provincia qui a Cavarzere è un'operazione più delicata. Allora, da un lato, noi abbiamo cercato di conformare, per quello che era abbastanza chiaro riguardo alla strategia di grande scala, gli elementi che potevamo riconoscere con chiarezza, e quindi abbiamo calato sul territorio. "

Mostra, a questo punto una planimetria dicendo: "Vi faccio vedere una bozza molto generica di un documento, ma ce ne possono essere dieci di queste bozze. Vedete questo segno rosso che va da nord a sud è, molto schematicamente, il percorso dell'autostrada e ha due pallini blu (li mostra ai commissari) che corrispondono agli svincoli che dovranno essere presumibilmente realizzati. Voi sapete che un'autostrada non è una strada normale, entra in relazione col territorio in alcuni punti e non in tutti i punti. Dove non entra in relazione consuma suolo, produce rumore, emissione di gas, ecc.; dove entra in relazione stabilisce delle connessioni importanti perché porta e genera traffico in quei punti. Il punto a sud è fuori del territorio di Cavarzere (e poco si può fare per il momento) però è abbastanza vicino, l'altro è in un punto strategico del territorio comunale perché è localizzato a nord del fiume, a nord del nucleo che noi chiamiamo 'il

territorio urbano consolidato' ed è nella parte dove già lo strumento urbanistico vigente prevede una importante espansione produttiva. La visione che noi possiamo avere dalla interpretazione di questo documento è una considerazione di carattere programmatico prima, fondamentale; intorno a quel punto blu è opportuno fare tutte le considerazioni che si ritiene necessario per avvantaggiare questo territorio al massimo, per tutte le conseguenze positive che la generazione di quel punto porterà qui; quindi, tutto ciò che porterà e genererà traffico, bene, è opportuno che lì si colga l'opportunità che viene creata. Questo è un primo elemento sul quale si può discutere tantissimo, ma questo mi sembra fuori discussione ma non perché non voglio che non si discuta, però mi sembra abbastanza chiaro che parlando di visioni, cioè di idee generali proiettate nel futuro, questo è un elemento di chiarezza. C'è poi una freccia viola, importante, che noi abbiamo chiamato 'relazioni territoriali complesse' perché è un simbolo che sta a significare comunque un problema che deve essere risolto, perché al di sotto dell'Adige c'è tutta la parte diciamo così residenziale, i servizi, la parte storia di Cavarzere, a nord c'è la parte produttiva con quello che ne conseguirà dalla localizzazione del casello (dell'autostrada) e queste due parti, tra loro, dovranno dialogare, dovranno avere delle relazioni funzionali che saranno anche fisiche, ma funzionali in ogni genere, ed è anche dal punto di vista urbanistico un problema da risolvere: le relazioni tra queste due parti vanno migliorate, vanno favorite, vanno razionalizzate (e anche su questo c'è da lavorare). Abbiamo individuato altre due direttrici che sono tratteggiate in modo assolutamente semplice e schematico che partono entrambe dal centro e una va verso nord-est e l'altra verso sud-est che sono delle indicazioni che stanno a significare come sia probabilmente necessario riqualificare, riorganizzare il sistema della viabilità che si sposta verso est (diciamo verso la fascia costiera). Ci sono poi altri elementi, come questi asterischi rossi che sono dei punti generatori di traffico, ci sono i triangolino che sono 'interventi di connessioni' tra punti specifici del territorio dove possono insorgere elementi di criticità che vanno risolti. C'è poi questa grande linea verde che è più o meno parallela al corso dell'Adige (è ovviamente una schematizzazione perché il corso del fiume è più sinuoso del simbolo che noi abbiamo riportato ma è un simbolo che sta a significare il valore ambientale, ecologico del sistema fiume che deve sicuramente essere valorizzato, recuperato e può essere una fonte in qualche modo di ricchezza sia culturale, ecologica e forse anche economica se sufficientemente connesso con una rete più ampia di piste ciclabili, di percorsi turistici, ecc; può essere l'asse intorno al quale si organizzano queste attività minori che portano e che possono portare elementi vari, appunto, di risorse. Questo è, tradotto in modo molto schematico nella mappa, quella che è la visione generale, *la vision programmatica*, che (forse nella documentazione che Voi avete non l'abbiamo mai allegata) ma è un pensiero che siamo facendo e indica visivamente quelli che sono gli elementi sui quali noi pensiamo vale la pena ragionare prima di entrare nel dettaglio; se è ragionevole questa impostazione, allora quello che ne discenderà, poi, sarà più semplice mettere a sistema, mettere in forma ordinata sulle carte. Spero di aver risposto alla domanda."

Il Presidente SACCHETTO chiede se altri desiderino intervenire e, visto che altri non intervengono, afferma rivolto all'arch. Matteraglia: " Da un esame effettuato di questo documento, ho visto che a pagina 10 viene riportato che *il Documento Preliminare è così inteso come pre-piano* e ha un carattere puramente tecnico (l'arch. Matteraglia conferma). Mi sembra di capire che il documento è un documento tecnico e non ha niente di politico. A pag. 3, nelle finalità obiettive, si legge: *tutela delle identità storico culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extra-urbani, attraverso la riqualificazione ed il recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici*. Volevo chiedere se si è pensato a un eventuale spazio (come hanno molti comuni) per mettere,

ad esempio, gli spettacoli viaggianti. Noi li abbiamo nel centro storico e ovviamente sono sopra le piazze, anche piazze di recente costruzione ”.

L'arch. MATTERAGLIA risponde al Presidente. “ Non abbiamo pensato esplicitamente a questo contenuto che è molto specifico, però quando noi parliamo di recupero dei beni storici, dei beni culturali, ecc., non è solo un recupero fisico. Noi pensiamo che sia opportuno adottare una politica, che per esempio è stata molto sostenuta in altri Paesi europei (in Francia la chiamavano ‘*ingénierie culturelle*’ ) che era quella di legare un fatto fisico, il recupero di un certo ambito, all'organizzazione di eventi culturali di ogni tipo (perché l'evento culturale richiama persone, richiama interessi, richiama risorse) e quanto più, non dico necessariamente numerosi, ma quanto più sono radicati questi eventi culturali nella cultura locale, tanto più portano aiuto al recupero in quanto tale e, quindi, sono assolutamente convinto che questo tipo di manifestazione (questi ‘spettacoli viaggianti’ come li ha chiamati Lei) o altre cose debbano essere necessariamente pensati, programmati e, rispetto a questi, va previsto uno spazio, sia nella previsione a livello strutturale che poi, successivamente, nella previsione a livello di piano di intervento, quindi delimitando uno spazio preciso. Le piazze, a questo proposito devo dire, possono essere pensate come spazi multiuso e si può organizzare in questo senso uno spazio pubblico, che a seconda dell'evento che può esserci va anche parzialmente diviso, ampliato; è un elemento modulare la piazza che può essere destinata a vari usi; questo lo vedo un elemento, come dire, di approfondimento successivo ma è un'indicazione che io accolgo in pieno questa che Lei ha suggerito ”.

SACCHETTO riprende: “Siccome, appunto, Lei prima ha parlato che il documento deve avere un carattere generale e non generico è bene che ci siano anche queste indicazioni. Non sono molto d'accordo con l'affermazione che ha fatto Lei di un'anticipazione della concertazione venendo qui questa sera, io credo che la Commissione e i Consiglieri debbano essere messi al corrente di quelle che sono appunto le linee guida, di quello che state facendo; credo che ciò sia legittimo. Non credo che sia un'anticipazione di questa concertazione: Lei prima ha fatto questa affermazione.

Il fatto di prevedere una piazza, uno spazio per mettere gli spettacoli viaggianti in modo che non possano arrecare danni al centro storico Lei dice che è una cosa da vedere in seguito, però qui, ad esempio, ho visto che è stata evidenziata una cittadella sportiva. Allora mi sembra che stiamo parlando più di una scelta politica non più tecnica; per quello ho detto che, allora, se ci sono altre indicazioni è meglio inserirle; perché se fosse stato solo un documento tecnico, allora forse, come dice Lei, questa anticipazione non sarebbe servita. Non Le sembra che la scelta della cittadella sia quasi una scelta più politica che tecnica, oppure è una scelta tecnica ? ”.

“ Beh! È anche una scelta tecnica - risponde l'arch. MATTERAGLIA - perché, vede, pensare a una cittadella sportiva vuol dire prima di tutto pensare a persone che si spostano, oltre che a servizi che vengono localizzati. Non mi pare un'idea sbagliata pensarla in una zona relativamente vicina a un casello autostradale dove si può sfruttare al massimo questa potenzialità di movimentazione di persone. Ma, un conto è una cittadella sportiva, che prevede attrezzature anche dedicate, un altro è il recupero dei beni storici e culturali associato a eventi di carattere culturale, a manifestazioni, a spettacoli e cose di questo tipo. Le vedo due cose abbastanza diverse una dall'altra. Questa seconda mi sembra più coerente con i luoghi storici (e lo trovo giusto, proprio perché enfatizza i valori identitari, i valori culturali locali e, quindi, in questo senso all'interno di una piazza storica io (ma è una mia valutazione, non voglio dare in questo momento definizioni inamovibili) valuto questa cosa più coerente con il centro storico mentre il resto, il nuovo, attrezzature di una certa dimensione le vedo coerenti, collocate in un luogo diverso ”

Il Presidente interviene dicendo: “ Forse Lei ha frainteso il discorso di spettacoli viaggianti: gli spettacoli viaggianti sono le giostre che pesano tonnellate e messe sopra una piazza nuova non mi sembra che sia il caso di metterle, per il danno che possono

arrecare. Per questo io chiedo, appunto, se era stato previsto questo spazio che, al di là della parte culturale e delle tradizioni, c'è un danno proprio effettivo al centro storico”.

Arch. MATTERAGLIA riprende: “Io credo di essere stato abbastanza chiaro; non vorrei essere frainteso. Io ho parlato di spettacoli viaggianti, senza dare definizioni precise. Io ho parlato di eventi e manifestazioni di carattere culturale in generale, tra le quali ci possono essere anche gli spettacoli viaggianti (c'è anche il circo viaggiante).

SACCHETTO interviene puntualizzando che lui si riferiva alle classiche giostre, con il peso che hanno e con i danni che fanno.

“Se Lei parla delle giostre - risponde l'arch. MATTERAGLIA - si troverà uno spazio specifico per le giostre”.

SACCHETTO ringrazia e chiede se altri debbano intervenire.

Commissario GRILLO: “L'architetto - dice Grillo - nella Sua introduzione, giustamente, ha molto evidenziato, ripreso in molte parti quella norma della Regione Veneto dove si parla di concertazione e partecipazione. Lo spirito della Legge è molto chiaro. Tanto perché ci intendiamo (si riferisce a chi è presente nella sala), riusciamo a discutere, ad avere un incontro con i progettisti che hanno redatto il Piano, non è un appunto all'arch. Matteraglia ma a chi governa questo Comune, riusciamo ad avere un incontro dopo due mesi di richieste fatte in tutte le sedi istituzionali (Consiglio, Capigruppo, ecc.) finalmente possiamo discutere. Io credo che lo spirito della Legge sia quello che ha detto l'architetto nel suo intervento e chiederei all'Amministrazione Comunale e all'Assessore delegato a fare tesoro di quello che è stato detto perché mi sembra che qui noi stiamo facendo tutto fuorché la partecipazione, ossia stiamo attivando tutti i canali fuorché la partecipazione. Io mi scuso se sarò molto lungo; le domande da fare sono tante, (questo) l'avevo anticipato al Presidente. Io non mi formalizzerei se si tratta di un documento tecnico o politico. Questo documento preliminare è un documento che fa una fotografia della situazione di questo territorio, di questo Paese. Attraverso questa acquisizione di dati elementi, ma è chiaro che poi ci sono delle linee, delle scelte politiche all'interno del Piano preliminare, che poi queste scelte politiche si colleghino o combacino con tutte le analisi tecniche fatte, questo può essere un altro discorso, ma è chiaro che già il documento preliminare prefigura la Cavarzere dei prossimi 10/20 anni. Le domande sono tante; pregherei di prendere nota; io non voglio ogni domanda una risposta, (ciò) non mi interessa perché è tutto un ragionamento che è articolato. Questo documento, che è un documento corposo di 96 pagine è letto da persone che possono avere una cultura alta, possono essere tecnici, possono essere anche persone non molto addentro a queste questioni, che sono anche molto delicate, e quindi, siccome la “vision programmatica” e le scelte strategiche discendono da tutto quello che è scritto nella premessa, è bene che ci chiariamo anche su alcune questioni, perché mi permetto di dire che almeno per quanto mi riguarda, posso anche sbagliarmi, io ho rilevato alcune cose che meritano di essere spiegate in modo che possano essere capite da chi, poi, deve operare in Consiglio Comunale”.

“A pag. 12 - continua Grillo - si fa una cronistoria di come è messo il P.A.T., c'è scritto *‘la Regione Veneto è attualmente nella fase di rivisitazione del P.T.R.C. la cui completa definizione prevista per l'anno 2007’* la domanda è: “Si concluderà nei tempi previsti e, se non si concluderà nei tempi previsti, potrà avere qualche ricaduta nella procedura per quanto riguarda il P.A.T. di Cavarzere?”

“Poi, a pag. 13 c'è un punto che parla della *CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA E CONSISTENZA DELLA EDIFICAZIONE*. Sta scritto che *Cavarzere appartiene al gruppo dei territori dell'arretramento demografico e produttivo corrispondente ai Comuni della pianura del Polesine*. Poi, si fa una serie di valutazioni e dice *il calo demografico, i tassi di natalità e il tasso migratorio sono più bassi tra i gruppi, di contro la diffusione di redditi bassi e il tasso di disoccupazione sono tra le più elevate*. Queste cose le dice il Censis.

Evidenzia che la consuetudine di scrivere ormai i documenti con tutte le citazioni in inglese possa creare problemi a molti per la comprensione; non ha capito cosa voglia dire *'bottom-up'* da cui poi, forse, discende tutto un certo ragionamento: sarebbe meglio scriverlo in italiano in modo che tutti possano comprendere. All'arch Matteredaglia che gli chiede a quale pagina si trovi tale riferimento, Grillo risponde che si trova a pag. 15 dove si parla di *VOCAZIONI TERRITORIALI: La vocazione territoriale si può determinare attraverso approcci di tipo bottom-up*. Il consigliere Grillo pone questa domanda: "Chi ha deciso di inserire questo Comune di Cavarzere, il nostro territorio, nella macroarea della trasformazione agro-alimentare riconoscibile nel distretto di sviluppo agro-ittico della provincia di Venezia?". *"Il settore - cita testualmente - conta imprese e occupati nei settori dell'agricoltura, della caccia, della pesca e dell'itticoltura tutti fortemente radicati nella provincia veneziana"*. Chiede chi siano questi occupati nella caccia.

A pag. 17 sta scritto: "... il territorio di Cavarzere sembra ricadere nella fascia delle potenzialità inespresse". Grillo vorrebbe capire cosa significhi quel 'sembra ricadere'. A suo avviso o ricade o non ricade.

A pag. 19 c'è un accenno al sistema metropolitano regionale che arriva fino a Adria.

A pag. 20, al primo capoverso, sta scritto *"che si concretizzerà nella sottoscrizione dello stesso accordo di pianificazione"*. Chiede se sia facoltativa o obbligatoria questa sottoscrizione dell'accordo di pianificazione. Formula una domanda non al tecnico ma all'Amministrazione Comunale: "Vorrei capire - afferma - se è intenzione dell'Amministrazione Comunale attivare questa concertazione con la Provincia di Venezia (stabilita da un articolo della Legge 11) perché, se non ricordo male, se viene fatta questa concertazione con la Provincia di Venezia, poi i tempi della approvazione del PAT da parte della Provincia possono anche essere ridotti". Questa è una domanda che pone all'Assessore (Giuriato) ".

" Poi, - continua sempre Grillo - c'è una questione che ci riguarda molto direttamente (all'interno di questo documento in alcune parti 'si dà un colpo al cerchio ed un colpo alla botte') perché, sempre a pagina 20, c'è uno scenario ambientale che, a leggere quanto sta scritto in questa pagina e nelle pagine successive, fa molto pensare. La domanda è: "Come si concilia quello che sta scritto qua, magari con le centrali di Porto Tolle, le centrali di Loreo e le centrali di Cantarana ? ".

Grillo continua nel suo intervento: " Poi, c'è un'altra questione dove si parla di Adige, Pò e interazione patavino-polesana, che è chiaro non si intreccia con quello che sta scritto in alcune pagine prima dove è chiaro il riferimento al comune di Chioggia. Anche qui c'è una dicitura in inglese *dribbling forces* che chiedo cosa significhi: è una concentrazione di forze? È una unità di attacco? Cos'è? Ripeto: molto probabilmente nel 2007 si fanno i documenti così, però si mettono in difficoltà le persone che non hanno studiato inglese. Io non ho elementi per dire che quanto da Lei affermato è giusto o sbagliato. Lei ha detto: Ci sono delle questioni molto chiare per quanto riguarda alcune questioni. Per esempio l'autostrada è una questione chiara. È meno chiaro cosa la Provincia intende o propone per questa area ".

" Ci sono dieci pagine di questo documento, (rivolto all'Ass. Giuriato) scritto dall'architetto su incarico del Comune che parla dello schema a direttore del P.T.C.P., ci sono dieci pagine che io interpreto che sono ricavate dai documenti della Provincia, delle strategie che la Provincia vuole attuare nel nostro territorio. I tecnici, l'Assessore competente della Provincia, contatta i tecnici della Amministrazione Provinciale che hanno lavorato relativamente al P.T.C.P. e si fa una riunione della Commissione che vengano ad illustrarci il Piano Territoriale Provinciale di coordinamento e ci spieghino cosa vogliono fare in questa area. Questa è una procedura democratica di rapporto fra Enti diversi. Detto questo, salto queste dieci pagine ".

C'è un'altra cosa che non dice interessante, ma fondamentale per capire il futuro, di questa area, di questa città, di questi abitanti: nella relazione, in tantissime parti, giustamente, si affronta il discorso dell'agricoltura.

“ Poi, molto correttamente, nel documento - sono parole di Grillo - ci sta scritto: Guardate che da oggi fino al 2013, quando nel 2013 ci sarà la rivoluzione, non a Cavarzere ma in tutta Europa, perché nel 2013 dovrebbero cessare tutti quei famosi aiuti e contributi dati al settore dell'agricoltura e, quindi, questo documento quando parla di PAC, propone delle cose che sono interessantissime, ma io credo, sempre nello spirito che diceva prima l'architetto e che io condivido, facciamo una riunione (rivolto al Presidente) sempre della Commissione 'ad hoc' con le Associazioni Agricole presenti nel territorio. Su quanto sta scritto su questo documento, che fa delle proposte e ridisegna tutta l'agricoltura cavarzerana nei prossimi anni, ossia dice: Guardate che per affrontare il 2013 molto probabilmente a nostro parere si devono mettere in campo queste risorse, fare questi passaggi, ecc. Allora io dico: Perché non proviamo a conoscere anche l'opinione, il parere, le proposte di chi vive di questo lavoro che sono i contadini, gli agricoltori, le loro Associazioni. Perché, vede, a pagina 31, poi, nel 4° e 5° capoverso si fa riferimento a questa ricettività agro-turistica, prodotti locali, la bio-edilizia e si parla anche di strategie, per cui la PAC, può prevedere degli incentivi e a cui l'Amministrazione Comunale può accedere. È chiaro: o io interpreto che sono finanziamenti della Comunità Europea, della Regione, dello Stato o di quant'altro.

A pagina 34 cominciano i dati dolenti perché a leggere quanto sta scritto qua dobbiamo ripensare a questo Paese, ma ripensare nel senso che ognuno di noi è convinto di abitare (dove abiti? In campagna. In campagna, aria pura, aria fresca; invece, leggendo qua mi sono accorto che siamo peggio di Porto Marghera o peggio di tante aree industriali. Quello che non mi convince sono alcune cose che sono scritte qua, che sicuramente potranno o saranno state estrapolate da documenti, perché il Comune di Cavarzere (cfr. pag. 84, 1° capoverso) è stato inserito nell'ambito 'zona C' ovvero tra quei Comuni che devono provvedere alla messa a punto di strategie per la riduzione del traffico al fine di contenere gli effetti inquinanti generati dalla presenza di PM10, che conosco come conosco il benzene, non conosco, non so cosa vuol dire IPA. La domanda da farsi sarebbe: Chi genera questo traffico? Con quali mezzi, poi, l'Amministrazione Comunale fa fronte a questi impegni? Perché se, poi, andiamo sotto, scopriamo che a Cavarzere gli inquinanti, determinati dal trasporto, siano precisamente riconducibili a Co, Co2, Nox e Piombo. La domanda che mi viene è: Ma dove sta il traffico? Dove sono stati rilevati questi dati? Perché sarebbe interessante capire dove sono stati fatti questi dati che danno questa situazione tragica per quanto riguarda la nostra città.

Poi, a pag. 35, nel bel mezzo di quelle due tabelle, ci sta scritto: 'Prendendo in considerazione le emissioni generate da fonti produttive si nota come a Cavarzere sia il comparto legato ai processi produttivi l'altra fonte di inquinamento rilevante nel territorio comunale, macrosettore che Venezia ha un elevato tasso di Co, di Co2, mostra una data presenza per altro non riscontrabile negli altri macro settori di Selenio sox. La domanda che sorge spontanea, ma senza tema di demagogia è: Ma Cavarzere è una città industriale, a differenza di quello che noi abbiamo sempre pensato. Se abbiamo questi dati, questi rilievi qua, allora la domanda è: Ma quali sono questi processi produttivi che generano questo tipo di inquinamento ?

Proseguendo, a pag. 39 è riportato il grado di umidità, tanto perché ci consoliamo, varia sempre dal 96% al 98%.

A pag. 40 le nostre acque sono prossime a 'peggiori', ossia nel grado di tabella siamo proprio nella parte sotto, ma quello che preoccupa è quello che sta scritto qua: *se infatti i carichi potenziali organici civili, industriali si collocano tra i valori medi provinciali, i carichi potenziali agro-zootecnici di azoto e fosforo risultano tra i più alti dell'intera Provincia.* Quindi è chiaro che questi probabilmente sono anche collegati al mondo agricolo. Quello però che balza agli occhi è la qualità delle acque: L'analisi dettagliata effettuata dalla Provincia di Venezia, di vaste proporzioni di acquifero ha ampiamente dimostrato che la falda freatica sia altamente vulnerabile. È chiaro che queste frasi qua, ce le dobbiamo ricordare tutti quando discutiamo, quando facciamo le scelte in Consiglio

Comunale, perché falda freatica altamente vulnerabile a me ricorda molto un tracciato che passa nella frazione di Grignella.

A pag. 43: *AREE POCO PERMEABILI ESTESE*, ci sta scritto: ‘Considerando, inoltre, che l’edificato esistente e quello futuro potrebbero ulteriormente incrementare l’impermeabilizzazione territoriale si deve ragionevolmente porre adeguata attenzione. Io credo che l’adeguata attenzione debba essere posta a tutti i livelli, a partire dall’Amministrazione Comunale.

Voglio capire da dove si ricavano i dati espressi verso la fine di pag. 47 e chi ha scritto queste cose. *“Alcune lavorazioni che abbisognano del ciclo produttivo continuo mantengono attivi i macchinari anche nelle ore notturne e nei fine settimana causando disagi notevoli ai residenti”*. La domanda è: Quali sono le attività industriali a Cavarzere che lavorano ventiquattro ore al giorno, di notte e che causano i problemi ai cittadini ?. Perché, a questo punto, mi sorge la curiosità di sapere quali siano queste attività.

A pag. 49, a differenza di quello che è stato scritto precedentemente sullo stato di questo territorio, sta scritto su *Economia e Società: è un indicatore piuttosto significativo che dimostra evidentemente un buon grado di benessere economico*. Mi dispiace, ma fino a ieri tutti gli indicatori economici fatti da organismi, che non sto qua ad elencare, dimostrano che non è vero che c’è un benessere economico, indicano un’altra cosa che, poi, è riportata anche nelle pagine precedenti. Alle pagine 49, 52 e 53 si fa sempre riferimento agli abitanti del Comune di Cavarzere del 2001: a pag. 49 sono 15.270, a pag. 52 sono 15.504, a pag. 53 sono 15.481. Può darsi che io mi sia sbagliato però, per cortesia, possono anche esserci le ragioni, però è difficile che in tre parti ci siano dei dati tutti diversi uno dall’altro.

A pagina 51 *I caratteri e i segni identitari del territorio* sta scritto *Le grandi potenzialità paesaggistiche e ambientali del territorio appaiono particolarmente evidenti e rilevanti*. Ciò si scontra coi parametri e con quello che è stato detto precedentemente perché l’ambiente cos’è: è vero, sarà anche la pista ciclabile, ma l’ambiente anche è aria, è acqua e anche tutto il resto.

Andando, poi, a pag. 54 sta scritto (e qui ci avviciniamo ai dati che, poi, giustificano o supportano la “vision programmatica”). Dal 1991 al 2001 le famiglie a Cavarzere sono aumentate di 200 unità, vuol dire 20 famiglie all’anno. Venti famiglie all’anno pone una domanda: Quanto rimane da edificare in questa città rispetto a quanto previsto dal Piano Regolatore. Quanta cubatura c’è?. È una domanda che faccio senza alcun spirito polemico.

A pagina 56, al punto 3.5.1.4 c’è scritto che *gli elementi di debolezza delle recenti trasformazioni urbanistiche possono essere riconducibili forte spinta all’uso edilizio intensivo del territorio con incremento della superficie a destinazione sia produttiva che residenziale nelle aree di pianura, in assenza di una visione strategica ed insieme condivisa necessaria per promuovere uno sviluppo sostenibile nel territorio*. Su questa filosofia si può anche essere d’accordo però è chiaro che voglio capire meglio e, quindi, se per cortesia, chiedo se poi può spiegare meglio ciò.

A pagina 57, poi, sta scritto che *nel 1991, per quanto riguarda i sistemi locali del lavoro, Cavarzere costituiva un sistema locale autonomo formato da Cona, Correzzola, Pontelongo e Pettorazza Grimani. Nel 2001 il sistema locale è stato modificato e, adesso, il Comune principale è Adria, costituito da Adria, Cavarzere, Cona, Papozze e Pettorazza Grimani*. Con tutta la fantasia possibile ed immaginabile mi è difficile pensare che possa centrare Papozze; ad ogni modo tutto può essere vero.

Chiede spiegazioni all’architetto relativamente a quanto scritto a pagina 60, punto 27, terzo capoverso, *“a seguito di quanto brevemente esposto, va specificato ancora una volta che i fattori che hanno dato risvolto urbanistico a Cavarzere sono l’agricoltura, l’industria e la demografia*.

A pagina 64, nell’ultimo capoverso, sta scritto: si fa tutta la storia del P.R.G., Varianti, ecc. *“Queste, giustamente, hanno comportato la soppressione di volumetrie previste dal*

*P.R.G. e allo stesso tempo la creazione di nuove. Nel complesso, contando il pool in itinere, l'incremento volumetrico è pari a 45.000 metri cubi mentre quelli soppressi sono 118.500.* Allora la domanda è “Sono veri questi 118.500 che sono stati soppressi o sono, viceversa stati spostati in altri luoghi ma sempre nel centro urbano. Questi 118.500 sono relativi all'area Peep? Sono per caso quelli che poi sono stati trasferiti con la Variante nell'ex distilleria, nell'ex Loren, nella lottizzazione Giardino, nella lottizzazione Dante Alighieri, perché è chiaro che se non è vero che sono stati soppressi 118.500 mc. qui cambia qualcosa.

A pag. 65 sta scritto nel capoverso quasi a metà: *In questo capitolo si definiranno e preciseranno le scelte strategiche o strutturali da operare a livello locale. Tali scelte devono in termini assoluti necessariamente inserirsi in un quadro di sostenibilità.*

È chiaro che quando si parla di grado di sostenibilità è collegato a tutto quello che è stato scritto prima: tutti i dati che riguardano lo stato delle acque, dei terreni, della bonifica e di quant'altro.

A pag. 29 la vision programmatica ci sta scritto: come delineato dallo schema direttore è plausibile per vedere il potenziamento dei nuclei urbani proponendo alle province del Delta (leggendo qua andiamo anche in Emilia Romagna) e proponiamo un progetto di territorio interprovinciale volto alla valorizzazione degli insediamenti della regione fluvio-deltizia Rovigo-Padova-Emilia, quindi molto probabilmente andiamo al di là del Po', dimenticandoci magari quello che abbiamo detto prima che era collegato a Chioggia, l'attività itticultura e quant'altro.

Per quanto riguarda la mission programmatica, quello che ho capito io (non so come la pensi Lei, Presidente, ma questi non sono dati tecnici, queste sono scelte politiche) perché qui sta scritto molto chiaramente che le aree produttive sono a nord del Gorzone e, quindi, viene riconfermata la scelta di mettere tutte le aree produttive a nord del Gorzone. Si parla, c'è uno specifico dell'aggregato urbano di San Giuseppe e si parla di città della residenza e dei servizi. All'interno della città della residenza e dei servizi ci va il recupero di alcune aree dismesse, c'è la ricollocazione delle attività presenti all'interno della città della residenza. La città della residenza qual è? È quell'area che è contenuta tra i due segni naturali a nord dell'Adige, a sud del Tartaro, a est la ferrovia e a ovest Ca' Labia. Quindi, chi conosce Cavarzere ha già capito dove si trova la cittadella della residenza. Usiamo termini per dire: queste saranno aree edificabili, le aree destinate a servizi. Io ho già individuato quello che è il perimetro all'interno del quale ci stanno le aree edificabili, perché dopo ci sono le aree industriali, c'è il quartiere di San Giuseppe dove farò delle normative per vedere se riusciamo a rendere più agevoli le costruzioni sapendo che siamo in mezzo fra Adige e Gorzone con tutti gli annessi ed i connessi, ma questi, Presidente, non sono dati tecnici, è una scelta politica, come che è una scelta politica non scrivere niente, di spiegare bene da una parte tutte le frazioni di Cavarzere e poi scrivere due righe su quello che voglio fare sulle Frazioni, perché sulle Frazioni sono scritte due righe che dicono tutto e non dicono assolutamente niente.

Non entro nel merito della “nuova cittadella sportiva a nord dell'area industriale”, però mi sorgono alcune domande. Nel momento in cui dico che la cittadella la costruisco a nord del nord delle aree industriali; quindi abbiamo già capito che è fra la bretella della stazione ferroviaria e il canal dei Cuori. Le domande che mi pongo sono: “Gli impianti sportivi che sono esistenti oggi a Cavarzere vengono demoliti o restano in piedi?”. Si parla di futuro vincolo autostradale, quindi, questa opportunità che là diventi un'area con valenza sovracomunale. Intanto non è ancora deciso con precisione dove verrà realizzato lo svincolo; si sa che sarà a nord delle aree industriali prima del canal dei Cuori ma non si sa in quale punto preciso esso verrà realizzato. A suo tempo, quando ero consigliere provinciale, ho cominciato a vedere le prime carte della Romea Commerciale minimo 15-18 anni fa. Quindi, se alla fine questa Romea Commerciale, questa autostrada si realizzerà si parla nei tempi di costruzione che vanno dai dieci ai venti anni.

L'altra domanda è molto chiara: "Nel momento in cui affermo che la Cittadella Sportiva è a nord del nord, le aree del centro dove adesso il P.R.G. prevede impianti sportivi cosa diventano?". Ossia quelle aree che adesso il PRG indica come Impianti Sportivi, nel momento in cui decido di fare la Cittadella Sportiva in quella zona, che cosa diventano? La domanda che fa adesso non riguarda il tecnico "ma qualcun altro" dice Grillo. "La gara in corso per la realizzazione della piscina, siccome sul bando è indicato anche il luogo dove questa deve essere realizzata, la stessa è prevista nella cittadella dello sport oppure fra il campo sportivo ed il campo da tennis come era nella prima gara? E, poi, gli sembra eccessivo parlare a Cavarzere di un disegno strutturale sovradimensionato per quanto riguarda la cittadella dello sport invita a restare per terra non solo con i piedi ma con la testa.

Da pagina 70 a pagina 83 ci sono tutte quelle tabelle della vision programmatica. Ho notato che alcune coincidevano con quanto scritto, altre erano diverse ma la risposta mi è già stata data dall'architetto che sono sintetizzate. "Sono proposte, Assessore, molto interessanti: alcune non costano niente, altre costano poco, altre ancora costano milioni per non parlare di decine, centinaia di milioni di euro la domanda è: "noi, molto probabilmente, facciamo bene a scriverle però sappiamo già che se non ci sono adeguati sostanziali .. penso che mezza finanziaria servirebbe solo per il nostro Comune per realizzare quello che sta scritto qui.

Chiede all'architetto se, poi, per cortesia, poiché si tratta di una parte importante, possa spiegargli bene, al di là di quello che sta scritto in questo documento, anche in modo sintetico, come funzionano questi accordi pubblico-privato, la perequazione urbanistica, il credito edilizio, la compensazione urbanistica, come funzionerà concretamente, se è prevista la predisposizione contestualmente al PAT di un regolamento che disciplini il tutto in modo che una volta disciplinato il tutto, tutti i cittadini dal primo all'ultimo (cittadini, imprese e società) sono tutti uguali, messi sullo stesso piano di partenza.

Per quanto riguarda la valutazione ambientale strategica vuole capire come funziona e se questa consultazione, per quanto riguarda la VAS è preventiva oppure se si debba fare quando la VAS è finita e completata. Si scusa se è stato un po' lungo nel suo intervento.

L'Assessore ai LL.PP. ZAMPIERI interviene facendo notare che, escludendo il fatto che non capisca l'inglese oppure che non sia chiaro o poco chiaro quanto scritto, quelle poste sono domande che eventualmente dovrebbero rispondere o l'Assessore o l'Amministrazione. "Non vorrei - afferma - che fosse un tentativo e mi rammarico Presidente con te di questa cosa di sovrapporre il lavoro che è strettamente competenza dell'Amministrazione Comunale a quello che è il ruolo specifico della Commissione Consiliare. Tanto per essere chiaro: l'Amministrazione ha delle competenze precise, le riunioni con le Organizzazioni Sindacali, con i Commercianti, con gli Artigiani li fa l'Amministrazione Comunale in preparazione del PAT e per la documentazione da dare all'architetto che deve redigere il PAT. La Commissione riceve questa documentazione e la esamina su piano politico, perché la Commissione Consiliare è Commissione Politica. SACCHETTO: Credo che l'architetto si sia preso nota e credo che risponderà al consigliere solo, ovviamente, sulle domande di carattere tecnico.

L'arch. MATTERAGLIA risponde: " La risposta non sarà brevissima. Spero di aver scritto tutto. Una cosa vorrei che fosse... abbastanza... e immagino che sia così per tutti quanti: io non voglio nascondermi dietro il dito di questo è tecnico e di quello è politico e mi compete fino a qui e, dopo, c'è un confine preciso che spetta a qualcun altro perché di fatto non è così. Perché l'urbanistica, la pianificazione territoriale è una materia che ha una stretta connessione con la politica, con le decisioni politiche, con la politica come strategia; e, quindi, è difficile giocare in modo netto e preciso tra un ambito e quell'altro. È molto evidente che questo documento preliminare è un documento che ha dei contenuti politici; è fuori discussione! C'è una politica del territorio che noi abbiamo cercato di

tradurre in termine tecnico. Questo sì, è quello che abbiamo cercato di fare e in questo senso il documento preliminare è un documento tecnico: è un documento che ha cercato di tradurre nel linguaggio della tecnica urbanistica quelle che sono le possibili politiche territoriali e quando parlo di politiche intendo strategie, non intendo la parte politica di quel Partito o di quest'altro, perché non è questo che mi interessa. Spero di essere stato, da questo punto di vista, abbastanza chiaro.

Procedo con la risposta: Forse c'è stato un equivoco: io non penso assolutamente che quella di questa sera sia la partecipazione; non è partecipazione; non lo è in nessun modo; è una discussione che l'Amministrazione o meglio che la Giunta ha deciso di fare con questa Commissione in base ai suoi Regolamenti, in base alla Sua sensibilità e noi ci siamo resi disponibili a questa consultazione. Se questa consultazione, e passo dalla prima domanda (mi sembra fosse questa) o dalla prima considerazione che Lei ha fatto all'ultima e cioè se all'interno della VAS ci sarà, sarà considerata anche la discussione che viene fatta questa sera, rispondo di sì perché per quanto riguarda la valutazione ambientale strategica, riguardo a questo aspetto, posso dire con assoluta certezza che manca ancora un regolamento attuativo di come deve funzionare quella che nella valutazione ambientale strategica viene chiamata consultazione, che è un po' un unico termine con il quale si intende quello che nella 11 viene distinto, invece, tra concertazione con gli Enti e partecipazione con tutti gli altri. Manca un Regolamento, manca anche una indicazione negli atti di indirizzo, riguardo a questo, perché nessuno ci dice esattamente chi, in che modo e come considerare le proposte che vengono. C'è solo una lista che risale a una legge del 1986, una lunga lista di Enti che devono essere sentiti, ai quali si manderà in indirizzo l'invito di una convocazione e, poi, se ci saranno, bene, se non si saranno, non lo so; ognuno può decidere un po' come vuole. Voglio dire che ci muoviamo per quanto riguarda partecipazione e concertazione nominate dal punto di vista urbanistico o consultazione nominata dal punto di vista ambientale in un terreno che non è regolamentato per cui, proprio per non sbagliare, noi nel momento in cui cominciamo a parlare con qualcuno all'interno di un certo territorio, teniamo conto, cerchiamo di registrare e di verbalizzare tutto quello che viene detto e, poi, dichiareremo in che modo e perché abbiamo tenuto in considerazione certi pareri e in che modo e perché non abbiamo tenuto conto di certi pareri, perché è ovvio che non si può tenere in considerazione tutto, si fanno, ovviamente, delle scelte: la politica territoriale è una scelta. Questa è già una prima risposta.

Poi, c'era un'altra domanda che riguarda alla prevista scadenza entro il 2007, alla chiusura del PTRC. Sarà concluso, non sarà concluso, in un caso o nell'altro che tipo di ricadute avrà per la pianificazione specifica di questo territorio. Da come stanno le cose, probabilmente, il PTRC non si concluderà entro il 2007, per quello che io sono riuscito a capire. In ogni caso, se questo avvenisse, noi ci troveremo di fronte a una tavola del Piano Territoriale di Coordinamento Regionale che darà delle indicazioni riguardo a questa parte del territorio e se ci saranno delle indicazioni molto precise e molto localizzate o viceversa, se saranno invece delle indicazioni molto generiche cercheremo in ogni caso di farle proprie. Se saranno, dico, molto precise, localizzate, ecc. saranno vincolanti entro certi limiti, bisognerà per forza, comunque, prenderle in considerazione. Quindi, perché come tutti i Piani sovraordinati hanno, come dire, la capacità, il potere di dare indirizzi per quelli subordinati; e cercheremo di prenderlo in considerazione.

C'è tutta una questione, poi, che riguarda la disoccupazione, che abbiamo citato essere una ricerca del Censis che è stata fatta nell'ambito degli studi per il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento: anche in questo caso le valutazioni di carattere demografico derivano da quegli studi; mi sembra che però la citazione sia stata fatta in modo abbastanza preciso, ma non è solo quella. Noi abbiamo visto altre stime sull'andamento demografico e sulle previsioni del territorio delle varie province del Veneto, in particolare mi riferisco agli studi del professor Feltrin dell'Università di Trieste, e mi sembra che non siano molto diverse da quelle della Regione. Cavarzere, fino

a prova contraria, è un Comune che ha conosciuto una forte perdita dal punto di vista della demografia e, nonostante, il forte incremento degli immigrati nel territorio regionale, purtroppo, non pare sulla base delle tendenze che si sono verificate fino a poco tempo fa, che Cavarzere possa attirare in maniera significativa attività e mettere in moto processi che inneschino una forte crescita demografica. Ma questa è anche una scommessa sulla quale c'è molto da discutere; è una strategia sulla quale va fatto un importante, io credo, ragionamento non solo politico ma anche tecnico.

Mi scuso per l'uso di terminologie inglesi, che però non mi sembra molto così diffuso, ma *bottom-up* vuol dire *dal basso verso l'alto* e poi si usa l'opposto dal *top down* è una terminologia inglese che sta a significare ed è stata recepita dalla nostra Legge, dalla nuova Legge sul Governo del Territorio, cioè la Legge 11 e che non esiste una sola direzione attraverso la quale vengono presi gli indirizzi di carattere urbanistico; c'è sicuramente dall'alto verso il basso, ma c'è anche l'opposto, c'è quella che viene chiamata, appunto dal basso *the bottom-up*. È un'occasione per dirlo perché, in precedenza, ci sono state, in precedenti esperienze, ci sono state, come dire, irrigidimenti riguardo alla posizione *dal basso verso l'alto*, come se fosse l'unica, cioè in assenza di un Piano provinciale o in assenza di un Piano regionale sembra che non sia possibile, secondo alcune interpretazioni, fare pianificazione locale. Questo non è vero e viene ammessa anche la possibilità che un Piano locale possa condizionare un Piano di ordine superiore. In taluni PAT fatti nel territorio della Regione è ammessa nella pianificazione provinciale proprio questa doppia azione.

Poi mi sono annotato, devo dire che ho fatto un po' fatica seguire tutto quanto. Abbiamo cominciato con *il sembra ricadere* che era a pag. 17 (Grillo suggerisce "nella fascia delle potenzialità inesprese"). Rispetto a quanto sopraddetto, compreso tra due importanti distretti, il territorio di Cavarzere sembra ricadere nella fascia delle potenzialità inesprese. Queste sono espressioni che sono contenute nelle analisi sempre del P.T.R.C. ed è il *sembra* che forse è la parola sulla quale, come dire, sta un po' il centro interpretativo della frase; è quella forma dubitativa che viene messa quando le analisi non sono assolutamente accurate, non perché non le si voglia fare ma perché il grado della conoscenza che viene acquisito non è del tutto preciso e, quindi, si usa un terminologia che non è assolutamente propria.

L'accordo di pianificazione è obbligatorio? No! Non è obbligatorio. Si può fare, ed è una scelta dell'Amministrazione, o si può non fare e si può seguire una procedura ordinaria che ha però dei tempi di approvazione, presumibilmente, molto più lunghi.

Grillo chiede: "Se non si fa sono più lunghi?"

R. Se non si fa, il tempo che la Regione, in questo caso, si riserva .... Il tempo che si riserva l'Amministrazione Regionale, perché ancora non essendoci i Piani provinciali adottati non c'è il trasferimento delle deleghe, ecc., ecc., la Regione si riserva 180 giorni per l'approvazione dello strumento urbanistico; se, invece, si va con il processo concertato, una volta arrivati all'adozione, il tempo per l'approvazione che viene fatto come una Conferenza dei Servizi, sembra essere molto ridotto; questa è un po' la scelta, anche perché andare, riuscire a concordare con la Provincia e con la Regione i contenuti strategici di un Piano può essere non solo vantaggioso, come dire, dal punto di vista del consenso politico ma può essere vantaggioso per cogliere nel segno, cioè per avere una *vision* non "visionaria" ma che abbia più concretezza se c'è una condivisione anche con altri Enti.

Poi c'è sullo scenario ambientale c'è una indicazione sulla fragilità del sistema e la domanda mi pare che fosse "Come si possono conciliare gli scenari di sviluppo con un sistema particolarmente fragile, particolarmente delicato come qui è detto. Ormai tutto il territorio non solo della Regione Veneto ma, perdonatemi questa considerazione, il Pianeta nel suo complesso è diventato fragile in termini di risorse rese disponibili per lo sviluppo e, quindi, è pleonastico forse dire che il sistema è particolarmente fragile perché vale qui come per tante altre parti del territorio. È opportuno in questa fase individuare, e

cercheremo di farlo con le analisi che svilupperemo per il quadro conoscitivo quali sono con più precisione gli elementi di fragilità che dovranno essere presi in considerazione per evitare di sottrarre ulteriormente risorse importanti.

*Giardin forsis* sono le *forze guida* di un certo sistema. Anche qui abbiamo usato termini perché derivano anche dalle tecniche di valutazione ambientale che abbiamo adoperato.

Poi mi sono addentrato sul documento, a proposito del Piano Agricolo Comunitario, la riforma agricola della politica agricola nell'area del ... Non era realmente rivolta a noi, mi pare, la domanda ma si enunciava la necessità di fare una riunione ad hoc anche con i rappresentanti delle Categorie, ma io per quanto mi riguarda lo trovo utile, ma non utile, necessario, fondamentale e non solo con le categorie del settore agricolo ma con tante altre.

Poi, qui, c'è un altro discorso; scusate, lo leggo perché ho cercato di seguire al meglio ma non ce l'ho fatta proprio. Dunque, la ricettività agro-turistica, si diceva, in forza della tipicità dei prodotti locali, l'idea della bioedilizia come momento importante sotteso al concetto generale di sostenibilità, sono strategie per cui la politica agricola comunitaria può prevedere degli incentivi a cui l'Amministrazione Comunale di Cavarzere pone particolare attenzione. Mi sembra condivisibile questa ... GRILLO specifica: Io ho detto che sono d'accordo e se si parla di contributi comunitari. Solo questo ho detto.

Si intende questo: recentemente è stato approvato il P.O.R., Piano Operativo Regionale, che prevede sei assi (li chiamano così, insomma) che sono ambiti nei quali vengono erogati finanziamenti comunitari e tra questi c'è anche il settore agricolo; c'è il settore dell'energia, c'è il settore ambientale, c'è quello dei beni culturali, c'è uno delle procedure finanziarie che mi sembra un po' diverso e c'è quello per le imprese. Io, potenzialmente ce ne sono cinque assi nei quali può rientrare questo territorio, e c'è molto da lavorare in questo senso. Questi macro-settori e tutte le altre citazioni derivano dai dati che fornisce la Regione Veneto riguardo a quello che viene chiamato il *quadro conoscitivo*; mi sono annotato tutta una serie di dati che Lei ci chiedeva: "Ma come, ma perché ...". Adesso semplifico ma, voglio dire, le fonti sono, abbiamo chiamato fonte quadro conoscitivo Regione Veneto 2007. La Regione Veneto ha predisposto per la formazione dei PAT, in collaborazione con l'ARPAV, un archivio di dati, dal demografico, all'economico, al sociale, all'ambientale (aria, acqua, suolo, ecc. ecc.) tutto quello che c'è che viene messo immediatamente a disposizione non appena parte la procedura di avvio del PAT e abbiamo attinto da quei dati. Sono dati, per carità, molto generali, anche, per esempio, per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico e acustico capita sempre che siccome le centraline dell'ARPAV non sono numerose, fino adesso eccetto il caso di Padova, non mi è mai capitato, di lavorare in Comuni dove c'è la centralina, è sempre da qualche altra parte e, quindi, siamo costretti ad assumere sia i dati, sia le interpretazioni di carattere generale contenute nelle prime elaborazioni, che valgono per quello che valgono e, poi, dovranno essere precisate.

Si parla di, sempre per l'inquinamento dovuto al traffico veicolare, in particolare il PM10, l'IPA sono gli idrocarburi policiclici aromatici e il benzene, ma questi sono già abbastanza ridotti con l'uso delle marmitte catalitiche, Co, Co2, ossido di carbonio, anidride carbonica, ossidi di azoto, piombo ecc. sono sostanze normalmente emesse dal traffico veicolare; probabilmente queste estensioni al Comune di Cavarzere dei dati relativi all'inquinamento atmosferico non sono del tutto giustificate ma immagino conosciute abbastanza bene il fatto che le polveri sottili, il cosiddetto PM10, ormai è diffuso sull'intera pianura veneta, il grado di concentrazione è indipendente dalla vicinanza o lontananza di una strada di grande traffico; abbiamo una situazione climatica e ambientale sfavorevole da questo punto di vista e, quindi, un'omogenea distribuzione del PM10 e, purtroppo, anche delle altre sostanze. Ripeto, su questi dati cercheremo di essere molto più precisi.

Gli stessi dati riguardano gli inquinanti derivanti dal settore industriale: anche qui ci siamo, per il momento, avvalsi di informazioni che provengono dalla Regione Veneto e

se mancano di precisione faremo il possibile per entrare più nel dettaglio nella fase successiva di elaborazione.

Poi si parla di Salvaguardia alle acque con la falda freatica sia altamente vulnerabile, credo che questo sia stato riconosciuto, aveva altre implicazioni che non conosco e sulle quali mi esimo dal rispondere perché non saprei cosa dire. Aree poco permeabili estese. Come accennato il territorio cavarzerano è costituito in prevalenza da terreni scarsamente permeabili che possono influenzare in modo negativo ogni intervento edilizio e pregiudicare la staticità dei fabbricati. Considerando inoltre che l'edificio esistente e quello futuro potrebbero ulteriormente incrementare l'impermeabilizzazione territoriale si deve ragionevolmente porre adeguata attenzione. Ho accennato molto velocemente a questo argomento, riguarda Cavarzere ma riguarda gran parte del territorio veneto, credo che lo conosciate ma dico due parole in più per chiarire. Tutta la intensa urbanizzazione più o meno che ha interessato il territorio veneto negli ultimi vent'anni è una edificazione che ha, soprattutto per le aree industriali, impermeabilizzato il terreno; questa impermeabilizzazione ha ridotto in termini di tempo, come dire, il volume d'acqua che, una volta piovuto su una superficie, viene recapitato su un corso d'acqua. Quando il terreno è permeabile, viene, come dire, le gocce d'acqua entrano nel terreno e, al di là di certe quantità, ovviamente, vengono rilasciate nel corso d'acqua lentamente; quando, invece, la superficie è impermeabile, tutta l'acqua che piove, cade in tempi molto rapidi dentro il corso d'acqua; se nel momento in cui si impermeabilizza il terreno, si lascia il corso d'acqua così com'è, in caso di piogge eccezionali può rigurgitare, l'acqua può esondare, è un problema arcinoto, come vedo dalle vostre espressioni e mi scuso se ho parlato di una cosa che conoscete già. Bisogna prevedere, e questa dovrà essere una nota di carattere urbanistico, norme che tutelano e che, magari, nel limite del possibile, intervengono anche sull'esistente per aumentare la permeabilità dei terreni.

Poi, alcune lavorazioni che abbisognano del ciclo produttivo continuo mantengono attivi i macchinari anche nelle opere notturne: mi pare che questa considerazione sugli inquinanti fisici, disturbi ecc. non sia fuori luogo in questo territorio e soprattutto nella zona urbana perché ci sono alcune attività produttive nel centro che probabilmente se si trovasse l'opportunità di spostarle credo che ci sarebbero dei vantaggi per tutti.

Qua si dice che era stata criticata questa affermazione ma si dice che il numero di abitazioni occupate in proprietà, oltre il 72%, è un indicatore piuttosto significativo che dimostra evidentemente un buon grado di benessere economico. La proprietà, non sta a me spiegarvi queste cose, è un indicatore; ce n'è qualcuno di vantaggioso e ce ne sono altri di svantaggiosi, ma la proprietà è sicuramente un indicatore di una ricchezza che non è una ricchezza, come dire, immediatamente spendibile; non è reddito che viene speso mensilmente ma è patrimonio, in questo senso è considerato l'indicatore.

Le grandi potenzialità paesaggistiche, qui siamo a pag. 51, e ambientali del territorio paiono particolarmente evidenti e rilevanti. Cioè nonostante fragilità, nonostante forme di inquinamento, ecc. le potenzialità paesaggistiche nel senso del paesaggio come elemento percepito, come luogo della memoria, come luogo identitario, e anche l'ambiente dal punto di vista naturale, non è completamente distrutto; ci sono delle potenzialità, cioè c'è qualche cosa che può essere ancora recuperato, che può essere valorizzato e di questo cercheremo di tenerne conto; non è proprio tutto distrutto, insomma.

Poi non ho capito esattamente la domanda sul .. ma l'ho interpretata così: c'è una crescita del numero delle famiglie e c'è una decrescita della popolazione, e si correlava a pag. 54 questo fatto con una possibile crescita della cubatura nel territorio di Cavarzere: quanta ancora cubatura deve essere realizzata riguardo al P.R.G. esistente? Stiamo facendo dei calcoli a questo proposito e non abbiamo elementi di grande dettaglio. Non ho capito se la domanda è relativa a questa apparente contraddizione tra crescita del numero famiglie e decrescita demografica o se era semplicemente relativa al fatto che serve ancora cubatura. Magari potremo essere più precisi in un secondo momento, ma mi scuso se non ho capito precisamente.

Sul sistema locale del lavoro, a pag. 57, abbiamo evidenziato un fatto importante. I sistemi locali del lavoro sono rilievi che fa l'ISTAT in coincidenza dei censimenti e misurano la capacità di attrazione di alcuni territori di alcune città rispetto ad altre e questa misura è fatta con il numero degli spostamenti (casa-lavoro, casa-studio) ”.

Fa capire che dal 1991 al 2001 Cavarzere è passata da un centro con aveva una relativa autonomia, centro di un ambito del sistema locale, a porzione di un sistema locale più ampio. “ Prima erano mille i sistemi locali nel Veneto - continua l'arch. Matteraglia -, o meglio nel 1991 erano un certo numero, adesso sono diventati 900; qualcuno ha inglobato qualcun altro e questo è, come dire, il primo segnale di un processo di marginalizzazione dei territori rispetto al quale vanno prese le misure più adeguate per cercare di invertirlo; a me sembra un dato abbastanza importante.

Poi c'erano alcune considerazioni: a pag. 64 sulla variante al P.R.G. Pastor del 1999 dove c'era una serie di numeri, appunto, l'incremento volumetrico di 45.000 mc. sui 118.500 soppressi, non è nient'altro che un dato che noi abbiamo desunto dai documenti di Piano e non fa riferimento a spostamenti di questi volumi in altre utilizzazioni.

Le scelte strategico strutturali da operare a livello locale (pag. 65) devono in termini assoluti inserirsi in un quadro di sostenibilità. Il quadro di sostenibilità Lei ha detto (Grillo) è relativo a tutti questi parametri, diciamo, di criticità del territorio e dell'ambiente che abbiamo elencato prima. Noi assumiamo questo, ma assumiamo anche, come dire, un orientamento della sostenibilità che non guarda solo al passato ma anche al futuro perché facciamo nostro il principio definito dal rapporto Brantland che dice che è sostenibile quel territorio che mette a disposizione delle generazioni future un territorio non peggiore di quello di oggi (la famosa equità infragenerazionale: cerchiamo di non consegnare alle generazioni future qualcosa di peggiore di quello che c'è già oggi).

Mi sembra che sulle altre considerazioni di pag. 66 Lei (Grillo) fosse abbastanza d'accordo, mi corregga se sbaglio, che meritavano però approfondimenti. C'è una considerazione sugli impianti sportivi esistenti. Non pensiamo che la nuova cittadella sportiva debba inglobare al suo interno e, quindi, spostare gli impianti sportivi esistenti, questi rimarranno e si pensa a qualcosa di nuovo.

La Romea Commerciale, Lei dice, potrà essere realizzata in un ambito temporale che va al di fuori della validità del PAT, cioè oltre i dieci anni di riferimento. Questa è una scelta che noi abbiamo fatto perché indipendentemente dalla realizzazione effettiva dell'opera, visto il dibattito che c'è, visto l'interesse che viene manifestato in questo territorio e in tanti altri su questa strada, credo che debba comunque essere considerata la sua possibile presenza e non essere dimenticata anche se il suo orizzonte temporale è più lungo.

Poi, mi pare che non ci sia altro di puntuale, salvo una richiesta di spiegare ...

Interrompe il cons. Grillo: “Architetto, mi permette - dice - collegata alla cittadella io avevo chiesto adesso ho capito che gli impianti esistenti rimarranno. Le altre aree attualmente previste dal P.R.G. come impianti sportivi, nel momento in cui io dico faccio la cittadella sportiva, queste aree cosa diventano?”.

R. La nostra idea è quella di non modificare il PRG esistente nella sua struttura attuale e, quindi, di mantenere le previsioni che sono state fatte; tra l'altro, esiste anche una procedura in questo senso che ci viene consigliata dagli atti di indirizzo regionale di considerare il PRG come una macchia unica all'interno del PAT, che viene chiamato consolidato: questo c'è. Il PAT si occupa delle nuove espansioni, anche se può intervenire e riqualificare taluni ambiti ma, in linea di massima, rispetto a questa Sua domanda Le ho espresso il mio parere: non ritengo che soprattutto le aree sportive, le aree verdi, ecc., ecc., esistenti e programmate debbano essere modificate; anzi, io le manterrei assolutamente, *potenziandole* (suggerisce l'Assessore Giuriato).

Il commissario Grillo interviene: “Sono d’accordo. L’architetto è stato di una chiarezza enorme su tutto”.

“Finisco velocemente - continua l’arch. Matteraglia - o per quanto mi è possibile. Si parlava di perequazione, credito e compensazione, che sono queste novità, e anche degli accordi pubblici e privati. Diciamo gli accordi pubblici, il pubblico e privato è una tecnologia che ammette diverse possibilità, dall’accordo di programma specifico su un oggetto specifico alla formazione della società di trasformazione urbana, alle convenzioni, ecc.; è una dizione generale che viene introdotta nel PAT e si dice, la dizione è questa: si delimita in modo generico un ambito e si dice soggetto a programmi complessi; nella legenda del PAT, a questa dizione si rimanda a una norma all’articolo delle Norme Tecniche di Attuazione che dice che cosa si intende per programmi complessi. I programmi complessi sono l’elenco di tutti questi possibili accordi pubblico-privati, che non saranno definiti, adesso, nel PAT; saranno definiti più precisamente nel Piano degli interventi. Quindi, si rimane in una dizione, per il momento, generale riguardo a questi.

La perequazione, il credito edilizio e la compensazione sono operazioni variamente descritte, poco regolamentate dagli atti di indirizzo regionali ma sui quali possiamo dire qualche cosa, per il momento. Comincio da quella sul quale è stato detto relativamente poco e che è il credito edilizio. Il credito edilizio consiste (la Legge dice) nel formare.. ogni Comune forma un registro dei crediti edilizi che riguardano quei volumi (ma possono secondo me, essere anche non volumi, in taluni casi, ma parliamo prevalentemente di volumi; il caso più semplice è quello degli edifici di carattere industriale in zona impropria che devono essere dimessi, ecc. allora, per favorire questo processo di trasferimento in zona propria, oppure di trasferimento in altra zona (che può essere anche della Regione) si identifica il bene (catastalmente, identificare il volume, il suo stato di consistenza, di conservazione, di qualità ad oggi) all’interno di un registro che viene conservato presso gli uffici comunali ed è, nel limite del possibile se c’è un interesse del proprietario ci può essere un trasferimento immediato negli ambiti propri, se questo non è possibile o se al proprietario non interessa immediatamente il trasferimento di questo volume in qualche cos’altro, rimane comunque iscritto nel registro e sarà successivamente trasferito in qualche cos’altro. L’elemento secondo me, delicato in questa operazione è l’attribuzione di valore economico al bene; su questo, devo dire che mancano (dovevano esserci degli atti di indirizzo, sapete tutti che c’è una bozza di Legge Regionale per la creazione di una agenzia per i crediti edilizi che dovrebbe un po’ governare questo processo, io mi auguro anche la valorizzazione dovrebbe definire, secondo me, i parametri di valorizzazione economica del bene ascritto, ma su questo siamo ancora, non dico nelle nebbie ma ci sono poche certezze. Quello che siamo in grado di fare e che è un’operazione che comunque va fatta a livello di Piano degli interventi è individuare nel PAT quelli che sono i potenziali beni da iscrivere nel registro dei crediti edilizi, la costituzione del registro dei crediti nel Piano degli interventi e prevedere nel limite del possibile delle aree (si chiamano ‘di atterraggio’) e qui la cosa si complica perché, non so se sono abbastanza chiaro ma cerco di esserlo, questi atterraggi possono avvenire su vari tipi di aree, possono essere aree pubbliche, possono essere aree private, chi ha sostenuto questo provvedimento del Credito Edilizio, ha presentato in passato alcuni esempi in Emilia Romagna e comunque, ma anche siamo convinti di questo perché lo stiamo applicando nella città di Padova, questa cosa che debba essere concesso un ‘bonus’ tutto da stimare all’eventuale privato sul quale dovrà essere atterrato il credito (faccio un esempio: il volume di un’attività impropria in residenza e dovrò attribuire un coefficiente di trasformazione del produttivo in residenziale lo faccio atterrare nel territorio di un’altra proprietà e do a questa proprietà un bonus perché accolga questo volume che viene trasferito; sull’entità del bonus, ancora oggi si discute ma la misura non è chiara. Questo è un modo, è il modo che è stato suggerito, e ci sono

comunque alcuni, pochi devo dire, esempi di effettuare l'operazione. Credo di averVi detto qualche cosa, spero di utilità, riguardo al Credito Edilizio.

La perequazione urbanistica è una cosa di carattere diverso. È stata introdotta già da almeno una decina d'anni nella pianificazione urbanistica del nostro Paese; ci sono esempi di vario tipo, nelle città del nord (del nord Italia intendo) abbiamo.. prima Vi spiego in cosa consiste. La perequazione consiste in una cosa relativamente semplice, a mio avviso: nella attribuzione di un volume edificabile al privato proprietario di un'area, se contemporaneamente questo proprietario o un insieme di proprietari cedono una quota della loro proprietà, della superficie all'Ente pubblico, il quale acquisisce per finalità pubbliche un suolo senza il costo di esproprio; questa è la sostanza della perequazione. Abbiamo esempi di percentuali, perché questo è quanto va al privato e quanto va al pubblico, abbiamo esempi molto vari di percentuali che vengono attribuite: abbiamo Alessandria nella quale questa percentuale è sull'ordine del 50%, 50% al privato di superficie e 50% al pubblico; abbiamo l'esempio di Padova, dove quello che va al privato è il 25% della superficie e quello che va al pubblico è il 75%. Entrambi sono ritenuti validi, entrambi hanno avuto l'approvazione dei rispettivi uffici regionali; a Reggio Emilia c'è una distribuzione intermedia tra queste e, più o meno, funzionano tutte quante. Evidentemente io credo c'è, come dire, una misura del consenso che una certa coalizione che governa un territorio è in grado di conseguire e, quindi, di portare a casa. Molto dipende dall'entità dei servizi che devono essere realizzati. I servizi che vanno realizzati sulla parte che viene destinata al pubblico vanno dal verde (dalla pura e semplice rete ecologica) fino ai parcheggi, alle scuole, anche all'edilizia sociale e parlo di quella per i centri sociali meno abbienti, anche questa può essere ubicata in quel 75% o 50% che ci sia. Non è un vero meccanismo di calmierazione del mercato dell'edilizia residenziale, però in qualche modo gli si può avvicinare se nella parte pubblica della superficie viene realizzata edilizia sociale. Poi la necessità di edilizia sociale dipende dai meccanismi di crescita demografica o di decrescita. E questa è la perequazione.

La compensazione è un meccanismo laddove ci sono le condizioni della proprietà dei terreni che consente di evitare l'esproprio (il caso più semplice: devo costruire una strada che per la geometria del tracciato, ecc., ecc., purtroppo interferisce con una certa proprietà, con un certo volume, benissimo, non ti pago quel volume, ma ti consento di costruirlo da un'altra parte, se è un volume residenziale in una zona di espansione; e anche qui centra il gioco dei bonus che vengono concessi: se te ne vai subito ti do il bonus del 10%, del 5%.

Su questi tre, chiamiamoli provvedimenti di carattere urbanistico, dei quali Vi ho nel modo più chiaro descritto, non c'è ancora, a parte la perequazione che ha una storia urbanistica nel nostro Paese, ma la compensazione e il credito edilizio sono cose assolutamente nuove; non c'è una casistica ampia a cui fare riferimento e non c'è, cosa altrettanto importante, un atto di indirizzo del legislatore regionale che consenta di muoversi con relativa certezza: ci si muove ancora sulla base di intuizioni, questa è la verità.

Per quanto riguarda la valutazione ambientale strategica, cerco qui di essere il più sintetico possibile, ma è un modo per introdurre la valutazione degli effetti ambientali e delle scelte strategiche prima che queste scelte divengano condizionanti. Ce ne sono state varie proposte di direttive comunitarie sulla VAS, che risalgono a 15 anni fa, perché ci si è subito resi conto che la valutazione di impatto ambientale (quella che veniva fatta ai progetti) poteva avere due forti condizionamenti: quella di essere una pura e semplice giustificazione di un progetto e, quindi, di non apportare delle effettive varianti per la salvaguardia dell'ambiente o di essere, all'opposto, un meccanismo che blocca qualunque forma di sviluppo. L'idea di introdurre la valutazione ambientale strategica è quella di anticipare a un momento decisionale anteriore alla scelta del progetto la valutazione ambientale e, quindi, cercare di arrivare nel momento in cui si deve progettare una certa opera di avere già dei criteri, come dire, di valutazione ambientale e di recupero di

salvaguardia già assunti in precedenza. E questo è lo scopo fondamentale. Assieme a questo, per fare questa scelta la direttiva dice: fondamentalmente bisogna confrontare dlle alternative. Come confrontare queste alternative? Noi di siamo posti il problema. Vi devo anche dire che io ho sperimentato, prima dell'entrata in vigore della direttiva, un paio di casi di valutazione ambientale strategica per cercare di capire un po' come funziona. Secondo me, le alternative che si possono pensare e che devono essere confrontate sono di due tipi: una è tecnica, ed è giusto che ci sia; l'altra deriva dalla consultazione. Uno degli scopi principali, a mio modo di vedere, di effettuare la consultazione e cioè, sia nella parte di concertazione con gli Enti sia nella parte di partecipazione con le Associazioni e con la popolazione, è proprio quella serve per cercare di fare emergere elementi da introdurre nel confronto tra le alternative. Mi sembra abbastanza giustificato; c'è anche una grossa ricerca finanziata dalla Comunità Europea che si chiama 'progetto enplan' che è un progetto italo-franco-spagnolo che mette molto in evidenza questo contributo della consultazione al confronto tra le alternative. Noi intendiamo muoverci in questo modo, oltre a raccogliere i pareri perché vanno raccolti, ma anche per sfruttarli dentro alla costruzione delle alternative. Poi, sulla metodologia potremmo discutere all'infinito molte altre volte. Con questo chiudo, credo di aver dato risposta, più o meno a tutto, per come sono riuscito.

Il Presidente SACCHETTO prende la parola dicendo: "Se non ci sono altri che devono intervenire io mi fermerei qui, ringraziamo l'architetto che è stato fin troppo disponibile, ci ha spiegato in maniera molto esauriente l'argomento all'Ordine del Giorno. Grazie ancora. Io mi fermerei qui. Buona sera a tutti".

**LA COMMISSIONE non esprime il proprio voto, dal momento che doveva essere solamente informata sul punto all'Ordine del Giorno è stato trattato.**

- Il Presidente -  
Renzo Sacchetto

- Il Segretario -  
Giuseppe Cassetta

**COMUNE DI CAVARZERE**

**II° INCONTRO DI CONCERTAZIONE (04.04.2008)**

(art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006, Allegato C)

**OGGETTO:** VERBALE II° INCONTRO DI CONCERTAZIONE. 04.04.2008

**Presenti:**

- Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)
- Arch. Antonio Bortoli (Provincia di Venezia)
- Arch. Alberto Nardo (Provincia di Venezia)
- Arch. Loris Sartori (Provincia di Venezia)
- P. Gabbi (Provincia di Venezia)
- A. Vitturi (Provincia di Venezia)
- N. Aurello (Provincia di Venezia)
- ATES srl (arch. Pierluigi Matteraglia, dr urb. Antonio Visentin)

**Ordine del Giorno:**

II° incontro di concertazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio

**INTERVENTI**

**Arch. Antonio Bortoli (Provincia di Venezia)**

- l'incontro ha per oggetto la verifica dello stato di avanzamento dei Piani per i quali si chiede una manifestazione delle necessità che le amministrazioni intendono avanzare dal momento che la Provincia è in chiusura del proprio PTCP.
- 

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl)**

- Presentazione dell'analisi territoriale (analisi di rango) per il Comune di Cavarzere

**Arch. Antonio Bortoli (Provincia di Venezia)**

- Qual è la Vision Programmatica del Piano?
- Viene ribadito il concetto che il Comune di Cavarzere è un centro qualificato ma in difficoltà forse dovuto anche all'isolamento territoriale.
- Vedere insieme al comune di Cavarzere quali sono i punti di forza su cui "orientare" il progetto.
- Sembra che Cavarzere si deva confrontare con Adria.

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl)**

- sicuramente il decremento demografico e i valori immobiliari elevati. Elementi che ci hanno portato a considerare l'utilizzo e l'attivazione di politiche e forme perequative.

**Arch. Antonio Bortoli (Provincia di Venezia)**

- Se la popolazione fugge da Cavarzere non dovrebbe essere in calo il mercato abitativo?

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)**

- Rendiconta come il PRG vigente sia concluso e, nel passato, ci siano state delle difficoltà di gestione.

**Arch. Antonio Bortoli (Provincia di Venezia)**

1. quindi il primo punto su cui puntare con il nuovo strumento è una nuova offerta immobiliare.
2. creare condizioni per attrarre.

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)**

- trattenere la fascia d'età giovanile offrendo opportunità lavorative: ex zuccherificio e la previsione dell'area D approvata.

**Arch. Antonio Bortoli (Provincia di Venezia)**

- Si deve pensare al contesto complessivo per trattenere e richiamare:
  - Qualità dell'istruzione;
  - Situazione ambientale;
  - Sicurezza percepita;
  - Servizi di rango elevato;
  - Sistema urbano di qualità.
- Meglio puntare alla qualità dei servizi esistenti che portarne di nuovi: recupero e riqualificazione dei servizi;

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)**

- Con la camera di commercio, Cavarzere sta predisponendo un progetto pilota per riqualificare il centro urbano ed il settore del commercio.

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl)**

L'obiettivo è quello di riqualificare e valorizzare le peculiarità del centro urbano.

**Arch. Antonio Bortoli (Provincia di Venezia)**

- Cavarzere rappresenta un punto di eccellenza per le biciclette

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)**

- Necessità di collegamento con Chioggia. Si evidenzia la pericolosità della Strada Provinciale di collegamento con Chioggia.

**Arch. Antonio Bortoli (Provincia di Venezia)**

- Progetto legato alla nuova viabilità dettata dalla realizzazione della Romea commerciale. È importante approfondire le ipotesi:
  - a) generale con casello più a nord in comune di Cona;
  - b) proposta specifica per il comune di Cavarzere contestualmente alla realizzazione del casello autostradale
- È possibile per Cavarzere essere il "retro-porto"? verifica connessioni e condizioni

**ALLEGATI:**

- Lettera di Convocazione della Provincia di Venezia con oggetto: PAT incontro con le strutture provinciali
- Verbale incontro Provincia di Venezia

*Int. allep. sta.*  
*A*



**PROVINCIA DI VENEZIA**  
*Pianificazione Territoriale*

COMUNE DI CAVARZERE	
ARRIVO	
01 MAR 2008	
Prot. n. 3118	
Col. ....	Cl. .... Fasc. ....

Prot. n. All. n.  
Resp. prac.: arch. A. Bortoli, tel. 0412501975  
E-mail: antonio.bortoli@provincia.venezia.it  
Resp. istrut.: arch. A. Nardo, tel. 0412501277  
E-mail:  
Risp. a nota prot. n.

OGGETTO: Piani di Assetto del Territorio (PAT/PATI) formati mediante la procedura concertata prevista dall'articolo 15 della L. R. Veneto 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio".  
PAT incontro con strutture provinciali.

Al Responsabile del Procedimento del Comune di Cavarzere

Trasmessa via fax

Nel quadro della procedura di pianificazione concertata ai sensi dell'art 15 della L.R. 11/2004 e considerato che l'Accordo di Pianificazione che andremo a sottoscrivere congiuntamente con la Regione Veneto, specifica tra gli obblighi reciproci che: "La Regione Veneto e la Provincia di Venezia si impegnano, ciascuno rispettivamente e per quanto di competenza, a promuovere la concertazione con i soggetti pubblici interessati e a coordinare i rapporti con gli enti locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata anche verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo, in conformità alle vigenti disposizioni, i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio.

Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica, dalle competenti strutture tecniche provinciali e comunali, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dalle amministrazioni comunale, provinciale e regionale.

La Provincia di Venezia, in attuazione della Delibera della Giunta Provinciale n. 147/2006 del 6 giugno 2006 "Indirizzi per la partecipazione della provincia ai procedimenti di formazione di PAT/PATI", collaborerà con il/i Comuni/i condividendo dati e/o informazioni in suo possesso per l'elaborazione delle scelte in materia di pianificazione urbanistica e territoriale. Le modalità di scambio dei dati e/o informazioni verranno concordate dagli uffici comunali con i competenti uffici provinciali coordinati dal Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Sistema Informativo Geografico". La invito a partecipare ad un incontro in cui saranno presenti i competenti settori provinciali, per valutare lo stato di attuazione dell'Accordo di Pianificazione ed illustrare lo strumento urbanistico in itinere.

L'incontro, sarà inoltre momento utile, per programmare, prima dell'adozione del P.A.T. da parte del Consiglio Comunale, le attività di concertazione del P.A.T. medesimo, come previsto dall'Accordo di Pianificazione.

Le comunico pertanto che il primo incontro per illustrare, quanto fin qui redatto, è previsto per venerdì 4 aprile presso la sala rossa del Centro Servizi di Mestre secondo il seguente ordine del giorno:

- ore 9:00 Illustrazione PAT Mira;
- ore 10:00 Illustrazione PAT Cavarzere,
- ore 11:00 Illustrazione PAT Cona.

Cordiali saluti.

Venezia, 29/02/2008

il Dirigente del Settore Pianificazione territoriale e S.I.G.  
*Arch. Antonio Bortoli*

Provincia di Venezia  
Centro Servizi, Via Forte Marghera, 191  
30173 Mestre Venezia

## PAT incontro con strutture provinciali

incontro del 4/04/2008

CAVARZERE

Sono presenti i Signori:

A. BORTOLI/A. NARDO	Settore Pianificazione
P. GABBI/L. SARTORI	Settore Mobilità e Trasporti
	Settore Politiche Ambientali
Andrea VITTURI	Settore Protezione Civile e Difesa del Suolo
Stefano ZANE	Settore Istruzione e Formazione Scolastica
	Settore Caccia Pesca e Polizia Provinciale
Nicola MAURELLO	Settore Viabilità
	Settore Turismo
	Settore Attività Produttive
Francesco GIURIATO	Amministratore Comune
Pierluigi MATTERAGLIA	Rappresentante Ufficio Tecnico Comune
	Gruppo di progettazione

Addì 4 aprile 2008 presso la sede del Settore Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Sistema Informativo Geografico in Mestre (VE) via Forte Marghera 191, si è tenuto un incontro con il Comune di Cavarzere convocato tramite posta elettronica, per conoscere lo sviluppo del PAT in oggetto.

Dopo aver ricordato che l' Accordo di Pianificazione sottoscritto congiuntamente da Regione; Provincia di Venezia e Comune prevede che: *"La Regione Veneto e la Provincia di Venezia si impegnano, ciascuno rispettivamente e per quanto di competenza, a promuovere la concertazione con i soggetti pubblici interessati e a coordinare i rapporti con gli enti locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata anche verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo, in conformità alle vigenti disposizioni, i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio..."* *"...La Provincia di Venezia, in attuazione della Delibera della Giunta Provinciale n. 147/2006 del 6 giugno 2006 "Indirizzi per la partecipazione della provincia ai procedimenti di formazione di PAT/PATI", collaborerà con il/i Comune/i condividendo dati e/o informazioni in suo possesso per l'elaborazione delle scelte in materia di pianificazione urbanistica e territoriale. Le modalità di scambio dei dati e/o informazioni verranno concordate dagli uffici comunali con i competenti uffici provinciali coordinati dal Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Sistema Informativo Geografico"* si procede, secondo quanto illustrato dal Rappresentante del Comune ad una prima ricognizioni dello stato dell'arte di quanto ad oggi elaborato dal professionista incaricato, considerata la complessità della procedura e non rientrando in questo incontro lo scopo di dare una valutazione anche considerando i futuri sviluppi, per chiarezza espositiva, si riassumono, brevemente, i temi trattati:

Questione di principale interesse è rappresentata dalla realizzazione della "Romea Commerciale" e dalle conseguenze sul sistema della mobilità. La nuova infrastruttura comporterà una trasformazione significativa nella rete della viabilità dell'area provinciale meridionale che si troverà collocata in posizione privilegiata sia rispetto allo storico corridoio est-ovest che ai percorsi principali verso l'Adriatico, riducendo il traffico di attraversamento nelle locali Strade Provinciali.

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale il PAT suddividerà il sistema delle infrastrutture per la mobilità, in sottosistema grande viabilità (sovracomunale) e in sottosistema della viabilità locale raccordandosi con la pianificazione di settore prevista e attraverso un coordinamento con le politiche e le scelte di livello provinciale.

L'impatto del traffico lungo il tratto urbano della SR n.516 è uno degli aspetti che maggiormente segna il territorio del Comune di Cavarzere. La realizzazione della Romea commerciale intercetterà una quota del carico veicolare di lunga percorrenza che, di conseguenza, andrà a migliorare la situazione sulla strada provinciale.

Perché le principali strade di distribuzione svolgano il loro ruolo senza risentire di carichi di traffico eccessivi occorre che la rete stradale minore si infittisca e si connetta in più punti. In contesti di urbanizzazione a bassa densità ciò consente il prodursi di fenomeni di "percolazione" dei flussi di traffico lungo tracciati minori. Il sistema della mobilità, troppo incentrata sul mezzo di trasporto individuale, necessita di essere riequilibrata principalmente attraverso una politica di incentivazione all'uso di mezzi alternativi con la realizzazione di una rete di piste ciclopedonali, con una viabilità differenziata e al servizio prevalentemente del territorio comunale. La valorizzazione della stazione ferroviaria si inserirà anche nella valutazione di un sistema principale della viabilità ciclabile che attraversa l'intero territorio comunale toccando i punti di interscambio.

Prioritaria appare la necessità di migliorare le connessioni della viabilità ordinaria con Adria.

Relativamente al sistema insediativo il PAT verificherà l'assetto fisico funzionale degli insediamenti, promuovendo il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, prevedendo le linee di preferenziale sviluppo.

Il tessuto urbano è abbastanza omogeneo ma presenta alcuni comparti degradati. In parte il recupero è già stato avviato, positivamente dall'odierna Amministrazione, attraverso la progettazione di specifici Piani di Recupero principalmente di iniziativa pubblica ed altri sono in via di definizione.

Lo sviluppo non è ancora completato, restano ancora alcune aree a cui dare avvio progettuale e soprattutto resta da pensare ad un progetto di ridefinizione degli spazi pubblici e di riorganizzazione dei servizi.

Gli obiettivi che ci si pone sono:

verificare l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, prevedere nuove aree residenziali con elevati livelli di qualità urbana tipologica-morfologica e funzionale;

avviare il recupero di importanti aree degradate presenti o di futura dismissione all'interno del tessuto urbano;

consolidare il ruolo identitario delle frazioni, in quanto identità locali che non devono essere interpretate come periferia indifferenziata, ma come elementi autoreferenziati dotati di propria struttura e identificazione, che occorre salvaguardare e potenziare riconoscendone i luoghi di riferimento;

rafforzare e consolidare le funzioni urbane a scala locale (servizi legati alla residenza) e di rango elevato (poli funzionali), quest'ultimi di concerto con la pianificazione sovraordinata;

governare il processo di sviluppo della residenza lungo strada (edificazione diffusa), sviluppare la "città pubblica" facendo ricorso alle risorse private derivate dalle scelte progettuali inserite nel Piano.

A.N.

**COMUNE DI CAVARZERE****1° INCONTRO PER LA CONSULTAZIONE (11.04.2008)**

(art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006, Allegato C)

**OGGETTO: VERBALE DEL 1° INCONTRO PER LA CONSULTAZIONE.****Presenti:**

- Sindaco Pierluigi Parisotto (Comune di Cavarzere)
- Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)
- Arch. Giampietro Vidali (Comune di Cavarzere)
- ATES srl (arch. Pierluigi Matteraglia, dr urb. Antonio Visentin, dr. urb. Anna Perini)
- 1° turno: organi istituzionali ed enti di gestione dei servizi;
- 2° turno: professionisti ed associazioni di categoria;
- 3° turno: popolazione.

**Ordine del Giorno:**

incontro di consultazione per la presentazione del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale

Il Primo incontro è corrisposto con l'avvio della fase di consultazione (concertazione-consultazione) per la redazione del Piano di Assetto del Territorio.

L'incontro è stato suddiviso in tre turni corrispondenti ai diversi interlocutori invitati:

- 1° turno: organi istituzionali ed enti di gestione dei servizi;
- 2° turno: professionisti ed associazioni di categoria;
- 3° turno: popolazione.

I temi affrontati sono:

- introduzione ai processi di pianificazione e ruolo della VAS;
- presentazione del Documento Preliminare;
- presentazione della Relazione Ambientale;
- presentazione del questionario.

A conclusione di ogni turno, di cui a seguito corrisponderà un dettagliato resoconto dei presenti e degli atti, è stato formulato un invito diretto al processo decisionale. Agli enti coinvolti nei primi due turni è stato chiesto, previo rilascio di un apposito modulo precompilato, la formulazione di pareri e contributi scritti, mentre alla popolazione è stato consegnato un questionario.

Tutti gli incontri sono stati preceduti da interventi di presentazione preliminare da parte di:

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)**

- Introduzione alla fase di concertazione, manifesta la necessità di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico, evidenzia i nuovi contenuti e forme di gestione.

**arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl)**

- carattere strutturale del PAT (visione futura di Cavarzere), iter procedurale della LR n.11/04, forme di gestione del Piano, DP (descrizione dei sistemi), analisi preliminari propedeutiche alla redazione del Piano, Rapporto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica.
- Descrizione per sistema del DP: Obiettivi; Azioni.
- Il contributo della consultazione è necessario proprio sulle azioni attraverso l'invio di sottoscrizione di CONTRIBUTI e PARERI.
- La direttiva comunitaria obbliga a valutare quali pareri "pervenuti" sono stati recepiti e quali no, spiegandone le motivazioni.
- Sistemi, sono stati fatti riferimenti in particolare a:
  - 1° sistema: componente fondamentale per la politica agricola. È fondamentale il ruolo della provincia.
  - 3° sistema: si gioca il futuro del Territorio Cavarzerano (spopolamento)
  - 5° sistema: ruolo Romea Commerciale
  - 6° energia: ruolo importante dell'agricoltura.
- Analisi di rango: condizionamenti del territorio di Cavarzere. Verifica delle relazioni – competizioni con i comuni limitrofi.
- Le tendenze analizzate hanno portato ad investigare diversi indicatori (popolazione, società, infrastrutture, economia...)
  - Popolazione: piramidi della popolazione e corrispondenza con valori, prezzi immobiliari.
  - Localizzazione dei maggiori servizi a scala locale.
- Questi elementi sono stati segnati per "creare" e definire-precisare la visione, le strategie, gli obiettivi, le azioni del Piano: misure da mettere in atto per "investire" gli aspetti che sembra siano negativi rispetto allo sviluppo del territorio.
- Viene ricordato che sul sito web del comune sono disponibili i documenti, con rispettivi elaborati per i pareri.
- Tema gestione delle acque, dei suoli agricoli ci sono alcuni rappresentanti di Enti e gestori di alcune di queste componenti, se vogliono contribuire.

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)**

- prima di lasciare la parola ai contributi dei presenti, viene rimarcata la difficoltà del territorio rispetto alla situazione demografica in continuo calo e la volontà dell'A.C. di investire il Trend: popolazione più lavoro (qualificato).
- Servizi, es. scuole: non richiamare quello che non si ha (secondaria), ma sviluppare qualitativamente le scuole primarie: sviluppare le eccellenze territoriali.
- Riqualificazione Centro Storico con il progetto pilota con camera di commercio.

**PRIMO TURNO: organi istituzionali ed enti di gestione dei servizi.**

**intervento pubblico** – il vigente PRG ha assecondato gli interessi del potere all'atto di redazione. Certo è che ha una normativa difficile e burocraticamente non gestibile (esigenze sentite dalla popolazione). La particolare conformazione territoriale tra i 2 fiumi comportano difficoltà di relazione (mercato, spettacolo itineranti ed altri eventi hanno già trovato una collocazione?). Il problema è che l'unico elemento di connessione è il ponte "ad esempio ci fosse un incidente si rimarrebbe bloccati". Il

vecchio PRG ha valorizzato gli interessi di pochi. Questo ha portato, confermando quanto detto precedentemente, a prezzi immobiliari elevati. Difficoltà di relazione con le frazioni e tra le frazioni.

**arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl)**

Di tutti elementi evidenziati alcuni sono già oggetto di PAT, ma molti altri saranno oggetto di Piano degli Interventi. Ben vengano contributi scritti.

**Geom. Bellotti (Amministrazione Comunale Cona):**

- due aspetti che l'architetto non ha evidenziato
- 1. principalmente pone il fatto sulla difficoltà della viabilità Sud-Provinciale (Chioggia-Cavarzere\_Cona). Il documento preliminare prevede azioni per collegare i tre comuni? Come?

**arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl)**

- *è un aspetto fondamentale per sviluppare azioni comuni tra più territori. Anche in relazioni territoriali minori tra i nuclei.*
- 2. le scuole di Cona sono legate alla realtà didattica di Cavarzere.

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)**

- *importante sviluppare questo tema con il coordinamento .*

**Dott. Quagliato (dirigente scuole eccellenza di Cavarzere)**

- a) concetto di mancanza delle scuole secondarie a Cavarzere, dato il fatto che ormai la secondaria è di Adria. Mantenere in atto il ruolo dell'IPSIA (bacino di 15-20 comuni) quale istituto "eccellente".
- b) Aspetto immigrazione: viene ritenuto: qualità vita: città tranquilla e viabilità facile.
- c) Per gli adulti Valona è la più bella. Grandi potenzialità territoriali (vicinanza con Venezia, Delta del Po, Bologna, Ferrara). Da valorizzare il territorio agricolo con turismo e luogo baricentrico.
- d) Immagini prima del '45, considerato l'anno:
  - il duomo di Cavarzere in fronte alla chiesa di S. Giuseppe con il fiume Adige in mezzo
  - soluzioni urbanistiche-architettoniche caratteristiche ed originali come i palazzi '700 in fronte all'Adige con pontili di connessione al fiume.
- e) Manca un'idea che sviluppi un'economia orientata ad un terziario avanzato per trattenere la popolazione.

**Dott. Pavanato:**

- flussi di mobilità e viabilità. Riconoscere il problema viabilistico quale rete che presenta delle problematiche (Chioggia – Cavarzere), ma attenzione a non considerare la creazione di viabilità come la risposta per avere occupazione.

**Negri (Consorzio Adige Canalbianco Rovigo)**

- evidenzia le seguenti problematiche: centro abitato: sofferenza idraulica. Il consorzio si sta muovendo nel territorio:
  - zona Bacino S. Pietro: potenziamento idrovore e risezionamento canali; adeguamento agli impianti di irrigazione per l'agricoltura (evitando esodo);
  - zona ponti Barbarighe: potenziamento idrovore e risezionamento canali;

- nel centro urbano: recupero idraulico/ambientale del Tartaro;
- modifica dell'area degradata lungo il vecchio corso del Tartaro, in attesa di finanziamento, legato al GAL. Tutto ciò migliorerebbe il depuratore con un conseguente miglioramento della qualità delle acque. Creazione vasche di laminazione.
- tener conto nella redazione del Piano di alcune zone di rischio per scarico acque. Evidenziare le zone a rischio in collaborazione

#### **Zerbini (Adige - Bacchiglione)**

- descrizione dell'ambito di intervento e competenza: Rottanova – S. Gaetano – Zona Industriale Cavarzere.
- Fenomeni di subsidenza e problemi idraulici, con riferimento alle nuove previsioni (Rottanova e nuova zona ind.). Dovranno essere attuate forti misure di mitigazioni. Attenzione a RV 1841/07

#### **Arch Nardo (Provincia di Venezia)**

- ruolo della provincia: evidenzia le grandi potenzialità e opportunità inesprese del territorio da cui dare avvio al governo a ad un nuovo progetto.

#### **Sindaco Parisotto:**

- condivido il disegno presentato dall'architetto Matteraglia e considero che il territorio ha molte potenzialità e opportunità.
- Evidenzia le caratteristiche territoriali quali la forte presenza dei fiumi, che permette la funzionalità territoriale.
- Il disegno del PAT è chiaro e semplice, nel quale un grande aspetto è determinato dai progetti infrastrutturali (Romea – SFMR).
- Invertire la tendenza vincolistica avviata con il PRG PASTOR.

### **SECONDO TURNO: professionisti ed associazioni di categoria**

#### **Geom. Crepaldi Maurizio**

- per i nuovi insediati è previsto un "adeguamento" delle strutture scolastiche? In modo da riportare – attrarre popolazione? Creazione di nuove scuole per attrarre la popolazione.

**arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl):** *miglioramento della qualità della vita. Mettere in rete i servizi diversi, tra cui anche quello scolastico. Miglioramento delle scuole primarie per mantenere buono/alto il livello.*

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere):** *ha ricordato l'eccellenza del comparto primario, rafforzando il ruolo territoriale.*

#### **Geom. Campaci Antonio**

- per la zona rurale il PAT si atterrà alla normativa regionale o prevederà qualcosa di diverso?

**arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl):** *ci atterremo alla legge regionale.*

**Geom. Crepaldi Maurizio**

- quali sono le previsioni per la zona industriale e le prospettive nei confronti. È già suffragata da impegni vincolistici di insediamento.

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere):** è stato presentato un PdR privato.

**Berto (unindustria Venezia)**

- quale rappresentante/imprenditore, fa riferimento alla difficoltà di reperire in tempi veloci e rapidi di zone produttive. In assoluto contrasto con la rapidità e flessibilità imposto dal mercato. Si augura, quale rappresentante di un industria, che prenda piede quanto prima la zona industriale anche in riferimento al casello autostradale.

**Geom. Crepaldi Maurizio**

- richiede informazioni precise per lo sviluppo delle frazioni. Quali aree di espansione?

**Geom. Ponzina**

- in merito allo sviluppo residenziale chiede le relazioni con gli altri comuni limitrofi, e se ne è prevista la possibilità.

**arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl):** l'idea strategica dell'AC. non è questa. È quella di consolidare e riqualificare.

**Ing. Campaci**

- a livello di studio generale, a livello di viabilità come ci si pone? Sia dal punto di vista dei collegamenti con Chioggia ed Adria, sia dal punto di vista di creare insediamenti produttivi in direzione Chioggia (porto e suo sviluppo) e a sud in direzione Adria (area ponte del Delta del Po).

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)** per quanto riguarda il primo punto, si sta pensando su come comportarsi per il porto e la Provincia sta lavorando sulla viabilità. Per le aree a sud no, la parte sud si deve interconnettere per valori territoriali e ambientali.

**Geom. Vallese**

- definire assi così stretti per lo sviluppo forse è riduttivo. Significa precludere opportunità. Evidenzia quali de elementi di crisi della popolazione il lavoro e il costo della casa. La LR n° 11/04 non si adatta al nostro territorio. Vincolare la zona agricola può comportare la perdita delle valenze territoriali e delle attività agricole. Queste restrizioni vanno bene per alte realtà venete dove c'è stato molto cammino.

**arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl):** la perdita delle attività agricole non è funzione del non consumo di suolo previsto con la LR n°11/04, ma deve legarsi a precise politiche di sviluppo che mantenga, sviluppi. Precisazioni su edificazione diffusa.

**Geom. Campaci Antonio**

- tempi di redazione del Piano.

**Ing. Sacchetto**

- nel PAT si tiene conto del posizionamento delle strutture relative all'impianto di compostaggio?

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)** non è ancora deciso il sito nel tavolo di lavoro provinciale da parte dell'ATO. Pertanto, essendo una scelta sovraordinata, non poteva essere inserito.

- e per gli impianti di biomassa?

**arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl):** previsto nel Documento Preliminare, sarà oggetto di discussione. Per ora ci sono obiettivi forti per raggiungere la sostenibilità.

- nel PAT rientra il piano Antenne?

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere):** verrà fatto il piano antenne che si integrerà con il PAT.

#### **Berto**

- visualizzare su carta il tracciato della Romea commerciale

#### **Ing. Sacchetto**

- relativamente alla ferrovia?

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere):** SFMR, nuova stazione, scambio gomma-ferro con raddoppio della tratta.

#### **Geom. Crepaldi**

- è stato valutato di studiare in chiave intercomunale con Cona la redazione del PAT?

- Gli accordi P/P sono possibili per grandi interventi o anche per piccoli?

#### **Geom. Vallese**

- a mio parere l'impianto sportivo è troppo decentrato rispetto alla cinta urbana.

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere):** gli impianti del centro sono confermati e saranno ristrutturati (la Cittadella Sportiva).

#### **Geom. Borella (Coltivatori Diretti)**

- l'associazione si auspica che lo strumento PAT non sia di intralcio per la nostra categoria nell'ottica di sviluppare aziende agricole. Come utilizzerete il credito edilizio?

### **TERZO TURNO: popolazione**

#### **Bardella (consigliere)**

1) perché Porto Viro è stato considerato nell'analisi di rango e competizione come uno tra i "comuni inferiori"? A mio avviso potrebbe competere con Cavarzere.

2) Esempio di perequazione urbanistica e di applicabilità.

**arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl):**

1) spiegazione dovuta ad una prima selezione affrettata su base degli spostamenti O/D

2) principi funzionali di perequazione.

#### **Cittadino**

- tempi previsti per la realizzazione del PAT? I tempi che ci vogliono per le grandi lottizzazioni ci vogliono anche per le riqualificazioni, ristrutturazioni e piccoli interventi?

**Cittadino**

- ritengo che la perequazione e gli accordi p/p siano strumenti importanti. Ma cosa succede se non ci sono investimenti e/o investitori?

**Bardella (consigliere)**

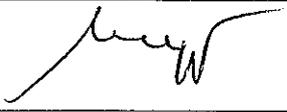
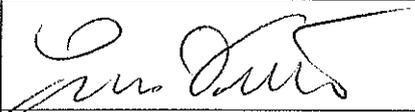
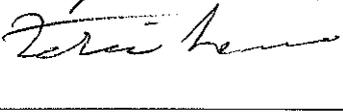
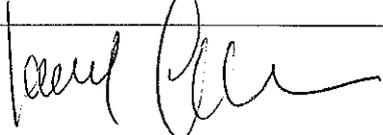
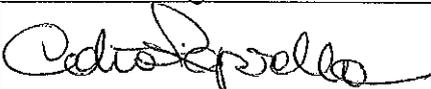
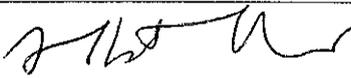
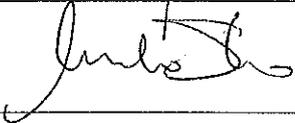
- la legge 11/04 parla di recupero – riqualificazione nel nome del minor consumo di suolo. Che forza ha l'Amministrazione Locale?

**arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl):** *ha diverse possibilità.*

**ALLEGATI:**

- Firme dei presenti agli incontri
- Questionario
- Modulo precompilato per la formulazione di pareri e contributi scritti

Concertazione Piano di Assetto del Territorio (11 aprile 2008) – Città di Cavarzere

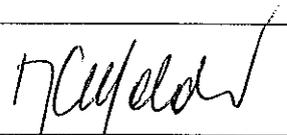
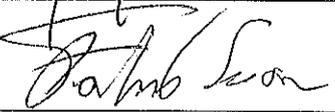
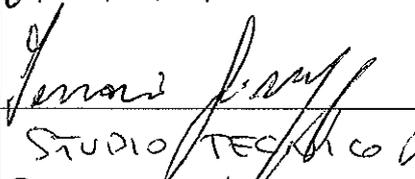
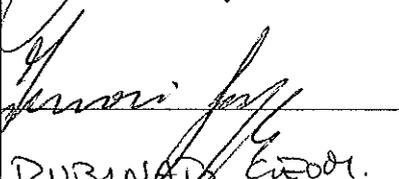
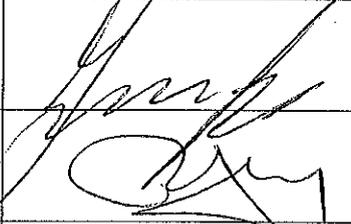
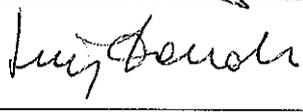
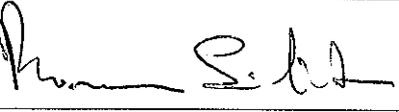
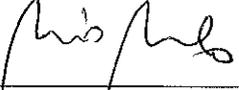
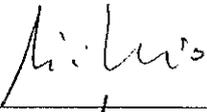
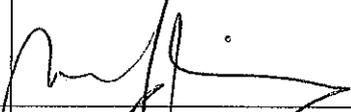
Ente – Professionista – Ordine – Associazione	Nome Cognome e denominazione	Firma
CONSORZIO DI BONIFICA POLCINE ALTE-CANAL- BIANCO ROSSO	NEUMI GIANNI	
S.M.S. "A CAPPOH" CAVARZERE	FREZZATO EMILIO	
AA.TO - VENEZIA AMBIENTE	ALESSANDRO PAVANATO	
CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE TRACCHIGLIONE	ZEBBONI LEONARDO	
COMUNE DI CONS	CREON. MARIO BELLOTTI	
IPSIA "G. MARCONI" Dirigente ZENNARO ANTONELLA	ZENNARO ANTONELLA DIRIGENTE	
1° Circolo Rodolico CAVARZERE	FANNY QUAGLIATO DIRIGENTE SCOLASTICA	
Comune di Cavarzere	CATIA RABRETTA	
PROVINCIA DI VENEZIA	ALBERTO NARDI	
COMUNE di CONS	ANNA BERTO	
Comune di Cavarzere	MASSIMILIANO SPANNOLO	

Concertazione Piano di Assetto del Territorio (11 aprile 2008) – Città di Cavarzere

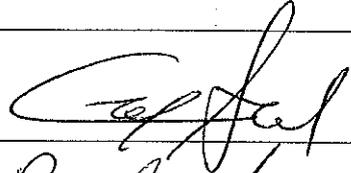
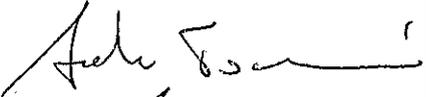
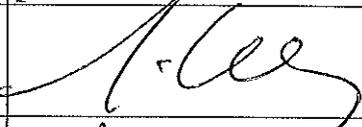
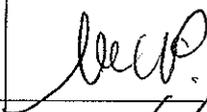
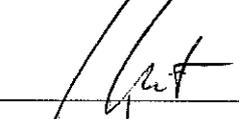
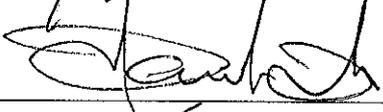
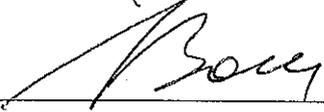
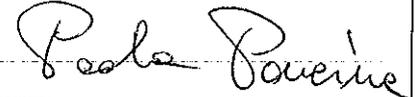
Ente – Professionista – Ordine – Associazione	Nome Cognome e denominazione	Firma
	Vincento Belli	Vincento Belli
	BELLO VANIA	Bello Vania
	VISENTINO MARCO	Vincentino Marco
ROMONIA GIOVANNI BAMBIA CORTE GESSA	CASSETTA Ettore	Ettore Casetta
"	VARAGNOLO ZELINDO	Zelindo Varagnolo
"	BOSCARO ENRICO	Enrico Boscaro
	RUBINATO Roberto	Roberto Rubinato
	CRIVELLARO ANTONIO	Antonio Crivellaro
	FERRARESE VALERIO	Valerio Ferrarese
VALLORE P. P. MEAL S. MARCO	BARBAM ROBERTO	Roberto Barbam
CIRCOLO T-Serapie	BRAGA MAURIZIO	Maurizio Braga
CONSIGLIERE COMUNALE	LIBERA ALBERTO	Alberto Libera
COWS CONVULCE	CANO MAURIZIO	Maurizio Cano
CISL	TAURO BONATO	Bonato Tauro
CONSIGLIERE CO		Roberto V. R.



Concertazione Piano di Assetto del Territorio (11 aprile 2008) – Città di Cavarzere

Ente – Professionista – Ordine – Associazione	Nome Cognome e denominazione	Firma
CORLEGIO DEI GEOM. DI VENEZIA	CREPALDI MAURIZIO	
TERPS CONSULTING DI ANDREA SALVAGNINI	FABIO SUSAN	
UNI INDUSTRIA VE		
 STUDIO TECNICO RUBINATO LEONARDO	 RUBINATO GEOM. LEONARDO	
STUDIO DI INGEGNERIA	LUIGI DONOLATO	
CONFAGRICOLTURA VENEZIA	ROMANO SILIBANI	
STUDIO TECNICO	ALBERTO SACCHETTO	
STUDIO TECNICO	LEONARDO SACCHETTO	
STUDIO TECNICO	RUBINATO GEOM. PAOLO	
STUDIO TEC. ASSOCIATO ING. CAMPACI ING. MARINI	CAMPACI DARIO	
Studio Tecnico	Greppio Giovanni	
STUDIO TECNICO	BOUDASAN HANU	
STUDIO TECNICO	FERRO ALESSIO	
STUDIO TECNICO	CELIANO STOPPA	

Concertazione Piano di Assetto del Territorio (11 aprile 2008) – Città di Cavarzere

Ente – Professionista – Ordine – Associazione	Nome Cognome e denominazione	Firma
STUDIO TECNICO	CRIPALDI ADOLFO	
STUDIO TECNICO	PAVANELLO MIRCO	
CONFERMERCIO Ascom	TOMMASI ANDREA	
STUDIO TECNICO	TAMBURINI GIUSEPPE	
STUDIO TECNICO	VALLOSE FEDERICO	
STUDIO TECNICO ARCHITETTURA	FABIAN MARIA CHIARA	
STUDIO TECNICO	COSTANTINI CARLO	
CIA VENEZIA	MANIQUAN FRANCO	
COLDIRETTI CAVARZ.	BOBELLA GUIDO	
STUDIO TECNICO	PAOLA PONCINA	
PROFESSIONISTA	PIOLO PONCINA	
PREF. COLDIRETTI	BASSAN FLORENZO	
PRES. COG. S. MARTIN	LIVIERO PATRIZIO	
STUDIO BUSATTO	CAMPACI ANTONELLO	



## PAT – QUESTIONARIO DI INDAGINE

Si avvia, con una procedura sperimentale per la nuova legge urbanistica, una *fase di ascolto*, nella quale *tutti possono contribuire* con suggerimenti, richieste, integrazioni, *alla costruzione degli "scenari futuri"* il più possibile condivisi. Il questionario predisposto per l'indagine è strutturato in diverse parti, sistemi, secondo gli obiettivi del Documento Preliminare del Piano di Assetto Territoriale (PAT) approvato con DGC 132/15.12.07. Ciascun sistema si presenta articolato in domande e/o preposizioni rispetto alle quali Le chiediamo di esprimersi argomentando il Suo accordo o disaccordo ed eventualmente indicando questioni secondo Lei rilevanti e non affrontate.

### 1. L'IDENTITA' LOCALE

1.1 Con quale immagine rappresenterebbe il territorio in cui vive:

- agricolo  
 ricco di ambiti di valore paesaggistico e permanenze architettoniche storiche  
 zona di transito, di attraversamento  
 altro \_\_\_\_\_

1.2 Quali sono gli elementi che caratterizzano il suo Comune, quelli che si ricordano meglio?

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

1.3 Qual è il posto più bello?

\_\_\_\_\_

1.4 Qual è il posto più brutto?

\_\_\_\_\_

1.5 E' soddisfatto dell'ambiente in cui vive?

- molto  
 abbastanza  
 non molto  
 per nulla

1.6 In quali di queste affermazioni si riconosce?

- sono legato alla realtà ed al territorio in cui vivo  
 sono legato al territorio in cui vivo, ma non ne vivo la realtà  
 sono legato ad altre realtà territoriali  
 altro \_\_\_\_\_

### 2. IL SISTEMA DEL PAESAGGIO

2.1 Il suo Comune ha preservato, a differenza di altre realtà del Veneto, la sua caratteristica di territorio prevalentemente agricolo-rurale. Questo può essere:

- una risorsa  
 uno svantaggio  
 non so  
 altro \_\_\_\_\_

2.2 Cosa farebbe per preservare gli elementi del paesaggio naturale?

- il recupero e la valorizzazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio  
 la conservazione del filari alberati, delle siepi, della vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua  
 la previsione di percorsi tematici e la creazione di itinerari storico-culturali  
 altro \_\_\_\_\_

2.3 Quali elementi del paesaggio "costruito" riconosce caratteristici del suo Comune?

- le permanenze architettoniche storiche e del patrimonio artistico (ville, palazzi storici, barchesse...)  
 i parchi e giardini di interesse storico  
 gli spazi di interesse collettivo (piazze, aree verdi...)  
 altro \_\_\_\_\_

2.3 Rispetto ad oggi, come era il suo comune 10 anni fa?

- migliore  
 uguale  
 peggiore

### 3. IL SISTEMA DEI SERVIZI

3.1 Dei seguenti servizi indichi se è soddisfatto o meno.

impianti scolastici  
 impianti sportivi  
 spazi per giovani  
 spazi per anziani  
 spazi per lo svago  
 iniziative culturali  
 .....  
 .....

	soddisfatto	insoddisfatto

3.2 Ecco un elenco di attività della vita quotidiana. Per ognuna di esse indichi se la svolge all'interno o fuori dal Comune:

fare la spesa  
 andare alla posta  
 andare in banca  
 acquistare abbigliamento  
 praticare attività sportive  
 passare il tempo libero  
 .....  
 .....

	dentro	fuori

3.3 Che servizi mancano nel suo comune?

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

3.4 Il sistema dei servizi nel suo complesso soddisfa le sue esigenze?

- sì  
 no



<b>4. IL SISTEMA ABITATIVO</b>	
<p><b>4.1</b> Pensando allo sviluppo del territorio comunale nei prossimi anni, a suo parere questo dovrebbe mirare a:</p> <p><input type="checkbox"/> contenere lo sviluppo residenziale</p> <p><input type="checkbox"/> sviluppare maggiormente il sistema residenziale</p> <p><input type="checkbox"/> migliorare la funzionalità e la qualità della vita nelle aree urbane esistenti</p> <p><input type="checkbox"/> promuovere interventi di riqualificazione e recupero di aree degradate</p> <p><input type="checkbox"/> non saprei</p>	<p><b>4.2</b> Sono riportati alcuni problemi connessi al sistema abitativo. Attribuisca loro un grado di importanza (il primo è il più grave, l'ultimo quello meno grave). Se ritiene che manchino dei problemi li indichi nelle righe bianche.</p> <p>mancanza di abitazioni</p> <p>disponibilità di case per gli abitanti del paese</p> <p>presenza di aree dismesse (fatiscenza o degrado)</p> <p>assenza di servizi connessi (parcheggi, illuminazione...)</p> <p>carenza di qualità architettonica</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<b>5. IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE</b>	
<p><b>5.1</b> Ritiene le strade che attraversano i centri urbani</p> <p><input type="checkbox"/> una risorsa</p> <p><input type="checkbox"/> un pericolo</p> <p><input type="checkbox"/> altro _____</p>	<p><b>5.2</b> Per risolvere il pericolo legato al traffico, a suo avviso sarebbero sufficienti?</p> <p><input type="checkbox"/> interventi puntuali</p> <p><input type="checkbox"/> migliore segnalazione degli attraversamenti pedonali</p> <p><input type="checkbox"/> creazione di piste ciclo-pedonali protette</p> <p><input type="checkbox"/> altro _____</p>
<p><b>5.3</b> Ritiene il potenziamento del sistema della viabilità e delle infrastrutture (nuova Romea Commerciale e SFMR):</p> <p><input type="checkbox"/> indispensabile</p> <p><input type="checkbox"/> opportuno</p> <p><input type="checkbox"/> inutile</p> <p><input type="checkbox"/> non saprei</p>	<p><b>5.4</b> Ritiene la realizzazione di una rete coordinata di piste ciclabili che mettano in relazione le frazioni con il centro e con il territorio agricolo:</p> <p><input type="checkbox"/> indispensabile</p> <p><input type="checkbox"/> opportuno</p> <p><input type="checkbox"/> inutile</p> <p><input type="checkbox"/> non saprei</p>
<b>6. IL SISTEMA PRODUTTIVO</b>	
<p><b>6.1</b> Cosa ne pensa della zona produttiva del suo comune?</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	<p><b>6.2</b> Rispetto all'obiettivo di insediare nuove zone per le attività produttive, si ritiene:</p> <p><input type="checkbox"/> completamente d'accordo</p> <p><input type="checkbox"/> d'accordo</p> <p><input type="checkbox"/> non so</p> <p><input type="checkbox"/> in disaccordo</p>
<b>7. ...A PROPOSITO DI INQUINAMENTO</b>	
<p><b>7.1</b> Ritiene importante il problema dell'inquinamento?</p> <p><input type="checkbox"/> molto</p> <p><input type="checkbox"/> abbastanza</p> <p><input type="checkbox"/> non molto</p> <p><input type="checkbox"/> per nulla</p>	<p><b>7.2</b> Tra le seguenti fonti di inquinamento a quale ritiene sia da porre rimedio con più urgenza?</p> <p><input type="checkbox"/> smog</p> <p><input type="checkbox"/> inquinamento acustico</p> <p><input type="checkbox"/> elettromagnetismo</p> <p><input type="checkbox"/> inquinamento ambientale</p> <p><input type="checkbox"/> altro _____</p>
<b>8. ALTRI TEMI</b>	
<p><b>8.1</b> La legge urbanistica regionale prevede lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). All'interno del processo di piano saranno trattate le tematiche ambientali. Si ritiene in merito:</p> <p><input type="checkbox"/> completamente d'accordo</p> <p><input type="checkbox"/> d'accordo</p> <p><input type="checkbox"/> non so</p> <p><input type="checkbox"/> in disaccordo</p> <p><input type="checkbox"/> in completo disaccordo</p>	<p><b>8.2</b> Secondo Lei, la compilazione del questionario può essere d'aiuto all'Amministrazione?</p> <p><input type="checkbox"/> molto</p> <p><input type="checkbox"/> abbastanza</p> <p><input type="checkbox"/> non molto</p> <p><input type="checkbox"/> per nulla</p> <p>Perché?</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<p><b>8.3</b> Ha qualcosa da aggiungere? Suggestioni, proposte, osservazioni?</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	<p><b>8.4</b> Ricordandole che il Comune garantisce la riservatezza nel trattamento dei dati personali, la invitiamo a sottoscrivere le informazioni di seguito richieste, indispensabili per la validità del processo partecipativo.</p> <p>NOME _____ COGNOME _____</p> <p>INDIRIZZO _____</p> <p>TIPO DI IMPIEGO _____</p>

consegna a mano entro il 30/04/2008 – presso Ufficio Protocollo – orari 8:30 / 12:00

| info tel. 0426/317111 – email urbanistica@comune.cavarzere.ve.it |

**Tutela della privacy**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



protocollo

numero

spazio riservato agli organi comunali

**al Signor Sindaco  
del Comune di Cavarzere**

via Umberto I, 2  
30014 Cavarzere  
Venezia

**Oggetto: Fase di consultazione ai sensi dell'art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006 (Allegato C).**

**Contributi al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.**

Il sottoscritto....., nato a ..... il ..... ,  
residente in ..... via ..... n. .... , in rappresentanza di (eventuale  
Associazione, Ente, Categoria professionale, altro....) .....

recapiti: telefono ..... fax ..... e-mail .....

**PROPONE**

al comune di CAVARZERE il seguente contributo partecipativo sul Documento Preliminare (approvato con DGC n. ...  
del gg/mm/aa) del Piano di Assetto del Territorio, esponendo le seguenti osservazioni.

*Le osservazioni dovranno avere caratteristiche che rappresentino interessi generali prescindendo da contenuti di  
carattere privatistico o particolare che saranno presi in considerazione successivamente con il Piano degli Interventi.*

**SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**IL SISTEMA DEI SERVIZI**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....



**IL SISTEMA ABITATIVO**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**IL SISTEMA PRODUTTIVO**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Altre particolari proposte o osservazioni:**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Eventuali allegati:**

.....  
.....  
.....

luogo, data

firma

.....

.....

autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003

riferimenti

protocollare e trasmettere entro il 30/04/2008

**Tutela della privacy**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.

**COMUNE DI CAVARZERE****II° INCONTRO PER LA CONSULTAZIONE (29.04.2008)**

(art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006, Allegato C)

**OGGETTO: VERBALE DEL II° INCONTRO PER LA CONSULTAZIONE.****Presenti:**

- Sindaco Pierluigi Parisotto (Comune di Cavarzere)
- Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)
- ATES srl (arch. Pierluigi Matteraglia, dr. urb. Anna Perini)
- popolazione.

**Ordine del Giorno:**

II° incontro di consultazione per la presentazione del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale

Il Secondo incontro è corrisposto con l'avvio della fase di consultazione (concertazione-consultazione) per la redazione del Piano di Assetto del Territorio. I temi trattati sono:

- introduzione ai processi di pianificazione e ruolo della VAS;
- presentazione del Documento Preliminare;
- presentazione della Relazione Ambientale;
- presentazione del questionario.

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)**

- nuova legge: PAT, PI;
- criticità ambientali;
- perequazione, credito edilizio (Rivoluzione);
- consultazione con la popolazione.

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl)**

- Pianificazione territoriale: come futuro della città, la popolazione e gli enti dovrebbero partecipare e capire le intenzioni dell'Amministrazione Comunale, quali sono le linee di sviluppo futuro della città. Instaurare un dialogo con l'Amministrazione.
- Art. 6 L. 11/2004: accordi pubblici/privati, durante la formazione del Piano sono auspicati e sostenuti dalla legge, sono uno dei pochi modi per riqualificare la città, per migliorare i servizi, riorganizzazione dell'esistente per rendere più vivibile la città.
- Qualità ambientale: rischio idraulico, traffico, rischio industriale
- Presentazione: analisi di rango.

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)**

- scelte strategiche del D.P.;
- consolidare l'esistente, centro di capoluogo e consolidamento dei nuclei urbani;
- istituti scolastici;

- qualità di vita;
- Romea commerciale e sviluppo economico.

## INTERVENTI DELLA POPOLAZIONE

### **Cittadino:**

- Le Amministrazioni precedenti sono state una delusione.

### **Ing. Zanattini:**

- è possibile specificare meglio il tema del risparmio energetico e le fonti di energie rinnovabili?

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere):** *tema che verrà meglio approfondito nel PAT e nella VAS.*

### **Albiero Barbi**

- come sono rapportati i valori immobiliari, a livello provinciale si riscontrano valori molto alti, questo comporta, come mostrano i dati, lo spostamento verso altri comuni. Quali interventi sono previsti per risolvere la problematica?

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl):** *modificare l'equilibrio tra la domanda e l'offerta, immettere sul mercato una quantità che soddisfi l'esigenza; immettere sul mercato qualità residenziale, con alto risparmio energetico, in modo da mettere sul mercato un patrimonio abitativo di qualità.*

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere):** *con la perequazione è possibile fare una calmierazione dei prezzi.*

### **Cittadino:**

- Qual è il ruolo tra la relazione ambientale e il PAT? Temi: rischio idraulico, caratteristiche geomorfologiche sono affrontati in maniera sintetica. (valore delle abitazioni in relazione ai costi di costruzione "fondazioni").

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl):** *in questa fase preliminare sono affrontati i vari temi, che successivamente verranno affrontati in maniera più approfondita anche con studi specialistici come lo studio della compatibilità idraulica, geologica ecc...*

*La VAS specificherà tutte le analisi ambientali e gli scenari di Piano.*

### **Cittadino:**

- C'è un programma per lo smaltimento dell'eternit per le case, vengono incentivate queste modifiche sull'edificato esistente?

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)** *esiste una normativa a livello nazionale.*

### **Ing. Zanattini**

- Per la sostituzione dell'eternit con un tetto o pannelli fotovoltaici, il conto energia prevede una maggiorazione del 5%.

**Cittadino**

- Esiste uno sviluppo anche della Frazioni?

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere):** *riformare il loro ruolo identitario e consolidamento dell'esistente.*

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl):** *presentazione del questionario.*

**COMUNE DI CAVARZERE****III° INCONTRO PER LA CONSULTAZIONE (07.05.2008)**

(art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006, Allegato C)

**OGGETTO:** VERBALE DEL III° INCONTRO PER LA CONSULTAZIONE.

**Presenti:**

- Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)
- ATES srl (arch. Pierluigi Matteraglia, dott. urb. Antonio Visentin)
- STUDIO TERRA srl (dott. Salvagnini, dott. Susan)
- ADASTRA srl (dott. Bondesan e dott. Fingolo)
- Unindustria

**Ordine del Giorno:**

III° incontro di consultazione presentazione dell'analisi di rango.

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl)**

- Presentazione dell'analisi di rango-competizione

**INTERVENTI****sig. Patrizio Berto**

- E' questo il momento per chiedere nuovi ampliamenti e sviluppi industriali?

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl):** sì, è possibile. Questo è lo strumento adatto.

- L'imprenditore ha a disposizione 35 ha in fronte all'area produttiva esistente. Posso richiedere la trasformazione? Sono unico proprietario dell'area e potrei candidare alla trasformazione la mia area (produttiva – commerciale – direzionale - alberghiera). Già in passato sono state perse numerose iniziative. Produrre un'area alternativa aiuterebbe a "smuovere" e sbloccare i 70ha fermi?

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl):** è una gestione politica.

- Vorrei fare un'osservazione relativamente al progetto di compostaggio. Può essere fatta chiarezza relativamente al progetto in essere?

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere):** rispetto all'AP e all'ampliamento ritiene che per questioni puntualmente politica (Regione, Provincia, Comune) e dettami LR n. 11/04 non si possa fare. Cavarzere ha aderito al protocollo di intesa ; la provincia ha individuato dei macroaree. La questione è ancora aperta. (12/15 ha portata dell'impianto). Il proponente deve fare la VIA rispetto al sito proposto.

- Due problemi: sviluppo produttivo – impianto compostaggio. Sono i problemi ai quali dovrà rispondere l'Amministrazione Comunale. Invece di collocarlo agli estremi del comune, perché il comune l'ha già collocato ai margini dello sviluppo dell'area produttiva?

**Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere):** è stato fatto tutto alla luce del sole dal punto di vista amministrativo e burocratico. Ribadisco che la Provincia, ente predisposto, ha individuato sei siti sui quali deve ancora decidere.

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl)**

- riprende la descrizione rango-competizione. da valori immobiliari. Sollecita la predisposizione di proposte e contributi da parte dei presenti in forma scritta.

**Sig. Alessandro Ortolan** incaricato Unindustria per seguire lo sviluppo dei PAT in ambito provinciale con due obiettivi: linee guida da esprimere e richieste puntuali promosse dall'entità associativa.

- Inquadramento del comune di area vasta. Se il comune si era riportato al comprensorio limitrofo per creare la sua visione?

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl):** *l'analisi di rango non è inserita nel Documento Preliminare. È stata svolta successivamente per verificare "giustificare"-orientare le scelte. Seguirà una descrizione completa. Motivi di analisi area vasta (descrizione tendenze).*

*Lettura del meccanismo competitivo: ci aiuta a definire i punti deboli su cui va innescato con forza un processo d' inversione di tendenza. Residenza: calmiere i valori di mercato e creare qualità di vita (attraverso forme perequative). Lavoro: volontà forte di riportare "lavoro".*

**Sig. Ferrandino Angelo**

- evidenzia il problema di non comunicazione con e tra i comuni. Cavarzere potrebbe posizionarsi e caratterizzarsi come "entro terra" di Chioggia per due motivi: turistici e produttivi (porto), però bisogna lavorare sui collegamenti stradali.

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl):** *il profilo complessivo del PAT riguarda una visione complessiva ed integrata (ambiente, produzione, residenza, turismo, energia). Cavarzere nel territorio può stringere accordi con territori complementari (Chioggia).*

**Sig. Patrizio**

- ribadisce la necessità di aree produttive per la crescita. Mancano le aree produttive. Chiede ai funzionari di Unindustria di "sentire" le richieste e di prendere nota delle necessità del settore industriale nel territorio.

**Schiabello Silvia (Funzionario della Provincia di Venezia)**

- in apertura l'architetto ci chiedeva la sensazione dimensione e le richieste nei lotti.

**ALLEGATI:**

- Firme dei presenti all'incontro

ENTE - PROFESSIONISTA  
ORDINE - ASSOCIAZIONE

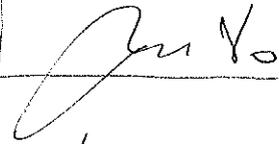
NOME - COGNOME

FIRMA

Bale Flor



PATRIZIO BERTO



ALFREDO BERTO



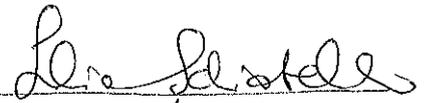
UNINDUSTRIA VE

ALESSANDRO CRICIAN



'' ''

GIULIA SCHIABELLO



Giulio Sca e.



**COMUNE DI CAVARZERE****IV° INCONTRO PER LA CONSULTAZIONE (21.07.2008)**

(art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006, Allegato C)

**OGGETTO:** VERBALE DEL IV° INCONTRO PER LA CONSULTAZIONE.

**Presenti:**

- Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)
- ATES srl (arch. Pierluigi Matteraglia)
- popolazione

**Ordine del Giorno:**

IV° incontro di consultazione: presentazione degli scenari alternativi di Piano

**Arch. Pierluigi Matteraglia (ATES srl)**

Presentazione degli scenari alternativi di piano:

- a) Scenario A: scenario di sviluppo;
- b) Scenario B: scenario conservativo.

**INTERVENTI****Geom. Bonalina**

Conosce il comune e condivide maggiormente lo Scenario A.  
Chioggia ha il porto.

**Prof. Zulian**

Quali sono gli impatti dello scenario A?  
Cos'è più difficile: gli impatti o le risorse?

**Renier**

Non c'è alternativa compatibile con le risorse.

Cavarzere è isolata:

- 1° bisogna creare vie di comunicazione;
- Mancano i servizi: ferrovia, servizi alla famiglia, aree sportive ricreative, riqualificazione del produttivo

**Geom. Vallesi**

Romea Commerciale se non c'è cosa facciamo?

**Rosso**

Meglio lo sviluppo!!  
Mettere a disposizione la documentazione.

**Berto**

Lo scenario B non è logico.

**Bonacina**

Lo scenario B è ragionevole nella misura per cui è parte dello scenario A.

**Cittadino**

Collegarsi comunque con Chioggia indipendentemente dalla Romea Commerciale.

**Berto**

Ma la zona produttiva dov'è?

**ALLEGATI:**

- Firme dei presenti all'incontro



PAT Comune di Cavarzere

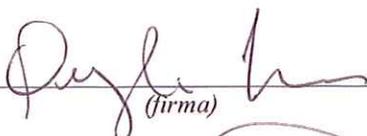
lunedì 21 luglio 2008, ore 20.45

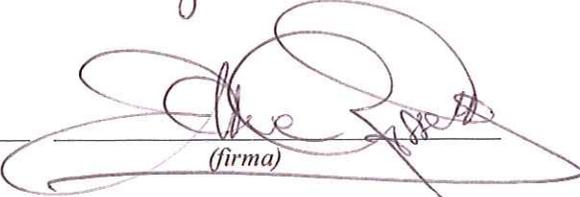
sala convegni di Palazzo Danielato, via Roma 8

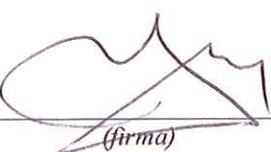
“Scenari alternativi di piano”

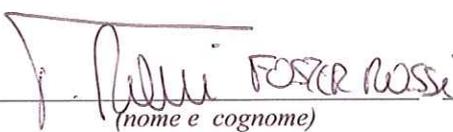
Foglio presenze:

CONSORZIO DI RIVIERA ADIGE RACCH. LEONARDO ZERBINI   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

GRUPPO AMICI DEL VILLAGGIO QUAGLIA ENRICO   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

CONSORZIO GIOVANNI BATTISTA  
CORTE GRESIA Ettore CASSETTA   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

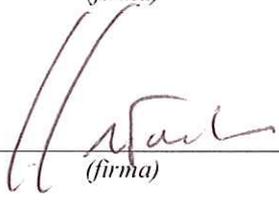
TEOMETRA RUBINATO LEONARDO   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

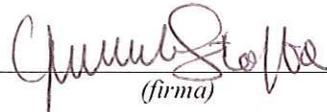
INGEGNERE F. Rossi FOSTER ROSSI   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

Cent. Piave Piletto Danilo   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

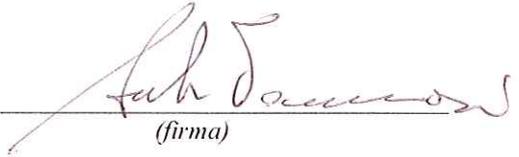
Atther's art Lorenzo Cavallo   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

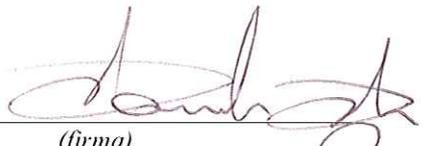
CONS. COMMERCIO CARLO MANTOVANI   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

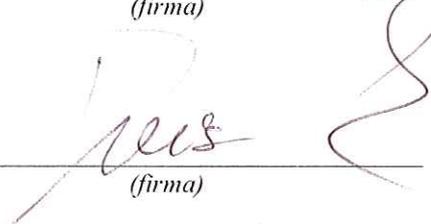
ANCI TETO CARLO COSTANTINI   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

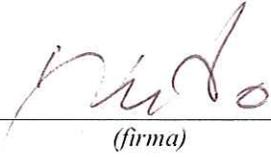
CONFAGRICOLTURA VE GIANCARLO STOPPA   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

COLLEGIO DEI GEOMETRI MAURIZIO CREPALDI   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)  
VE

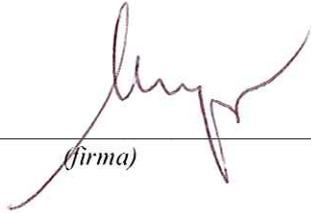
CONF. COMMERCIO Ascom LORAZZI ANDREA   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

CONF. ITAL. AGRICOLTORI KANDJAN THOU   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

Cons. in Agricoltura TREVISANI ENZO   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

UNI. INDUSTRIA VE BORTO PATRIZIO   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

CIRCOLO SACCATI REMIER RENZO   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)

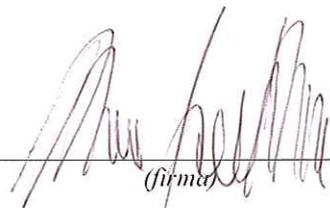
Cons. Bev. P.A.C.B. NEUZI LILIANA   
(ente rappresentato) (nome e cognome) (firma)  
RO

SUDACO  
COM.PETITIOAZZA

(ente rappresentato)

SOATIN MARCO

(nome e cognome)



(firma)

LIB. Prof. Te

(ente rappresentato)

SACCHETTO DE ALBERTO

(nome e cognome)



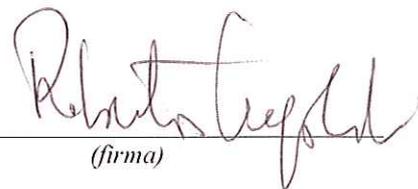
(firma)

US-ASS-CAV.

(ente rappresentato)

CRESPAZI ROBERTA

(nome e cognome)



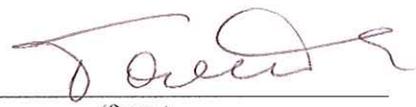
(firma)

C. COM.

(ente rappresentato)

PONCINI PAOLO

(nome e cognome)



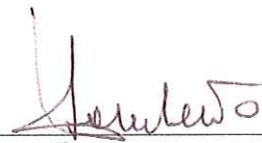
(firma)

LIB. Prof.

(ente rappresentato)

SACCHETTO DE LEONARDO

(nome e cognome)



(firma)

PROV. ASCOLI A.V.

(ente rappresentato)

BO ETTO LUCIANO

(nome e cognome)



(firma)

UNIV. POL. DE

(ente rappresentato)

ZULUETA PUL F. ZIO

(nome e cognome)



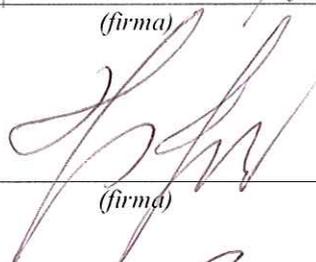
(firma)

LIB. Prof.

(ente rappresentato)

FESODATI PIERLUIGI FOSCO

(nome e cognome)



(firma)

LIB. Prof.

(ente rappresentato)

VACUSE PIER F. CO

(nome e cognome)



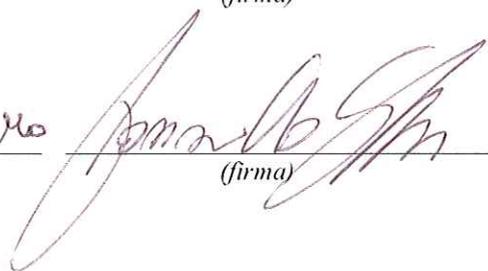
(firma)

LIB. Prof.

(ente rappresentato)

ZANINELLI PIER ST. MO

(nome e cognome)



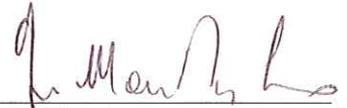
(firma)

AS.  
GACCIZI

(ente rappresentato)

DELORENTO Saverio

(nome e cognome)

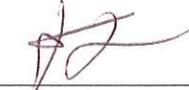
  
(firma)

LIB. Prof.

(ente rappresentato)

FERRARI Paolo

(nome e cognome)

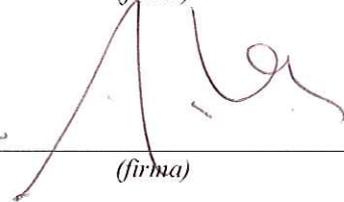
  
(firma)

LIB. Prof.

(ente rappresentato)

ADICAMAZZOLI PATRIZIA

(nome e cognome)

  
(firma)

(ente rappresentato)

(nome e cognome)

(firma)

**COMUNE DI CAVARZERE****III° INCONTRO DI CONCERTAZIONE (26.09.2008)**

(art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006, Allegato C)

**OGGETTO:** VERBALE III° INCONTRO DI CONCERTAZIONE. 26.09.2008

**Presenti:**

- Assessore Francesco Giuriato (Comune di Cavarzere)
- Arch. Lorenzo Fontana (Comune di Cavarzere)
- Arch. Alberto Nardo (Provincia di Venezia)
- ATES srl (arch. Pierluigi Matteraglia, dr urb. Antonio Visentin)

**Ordine del Giorno:**

III° incontro di concertazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio

**INTERVENTI**

Verifica di coerenza delle scelte strutturali e strategiche previste nel PAT in relazione alla proposta tecnica del PTCP della Provincia di Venezia.

Ha fatto seguito a tale riunione tecnica un incontro, svoltosi in data 03.10.2008 presso la sede della Provincia di Venezia, tra l'assessore all'Urbanistica della Provincia di Venezia Enza Vio e l'amministrazione comunale per conformare tali scelte.

Allegato 03.

Questionari compilati dalla popolazione

15 APR 2008

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VENEZIA

COMUNE DI CAVARZERE

Prot. n. 5335

Cat. Cl. Fasc.



## PAT - QUESTIONARIO DI INDAGINE

Si avvia, con una procedura sperimentale per la nuova legge urbanistica, una *fase di ascolto*, nella quale *tutti possono contribuire* con suggerimenti, richieste, integrazioni, *alla costruzione degli "scenari futuri"* il più possibile condivisi. Il questionario predisposto per l'indagine è strutturato in diverse parti, sistemi, secondo gli obiettivi del Documento Preliminare del Piano di Assetto Territoriale (PAT) approvato con DGC 132/15.12.07. Ciascun sistema si presenta articolato in domande e/o preposizioni rispetto alle quali Le chiediamo di esprimersi argomentando il Suo accordo o disaccordo ed eventualmente indicando questioni secondo Lei rilevanti e non affrontate.

## 1. L'IDENTITA' LOCALE

1.1 Con quale immagine rappresenterebbe il territorio in cui vive:

- agricolo  
 ricco di ambiti di valore paesaggistico e permanenze architettoniche storiche  
 zona di transito, di attraversamento  
 altro

1.2 Quali sono gli elementi che caratterizzano il suo Comune, quelli che si ricordano meglio?

AMPI SPAZI - CAMPAGNA

1.3 Qual è il posto più bello?

Strade originarie Cavarzere - Rottomano

1.4 Qual è il posto più brutto?

CASE FATISCENTI CENTRO STORICO

1.5 E' soddisfatto dell'ambiente in cui vive?

- molto  
 abbastanza  
 non molto  
 per nulla

1.6 In quali di queste affermazioni si riconosce?

- sono legato alla realtà ed al territorio in cui vivo  
 sono legato al territorio in cui vivo, ma non ne vivo la realtà  
 sono legato ad altre realtà territoriali  
 altro

## 2. IL SISTEMA DEL PAESAGGIO

2.1 Il suo Comune ha preservato, a differenza di altre realtà del Veneto, la sua caratteristica di territorio prevalentemente agricolo-rurale. Questo può essere:

- una risorsa  
 uno svantaggio  
 non so  
 altro

2.2 Cosa farebbe per preservare gli elementi del paesaggio naturale?

- il recupero e la valorizzazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio  
 la conservazione del filari alberati, delle siepi, della vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua  
 la previsione di percorsi tematici e la creazione di itinerari storico-culturali  
 altro PISTE CICLABILI

2.3 Quali elementi del paesaggio "costruito" riconosce caratteristici del suo Comune?

- le permanenze architettoniche storiche e del patrimonio artistico (ville, palazzi storici, barchesse...)  
 i parchi e giardini di interesse storico  
 gli spazi di interesse collettivo (piazze, aree verdi...)  
 altro CAMPI COLTIVATI

2.3 Rispetto ad oggi, come era il suo comune 10 anni fa?

- migliore  
 uguale  
 peggiore

## 3. IL SISTEMA DEI SERVIZI

3.1 Dei seguenti servizi indichi se è soddisfatto o meno.

	soddisfatto	insoddisfatto
impianti scolastici	<input checked="" type="checkbox"/>	
impianti sportivi		<input checked="" type="checkbox"/>
spazi per giovani	<input checked="" type="checkbox"/>	
spazi per anziani	<input checked="" type="checkbox"/>	
spazi per lo svago		<input checked="" type="checkbox"/>
iniziative culturali	<input checked="" type="checkbox"/>	
.....		
.....		

3.2 Ecco un elenco di attività della vita quotidiana. Per ognuna di esse indichi se la svolge all'interno o fuori dal Comune:

	dentro	fuori
fare la spesa	<input checked="" type="checkbox"/>	
andare alla posta	<input checked="" type="checkbox"/>	
andare in banca	<input checked="" type="checkbox"/>	
acquistare abbigliamento	<input checked="" type="checkbox"/>	
praticare attività sportive	<input checked="" type="checkbox"/>	
passare il tempo libero		<input checked="" type="checkbox"/>
.....		
.....		

3.3 Che servizi mancano nel suo comune?

STRUTTURE SPORTIVE  
" " " " SANITARIE

3.4 Il sistema dei servizi nel suo complesso soddisfa le sue esigenze?

- sì  
 no



16 APR 2008



Prot. n. 5394

Cat. .... Cl. .... Fasc. ....

**PAT - QUESTIONARIO DI INDAGINE**

Si avvia, con una procedura sperimentale per la nuova legge urbanistica, una *fase di ascolto*, nella quale *tutti possono contribuire* con suggerimenti, richieste, integrazioni, *alla costruzione degli "scenari futuri"* il più possibile condivisi. Il questionario predisposto per l'indagine è strutturato in diverse parti, sistemi, secondo gli obiettivi del Documento Preliminare del Piano di Assetto Territoriale (PAT) approvato con DGC 132/15.12.07. Ciascun sistema si presenta articolato in domande e/o preposizioni rispetto alle quali Le chiediamo di esprimersi argomentando il Suo accordo o disaccordo ed eventualmente indicando questioni secondo Lei rilevanti e non affrontate.

**1. L'IDENTITA' LOCALE**

1.1 Con quale immagine rappresenterebbe il territorio in cui vive:

- agricolo
- ricco di ambiti di valore paesaggistico e permanenze architettoniche storiche
- zona di transito, di attraversamento
- altro \_\_\_\_\_

1.2 Quali sono gli elementi che caratterizzano il suo Comune, quelli che si ricordano meglio?

- GENTE SEMPLICE
- POPOLO STORICAMENTE TRADITO NELLA FUNZIONE
- STRADENNARIO POTENZIALTE LATENTE

1.3 Qual è il posto più bello?

OSTIA (sono di parte)

1.4 Qual è il posto più brutto?

NON C'E' POSTO BRUTTO

1.5 E' soddisfatto dell'ambiente in cui vive?

- molto
- abbastanza
- non molto
- per nulla

1.6 In quali di queste affermazioni si riconosce?

- sono legato alla realtà ed al territorio in cui vivo
- sono legato al territorio in cui vivo, ma non ne vivo la realtà
- sono legato ad altre realtà territoriali
- altro ANELLO ALLA COSCIENZA DEL BENE COMUNE

**2. IL SISTEMA DEL PAESAGGIO**

2.1 Il suo Comune ha preservato, a differenza di altre realtà del Veneto, la sua caratteristica di territorio prevalentemente agricolo-rurale. Questo può essere:

- una risorsa
- uno svantaggio
- non so
- altro \_\_\_\_\_

2.2 Cosa farebbe per preservare gli elementi del paesaggio naturale?

- il recupero e la valorizzazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio
- la conservazione dei filari alberati, delle siepi, della vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua
- la previsione di percorsi tematici e la creazione di itinerari storico-culturali
- altro \_\_\_\_\_

2.3 Quali elementi del paesaggio "costruito" riconosce caratteristici del suo Comune?

- le permanenze architettoniche storiche e del patrimonio artistico (ville, palazzi storici, barchesse...)
- i parchi e giardini di interesse storico
- gli spazi di interesse collettivo (piazze, aree verdi...)
- altro LE COLTI

2.3 Rispetto ad oggi, come era il suo comune 10 anni fa?

- migliore
- uguale
- peggiore

**3. IL SISTEMA DEI SERVIZI**

3.1 Dei seguenti servizi indichi se è soddisfatto o meno.

	soddisfatto	insoddisfatto
impianti scolastici	<input checked="" type="checkbox"/>	
impianti sportivi		<input checked="" type="checkbox"/>
spazi per giovani		<input checked="" type="checkbox"/>
spazi per anziani		<input checked="" type="checkbox"/>
spazi per lo svago	<input checked="" type="checkbox"/>	
iniziative culturali	<input checked="" type="checkbox"/>	
.....		
.....		

3.2 Ecco un elenco di attività della vita quotidiana. Per ognuna di esse indichi se la svolge all'interno o fuori dal Comune:

	dentro	fuori
fare la spesa	<input checked="" type="checkbox"/>	
andare alla posta	<input checked="" type="checkbox"/>	
andare in banca		<input checked="" type="checkbox"/>
acquistare abbigliamento		
praticare attività sportive		
passare il tempo libero		
.....		
.....		

3.3 Che servizi mancano nel suo comune?

- SCUOLA SUPERIORE A LIVELLO DI LICEO
- CENTRO LUDICO PER BAMBINI

3.4 Il sistema dei servizi nel suo complesso soddisfa le sue esigenze?

- si
- no



#### 4. IL SISTEMA ABITATIVO

4.1 Pensando allo sviluppo del territorio comunale nei prossimi anni, a suo parere questo dovrebbe mirare a:

- contenere lo sviluppo residenziale  
 sviluppare maggiormente il sistema residenziale  
 migliorare la funzionalità e la qualità della vita nelle aree urbane esistenti  
 promuovere interventi di riqualificazione e recupero di aree degradate  
 non saprei

4.2 Sono riportati alcuni problemi connessi al sistema abitativo. Attribuisca loro un grado di importanza (il primo è il più grave, l'ultimo quello meno grave). Se ritiene che manchino dei problemi li indichi nelle righe bianche.

mancanza di abitazioni  
 disponibilità di case per gli abitanti del paese  
 presenza di aree dismesse (fatiscenza o degrado)  
 assenza di servizi connessi (parcheggi, illuminazione...)  
 carenza di qualità architettonica

1
2

#### 5. IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE

5.1 Ritiene le strade che attraversano i centri urbani

- una risorsa  
 un pericolo  
 altro \_\_\_\_\_

5.2 Per risolvere il pericolo legato al traffico, a suo avviso sarebbero sufficienti?

- interventi puntuali  
 migliore segnalazione degli attraversamenti pedonali  
 creazione di piste ciclo-pedonali protette  
 altro \_\_\_\_\_

5.3 Ritiene il potenziamento del sistema della viabilità e delle infrastrutture (nuova Romea Commerciale e SFMR):

- indispensabile  
 opportuno  
 inutile  
 non saprei

5.4 Ritiene la realizzazione di una rete coordinata di piste ciclabili che mettano in relazione le frazioni con il centro e con il territorio agricolo:

- indispensabile  
 opportuno  
 inutile  
 non saprei

#### 6. IL SISTEMA PRODUTTIVO

6.1 Cosa ne pensa della zona produttiva del suo comune?

TIMORE DI INVESTIRE  
(CREANDO CONDIZIONI SI PUÒ FARE  
DI PIÙ)

6.2 Rispetto all'obiettivo di insediare nuove zone per le attività produttive, si ritiene:

- completamente d'accordo  
 d'accordo  
 non so  
 in disaccordo

#### 7. ...A PROPOSITO DI INQUINAMENTO

7.1 Ritiene importante il problema dell'inquinamento?

- molto  
 abbastanza  
 non molto  
 per nulla

7.2 Tra le seguenti fonti di inquinamento a quale ritiene sia da porre rimedio con più urgenza?

- smog  
 inquinamento acustico  
 elettromagnetismo  
 inquinamento ambientale  
 altro \_\_\_\_\_

#### 8. ALTRI TEMI

8.1 La legge urbanistica regionale prevede lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). All'interno del processo di piano saranno trattate le tematiche ambientali. Si ritiene in merito:

- completamente d'accordo  
 d'accordo  
 non so  
 in disaccordo  
 in completo disaccordo

8.2 Secondo Lei, la compilazione del questionario può essere d'aiuto all'Amministrazione?

- molto  
 abbastanza  
 non molto  
 per nulla

Perché?

SI PARTE DALL'ESPERIENZA  
DEL POPOLO

8.3 Ha qualcosa da aggiungere? Suggerimenti, proposte, osservazioni?

CONFRONTO AD HOC  
CON LE REALTA' LOCALI  
(MOLTO BENE INCONTRI COME QUESTO)

8.4 Ricordandole che il Comune garantisce la riservatezza nel trattamento dei dati personali, la invitiamo a sottoscrivere le informazioni di seguito richieste, indispensabili per la validità del processo partecipativo.

NOME ETIORE DANIELE COGNOME CASSETTA  
 INDIRIZZO LOC. SANTA MARIA 15  
 TIPO DI IMPIEGO DIRIGENTE di CHIUNITA'

consegna a mano entro il 30/04/2008 - presso Ufficio Protocollo - orari 8:30 / 12:00

| info tel. 0426/317111 - email urbanistica@comune.cavarzere.ve.it |

#### Tutela della privacy

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



9 APR 2008

Prot. n. 5627

**PAT - QUESTIONARIO DI INDAGINE**

Si avvia, con una procedura sperimentale per la nuova legge urbanistica, una fase di ascolto, nella quale si invitano i cittadini a esprimere i propri suggerimenti, richieste, integrazioni, alla costruzione degli "scenari futuri" il più possibile condivisi. Il questionario predisposto per l'indagine è strutturato in diverse parti, sistemi, secondo gli obiettivi del Documento Preliminare del Piano di Assetto Territoriale (PAT) approvato con DGC 132/15.12.07. Ciascun sistema si presenta articolato in domande e/o preposizioni rispetto alle quali Le chiediamo di esprimersi argomentando il Suo accordo o disaccordo ed eventualmente indicando questioni secondo Lei rilevanti e non affrontate.

**1. L'IDENTITA' LOCALE**

1.1 Con quale immagine rappresenterebbe il territorio in cui vive:

- agricolo
- ricco di ambiti di valore paesaggistico e permanenze architettoniche storiche
- zona di transito, di attraversamento
- altro

1.2 Quali sono gli elementi che caratterizzano il suo Comune, quelli che si ricordano meglio?

DUOMO  
MUNICIPIO

1.3 Qual è il posto più bello?

1.4 Qual è il posto più brutto?

1.5 E' soddisfatto dell'ambiente in cui vive?

- molto
- abbastanza
- non molto
- per nulla

1.6 In quali di queste affermazioni si riconosce?

- sono legato alla realtà ed al territorio in cui vivo
- sono legato al territorio in cui vivo, ma non ne vivo la realtà
- sono legato ad altre realtà territoriali
- altro

**2. IL SISTEMA DEL PAESAGGIO**

2.1 Il suo Comune ha preservato, a differenza di altre realtà del Veneto, la sua caratteristica di territorio prevalentemente agricolo-rurale. Questo può essere:

- una risorsa
- uno svantaggio
- non so
- altro

2.2 Cosa farebbe per preservare gli elementi del paesaggio naturale?

- il recupero e la valorizzazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio
- la conservazione dei filari alberati, delle siepi, della vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua
- la previsione di percorsi tematici e la creazione di itinerari storico-culturali
- altro

2.3 Quali elementi del paesaggio "costruito" riconosce caratteristici del suo Comune?

- le permanenze architettoniche storiche e del patrimonio artistico (ville, palazzi storici, barchesse...)
- i parchi e giardini di interesse storico
- gli spazi di interesse collettivo (piazze, aree verdi...)
- altro

2.3 Rispetto ad oggi, come era il suo comune 10 anni fa?

- migliore
- uguale
- peggiore

**3. IL SISTEMA DEI SERVIZI**

3.1 Dei seguenti servizi indichi se è soddisfatto o meno.

	soddisfatto	insoddisfatto
impianti scolastici	X	
impianti sportivi		X
spazi per giovani	X	
spazi per anziani	X	
spazi per lo svago		X
iniziative culturali		X
.....		
.....		

3.2 Ecco un elenco di attività della vita quotidiana. Per ognuna di esse indichi se la svolge all'interno o fuori dal Comune:

	dentro	fuori
fare la spesa	X	
andare alla posta	X	
andare in banca	X	
acquistare abbigliamento		X
praticare attività sportive		
passare il tempo libero	X	X
.....		
.....		

3.3 Che servizi mancano nel suo comune?

PRONTO SOCCORSO

3.4 Il sistema dei servizi nel suo complesso soddisfa le sue esigenze?

- si
- no





22 APR 2008

Prot. n. 5758

Cat. .... Cl. .... Fasc. ....



4. IL SISTEMA ABITATIVO

- 4.1 Pensando allo sviluppo del territorio comunale nei prossimi anni, a suo parere questo dovrebbe mirare a:
- contenere lo sviluppo residenziale
  - sviluppare maggiormente il sistema residenziale
  - migliorare la funzionalità e la qualità della vita nelle aree urbane esistenti
  - promuovere interventi di riqualificazione e recupero di aree degradate
  - non saprei

4.2 Sono riportati alcuni problemi connessi al sistema abitativo. Attribuisca loro un grado di importanza (il primo è il più grave, l'ultimo quello meno grave). Se ritiene che manchino dei problemi li indichi nelle righe bianche.

- manca di abitazioni
- disponibilità di case per gli abitanti del paese
- presenza di aree dismesse (fatiscenza o degrado)
- assenza di servizi connessi (parcheggi, illuminazione...)
- carenza di qualità architettonica

1
4
3
2
5

MANCA VE SPREZZA MANCANO  
MANTENIMENTO STRADE

5. IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE

- 5.1 Ritiene le strade che attraversano i centri urbani
- una risorsa
  - un pericolo
  - altro \_\_\_\_\_

5.2 Per risolvere il pericolo legato al traffico, a suo avviso sarebbero sufficienti?

- interventi puntuali
- migliore segnalazione degli attraversamenti pedonali
- creazione di piste ciclo-pedonali protette
- altro MANTENIMENTO STRADE

5.3 Ritiene il potenziamento del sistema della viabilità e delle infrastrutture (nuova ROMEA Commerciale e SFMR):

- indispensabile
- opportuno
- inutile
- non saprei

5.4 Ritiene la realizzazione di una rete coordinata di piste ciclabili che mettano in relazione le frazioni con il centro e con il territorio agricolo:

- indispensabile
- opportuno
- inutile
- non saprei

6. IL SISTEMA PRODUTTIVO

6.1 Cosa ne pensa della zona produttiva del suo comune?

PRODUCE POCO PERCHE' LA  
MAGGIORANZA LAVORA  
FUORI PAESE

6.2 Rispetto all'obiettivo di insediare nuove zone per le attività produttive, si ritiene:

- completamente d'accordo
- d'accordo
- non so
- in disaccordo

7. ...A PROPOSITO DI INQUINAMENTO

7.1 Ritiene importante il problema dell'inquinamento?

- molto
- abbastanza
- non molto
- per nulla

7.2 Tra le seguenti fonti di inquinamento a quale ritiene sia da porre rimedio con più urgenza?

- smog
- inquinamento acustico
- elettromagnetismo
- inquinamento ambientale
- altro \_\_\_\_\_

8. ALTRI TEMI

8.1 La legge urbanistica regionale prevede lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). All'interno del processo di piano saranno trattate le tematiche ambientali. Si ritiene in merito:

- completamente d'accordo
- d'accordo
- non so
- in disaccordo
- in completo disaccordo

8.2 Secondo Lei, la compilazione del questionario può essere d'aiuto all'Amministrazione?

- molto
- abbastanza
- non molto
- per nulla

Perché?

PERCHE' DATE VOCE AI CITTADINI  
SPERANDO DI ESSERE ASSOCIATI

8.3 Ha qualcosa da aggiungere? Suggestioni, proposte, osservazioni?

DARE VOCE AI CITTADINI  
CON LA SPERANZA DI ESSERE  
PRESI IN CONSIDERAZIONE

8.4 Ricordandole che il Comune garantisce la riservatezza nel trattamento dei dati personali, la invitiamo a sottoscrivere le informazioni di seguito richieste, indispensabili per la validità del processo partecipativo.

NOME BRUNO COGNOME GUARNIERI  
INDIRIZZO VIA VESPUGO 4 - GAVARZERE  
TIPO DI IMPIEGO PENSIONATO

consegna a mano entro il 30/04/2008 - presso Ufficio Protocollo - orari 8:30 / 12:00

Info tel. 0426/317111 - email urbanistica@comune.cavarzere.ve.it

Tutela della privacy

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



**PAT - QUESTIONARIO DI INDAGINE**

Si avvia, con una procedura sperimentale per la nuova legge urbanistica, una *fase di ascolto*, nella quale *tutti possono contribuire* con suggerimenti, richieste, integrazioni, *alla costruzione degli "scenari futuri"* il più possibile condivisi. Il questionario predisposto per l'indagine è strutturato in diverse parti, sistemi, secondo gli obiettivi del Documento Preliminare del Piano di Assetto Territoriale (PAT) approvato con DGC 132/15.12.07. Ciascun sistema si presenta articolato in domande e/o preposizioni rispetto alle quali Le chiediamo di esprimersi argomentando il Suo accordo o disaccordo ed eventualmente indicando questioni secondo Lei rilevanti e non affrontate.

**1. L'IDENTITA' LOCALE**

1.1 Con quale immagine rappresenterebbe il territorio in cui vive:

- agricolo
- ricco di ambiti di valore paesaggistico e permanenze architettoniche storiche
- zona di transito, di attraversamento
- altro QUARTIERE TRANQUILLO

1.2 Quali sono gli elementi che caratterizzano il suo Comune, quelli che si ricordano meglio?

CAMPANILE  
MUNICIPIO

1.3 Qual è il posto più bello?

VIA VESPUCCI

1.4 Qual è il posto più brutto?

IL CENTRO

1.5 E' soddisfatto dell'ambiente in cui vive?

- molto
- abbastanza
- non molto
- per nulla

1.6 In quali di queste affermazioni si riconosce?

- sono legato alla realtà ed al territorio in cui vivo
- sono legato al territorio in cui vivo, ma non ne vivo la realtà
- sono legato ad altre realtà territoriali
- altro

**2. IL SISTEMA DEL PAESAGGIO**

2.1 Il suo Comune ha preservato, a differenza di altre realtà del Veneto, la sua caratteristica di territorio prevalentemente agricolo-rurale. Questo può essere:

- una risorsa
- uno svantaggio
- non so
- altro

2.2 Cosa farebbe per preservare gli elementi del paesaggio naturale?

- il recupero e la valorizzazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio
- la conservazione dei filari alberati, delle siepi, della vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua
- la previsione di percorsi tematici e la creazione di itinerari storico-culturali
- altro

2.3 Quali elementi del paesaggio "costruito" riconosce caratteristici del suo Comune?

- le permanenze architettoniche storiche e del patrimonio artistico (ville, palazzi storici, barchesse...)
- i parchi e giardini di interesse storico
- gli spazi di interesse collettivo (piazze, aree verdi...)
- altro NON C'E' NULLA A CAVARZERE

2.3 Rispetto ad oggi, come era il suo comune 10 anni fa?

- migliore
- uguale
- peggiore

**3. IL SISTEMA DEI SERVIZI**

3.1 Dei seguenti servizi indichi se è soddisfatto o meno.

	soddisfatto	insoddisfatto
impianti scolastici		X
impianti sportivi		X
spazi per giovani		X
spazi per anziani		X
spazi per lo svago		X
iniziative culturali		X
.....		
.....		

3.2 Ecco un elenco di attività della vita quotidiana. Per ognuna di esse indichi se la svolge all'interno o fuori dal Comune:

	dentro	fuori
fare la spesa	X	
andare alla posta	X	
andare in banca	X	
acquistare abbigliamento		X
praticare attività sportive		X
passare il tempo libero		
<u>LA CASA MIA</u>		
X.....		

3.3 Che servizi mancano nel suo comune?

TUTTI VEDI PUNTO 3.1

3.4 Il sistema dei servizi nel suo complesso soddisfa le sue esigenze?

- si
- no

<p><b>4. IL SISTEMA ABITATIVO</b></p> <p>4.1 Pensando allo sviluppo del territorio comunale nei prossimi anni, a suo parere questo dovrebbe mirare a:</p> <p><input type="checkbox"/> contenere lo sviluppo residenziale</p> <p><input type="checkbox"/> sviluppare maggiormente il sistema residenziale</p> <p><input type="checkbox"/> migliorare la funzionalità e la qualità della vita nelle aree urbane esistenti</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> promuovere interventi di riqualificazione e recupero di aree degradate</p> <p><input type="checkbox"/> non saprei</p>		<p>4.2 Sono riportati alcuni problemi connessi al sistema abitativo. Attribuisca loro un grado di importanza (il primo è il più grave, l'ultimo quello meno grave). Se ritiene che manchino dei problemi li indichi nelle righe bianche.</p> <p>mancanza di abitazioni</p> <p>disponibilità di case per gli abitanti del paese</p> <p>presenza di aree dismesse (fatiscenza o degrado)</p> <p>assenza di servizi connessi (parcheggi, illuminazione...)</p> <p>carenza di qualità architettonica</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p><b>5. IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE</b></p> <p>5.1 Ritiene le strade che attraversano i centri urbani</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> una risorsa</p> <p><input type="checkbox"/> un pericolo</p> <p><input type="checkbox"/> altro _____</p>		<p>5.2 Per risolvere il pericolo legato al traffico, a suo avviso sarebbero sufficienti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> interventi puntuali</p> <p><input type="checkbox"/> migliore segnalazione degli attraversamenti pedonali</p> <p><input type="checkbox"/> creazione di piste ciclo-pedonali protette</p> <p><input type="checkbox"/> altro _____</p>	
<p>5.3 Ritiene il potenziamento del sistema della viabilità e delle infrastrutture (nuova Romea Commerciale e SFMR):</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> indispensabile</p> <p><input type="checkbox"/> opportuno</p> <p><input type="checkbox"/> inutile</p> <p><input type="checkbox"/> non saprei</p>		<p>5.4 Ritiene la realizzazione di una rete coordinata di piste ciclabili che mettano in relazione le frazioni con il centro e con il territorio agricolo:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> indispensabile</p> <p><input type="checkbox"/> opportuno</p> <p><input type="checkbox"/> inutile</p> <p><input type="checkbox"/> non saprei</p>	
<p><b>6. IL SISTEMA PRODUTTIVO</b></p> <p>6.1 Cosa ne pensa della zona produttiva del suo comune?</p> <p><u>MOLTO SCARSA</u></p>		<p>6.2 Rispetto all'obiettivo di insediare nuove zone per le attività produttive, si ritiene:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> completamente d'accordo</p> <p><input type="checkbox"/> d'accordo</p> <p><input type="checkbox"/> non so</p> <p><input type="checkbox"/> in disaccordo</p>	
<p><b>7. ...A PROPOSITO DI INQUINAMENTO</b></p> <p>7.1 Ritiene importante il problema dell'inquinamento?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> molto</p> <p><input type="checkbox"/> abbastanza</p> <p><input type="checkbox"/> non molto</p> <p><input type="checkbox"/> per nulla</p>		<p>7.2 Tra le seguenti fonti di inquinamento a quale ritiene sia da porre rimedio con più urgenza?</p> <p><input type="checkbox"/> smog</p> <p><input type="checkbox"/> inquinamento acustico</p> <p><input type="checkbox"/> elettromagnetismo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> inquinamento ambientale</p> <p><input type="checkbox"/> altro _____</p>	
<p><b>8. ALTRI TEMI</b></p> <p>8.1 La legge urbanistica regionale prevede lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). All'interno del processo di piano saranno trattate le tematiche ambientali. Si ritiene in merito:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> completamente d'accordo</p> <p><input type="checkbox"/> d'accordo</p> <p><input type="checkbox"/> non so</p> <p><input type="checkbox"/> in disaccordo</p> <p><input type="checkbox"/> in completo disaccordo</p>		<p>8.2 Secondo Lei, la compilazione del questionario può essere d'aiuto all'Amministrazione?</p> <p><input type="checkbox"/> molto</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> abbastanza</p> <p><input type="checkbox"/> non molto</p> <p><input type="checkbox"/> per nulla</p> <p>Perché? <u>C'È UN ORIENTAMENTO COME LA PENSA LE PERSONE</u></p>	
<p>8.3 Ha qualcosa da aggiungere? Suggesti, proposte, osservazioni?</p> <p><u>SERVE LAVORO PER GIOVANI</u></p> <p><u>FABBRICHE, PISCINA E UN POSTO PER ANZIANI</u></p>		<p>8.4 Ricordandole che il Comune garantisce la riservatezza nel trattamento dei dati personali, la invitiamo a sottoscrivere le informazioni di seguito richieste, indispensabili per la validità del processo partecipativo.</p> <p>NOME <u>ANTONIO</u> COGNOME <u>CRIVELLARO</u></p> <p>INDIRIZZO <u>VIA CA' DEL PIN 43</u></p> <p>TIPO DI IMPIEGO <u>PENSIONATO</u></p>	

consegna a mano entro il 30/04/2008 - presso Ufficio Protocollo - orari 8:30 / 12:00

info tel. 0426/317111 - email urbanistica@comune.cavarzere.ve.it

Tutela della privacy

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



**PAT – QUESTIONARIO DI INDAGINE**

Si avvia, con una procedura sperimentale per la nuova legge urbanistica, una *fase di ascolto*, nella quale *tutti possono contribuire* con suggerimenti, richieste, integrazioni, *alla costruzione degli "scenari futuri"* il più possibile condivisi. Il questionario predisposto per l'indagine è strutturato in diverse parti, sistemi, secondo gli obiettivi del Documento Preliminare del Piano di Assetto Territoriale (PAT) approvato con DGC 132/15.12.07. Ciascun sistema si presenta articolato in domande e/o preposizioni rispetto alle quali Le chiediamo di esprimersi argomentando il Suo accordo o disaccordo ed eventualmente indicando questioni secondo Lei rilevanti e non affrontate.

---

**1. L'IDENTITA' LOCALE**

1.1 Con quale immagine rappresenterebbe il territorio in cui vive:

- agricolo
- ricco di ambiti di valore paesaggistico e permanenze architettoniche storiche
- zona di transito, di attraversamento
- altro \_\_\_\_\_

1.2 Quali sono gli elementi che caratterizzano il suo Comune, quelli che si ricordano meglio?

SPAZZI PER LA COLLETTIVITA'  
AREE VERDI

---

1.3 Qual è il posto più bello?

LUNGO LADIGE

1.4 Qual è il posto più brutto?

CORSO EUROPA

---

1.5 E' soddisfatto dell'ambiente in cui vive?

- molto
- abbastanza
- non molto
- per nulla

1.6 In quali di queste affermazioni si riconosce?

- sono legato alla realtà ed al territorio in cui vivo
- sono legato al territorio in cui vivo, ma non ne vivo la realtà
- sono legato ad altre realtà territoriali
- altro \_\_\_\_\_

---

**2. IL SISTEMA DEL PAESAGGIO**

2.1 Il suo Comune ha preservato, a differenza di altre realtà del Veneto, la sua caratteristica di territorio prevalentemente agricolo-rurale. Questo può essere:

- una risorsa
- uno svantaggio
- non so
- altro \_\_\_\_\_

2.2 Cosa farebbe per preservare gli elementi del paesaggio naturale?

- il recupero e la valorizzazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio
- la conservazione dei filari alberati, delle siepi, della vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua
- la previsione di percorsi tematici e la creazione di itinerari storico-culturali
- altro \_\_\_\_\_

---

2.3 Quali elementi del paesaggio "costruito" riconosce caratteristici del suo Comune?

- le permanenze architettoniche storiche e del patrimonio artistico (ville, palazzi storici, barchesse...)
- i parchi e giardini di interesse storico
- gli spazi di interesse collettivo (piazze, aree verdi...)
- altro \_\_\_\_\_

2.3 Rispetto ad oggi, come era il suo comune 10 anni fa?

- migliore
- uguale
- peggiore

---

**3. IL SISTEMA DEI SERVIZI**

3.1 Dei seguenti servizi indichi se è soddisfatto o meno.

	soddisfatto	insoddisfatto
Impianti scolastici		
Impianti sportivi		<u>INSODDISFATTO</u>
spazi per giovani		
spazi per anziani		
spazi per lo svago		
iniziative culturali		
.....		
.....		

3.2 Ecco un elenco di attività della vita quotidiana. Per ognuna di esse indichi se la svolge all'interno o fuori dal Comune:

	dentro	fuori
fare la spesa	<u>DENTRO</u>	
andare alla posta	<u>DENTRO</u>	
andare in banca		
acquistare abbigliamento		<u>FUORI</u>
praticare attività sportive	—	<u>FUORI</u>
passare il tempo libero		<u>FUORI</u>
.....		
.....		

---

3.3 Che servizi mancano nel suo comune?

TUTTI QUESTI SERVIZI  
FUORI QUELLI SPORTIVI

3.4 Il sistema dei servizi nel suo complesso soddisfa le sue esigenze?

- si
- no

- 3 MAG 2008

6226

Prot. n. ....

Cat. ....



QUESTIONARIO DI INDAGINE

Si avvia, con una procedura sperimentale per la nuova legge urbanistica, una fase di ascolto, nella quale tutti possono contribuire con suggerimenti, richieste, integrazioni, alla costruzione degli "scenari futuri" il più possibile condivisi. Il questionario predisposto per l'indagine è strutturato in diverse parti, sistemi, secondo gli obiettivi del Documento Preliminare del Piano di Assetto Territoriale (PAT) approvato con DGC 132/15.12.07. Ciascun sistema si presenta articolato in domande e/o preposizioni rispetto alle quali Le chiediamo di esprimersi argomentando il Suo accordo o disaccordo ed eventualmente indicando questioni secondo Lei rilevanti e non affrontate.

1. L'IDENTITA' LOCALE

1.1 Con quale immagine rappresenterebbe il territorio in cui vive:

- agricolo
- ricco di ambiti di valore paesaggistico e permanenze architettoniche storiche
- zona di transito, di attraversamento
- altro

1.2 Quali sono gli elementi che caratterizzano il suo Comune, quelli che si ricordano meglio?

LE DISTESE AGRICOLE  
ADISE E SORTONS  
MOLTO RAVVICINATI

1.3 Qual è il posto più bello?

IL "LUNGADISE"

1.4 Qual è il posto più brutto? LE AREE ABBANDONATE DEL CENTRO (ES. EX LOREN)

1.5 E' soddisfatto dell'ambiente in cui vive?

- molto
- abbastanza
- non molto
- per nulla

1.6 In quali di queste affermazioni si riconosce?

- sono legato alla realtà ed al territorio in cui vivo
- sono legato al territorio in cui vivo, ma non ne vivo la realtà
- sono legato ad altre realtà territoriali
- altro

2. IL SISTEMA DEL PAESAGGIO

2.1 Il suo Comune ha preservato, a differenza di altre realtà del Veneto, la sua caratteristica di territorio prevalentemente agricolo-rurale. Questo può essere:

- una risorsa
- uno svantaggio
- non so
- altro

2.2 Cosa farebbe per preservare gli elementi del paesaggio naturale?

- il recupero e la valorizzazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio
- la conservazione dei filari alberati, delle siepi, della vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua
- la previsione di percorsi tematici e la creazione di itinerari storico-culturali
- altro

2.3 Quali elementi del paesaggio "costruito" riconosce caratteristici del suo Comune?

- le permanenze architettoniche storiche e del patrimonio artistico (ville, palazzi storici, barchesse...)
- i parchi e giardini di interesse storico
- gli spazi di interesse collettivo (piazze, aree verdi...)
- altro: EDIFICAZIONE "DIFFUSA"

2.3 Rispetto ad oggi, come era il suo comune 10 anni fa?

- migliore
- uguale
- peggiore

3. IL SISTEMA DEI SERVIZI

3.1 Dei seguenti servizi indichi se è soddisfatto o meno.

	soddisfatto	insoddisfatto
impianti scolastici		<input checked="" type="checkbox"/>
impianti sportivi		<input checked="" type="checkbox"/>
spazi per giovani, ssim	<input checked="" type="checkbox"/>	
spazi per anziani		
spazi per lo svago		<input checked="" type="checkbox"/>
iniziative culturali		<input checked="" type="checkbox"/>
spazi.....(PUBBLI).....		<input checked="" type="checkbox"/>
.....		

3.2 Ecco un elenco di attività della vita quotidiana. Per ognuna di esse indichi se la svolge all'interno o fuori dal Comune:

	dentro	fuori
fare la spesa	<input checked="" type="checkbox"/>	
andare alla posta	<input checked="" type="checkbox"/>	
andare in banca	<input checked="" type="checkbox"/>	
acquistare abbigliamento		<input checked="" type="checkbox"/>
praticare attività sportive	<input checked="" type="checkbox"/>	
passare il tempo libero	<input checked="" type="checkbox"/>	
.....		
.....		

3.3 Che servizi mancano nel suo comune?

- SCUOLE SUPERIORI "ASSIUNTIVE" RISPETTO ALL' IPSIA
- VIABILITA' "CORONA" VERSO I CENTRI + GROSSI
- CENTRO COMMERCIALE

3.4 Il sistema dei servizi nel suo complesso soddisfa le sue esigenze?

- si
- no

**4. IL SISTEMA ABITATIVO**

4.1 Pensando allo sviluppo del territorio comunale nei prossimi anni, a suo parere questo dovrebbe mirare a:

- contenere lo sviluppo residenziale  
 sviluppare maggiormente il sistema residenziale  
 migliorare la funzionalità e la qualità della vita nelle aree urbane esistenti  
 promuovere interventi di riqualificazione e recupero di aree degradate  
 non saprei

4.2 Sono riportati alcuni problemi connessi al sistema abitativo. Attribuisca loro un grado di importanza (il primo è il più grave, l'ultimo quello meno grave). Se ritiene che manchino dei problemi li indichi nelle righe bianche.

mancanza di abitazioni A PREZZI CALMERATI  
 disponibilità di case per gli abitanti del paese  
 presenza di aree dismesse (fatiscenza o degrado)  
 assenza di servizi connessi (parcheggi, illuminazione...)  
 carenza di qualità architettonica

1
2

**5. IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE**

5.1 Ritiene le strade che attraversano i centri urbani

- una risorsa  
 un pericolo  
 altro \_\_\_\_\_

5.2 Per risolvere il pericolo legato al traffico, a suo avviso sarebbero sufficienti?

- interventi puntuali  
 migliore segnalazione degli attraversamenti pedonali  
 creazione di piste ciclo-pedonali protette  
 altro \_\_\_\_\_

5.3 Ritiene il potenziamento del sistema della viabilità e delle infrastrutture (nuova Romena Commerciale e SFMR):

- indispensabile  
 opportuno  
 inutile  
 non saprei

5.4 Ritiene la realizzazione di una rete coordinata di piste ciclabili che mettano in relazione le frazioni con il centro e con il territorio agricolo:

- indispensabile  
 opportuno  
 inutile  
 non saprei

**6. IL SISTEMA PRODUTTIVO**

6.1 Cosa ne pensa della zona produttiva del suo comune?

VA AMPLIATA CON I 70 ha  
PREVISTI ANCHE NELLA PROSPETTIVA  
DELLA NUOVA BORSA

6.2 Rispetto all'obiettivo di insediare nuove zone per le attività produttive, si ritiene:

- completamente d'accordo  
 d'accordo  
 non so  
 in disaccordo

**7. ...A PROPOSITO DI INQUINAMENTO**

7.1 Ritiene importante il problema dell'inquinamento?

- molto  
 abbastanza  
 non molto  
 per nulla

7.2 Tra le seguenti fonti di inquinamento a quale ritiene sia da porre rimedio con più urgenza?

- smog  
 inquinamento acustico  
 elettromagnetismo  
 inquinamento ambientale  
 altro \_\_\_\_\_

**8. ALTRI TEMI**

8.1 La legge urbanistica regionale prevede lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). All'interno del processo di piano saranno trattate le tematiche ambientali. Si ritiene in merito:

- completamente d'accordo  
 d'accordo  
 non so  
 in disaccordo  
 in completo disaccordo

8.2 Secondo Lei, la compilazione del questionario può essere d'aiuto all'Amministrazione?

- molto  
 abbastanza  
 non molto  
 per nulla

Perché?  
RACCOLGIE PUNTI DI VISTA  
DIVERSI DI CHI VIVE IL PAESE

8.3 Ha qualcosa da aggiungere? Suggerimenti, proposte, osservazioni?  
PREVEDERE IL RECUPERO DI  
TUTTE LE AREE DEGRADATE  
(PUBBLICHE E PRIVATE) PRESENTI.  
NEL TERRITORIO COMUNALE

8.4 Ricordandole che il Comune garantisce la riservatezza nel trattamento dei dati personali, la invitiamo a sottoscrivere le informazioni di seguito richieste, indispensabili per la validità del processo partecipativo.

NOME MAURO COGNOME BARDELLI  
 INDIRIZZO VA DARCO POLO 31/B  
 TIPO DI IMPIEGO INSEGNANTE CIVILE

consegna a mano entro il 30/04/2008 - presso Ufficio Protocollo - orari 8:30 / 12:00

| info tel. 0426/317111 - email urbanistica@comune.cavarzere.ve.it |

**Tutela della privacy**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.

05 GIU 2008

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VENEZIA

COMUNE DI CAVARZERE

Prot. n. 8270

Cal. Ci. Fasc.

4. IL SISTEMA ABITATIVO

4.1 Pensando allo sviluppo del territorio comunale nei prossimi anni, a suo parere questo dovrebbe mirare a:

- contenere lo sviluppo residenziale
- sviluppare maggiormente il sistema residenziale
- migliorare la funzionalità e la qualità della vita nelle aree urbane esistenti
- promuovere interventi di riqualificazione e recupero di aree degradate
- non saprei

4.2 Sono riportati alcuni problemi connessi al sistema abitativo. Attribuisca loro un grado di importanza (il primo è il più grave, l'ultimo quello meno grave). Se ritiene che manchino dei problemi li indichi nelle righe bianche.

- manca di abitazioni
- disponibilità di case per gli abitanti del paese
- presenza di aree dismesse (fatiscenza o degrado)
- assenza di servizi connessi (parcheggi, illuminazione...)
- carenza di qualità architettonica

X

5. IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE

5.1 Ritiene le strade che attraversano i centri urbani

- una risorsa
- un pericolo
- altro

5.2 Per risolvere il pericolo legato al traffico, a suo avviso sarebbero sufficienti?

- interventi puntuali
- migliore segnalazione degli attraversamenti pedonali
- creazione di piste ciclo-pedonali protette
- altro

5.3 Ritiene il potenziamento del sistema della viabilità e delle infrastrutture (nuova Romea Commerciale e SFMR):

- indispensabile
- opportuno
- inutile
- non saprei

5.4 Ritiene la realizzazione di una rete coordinata di piste ciclabili che mettano in relazione le frazioni con il centro e con il territorio agricolo:

- indispensabile
- opportuno
- inutile
- non saprei

6. IL SISTEMA PRODUTTIVO

6.1 Cosa ne pensa della zona produttiva del suo comune?

BUONA

6.2 Rispetto all'obiettivo di insediare nuove zone per le attività produttive, si ritiene:

- completamente d'accordo
- d'accordo
- non so
- in disaccordo

7. ...A PROPOSITO DI INQUINAMENTO

7.1 Ritiene importante il problema dell'inquinamento?

- molto
- abbastanza
- non molto
- per nulla

7.2 Tra le seguenti fonti di inquinamento a quale ritiene sia da porre rimedio con più urgenza?

- smog
- inquinamento acustico
- elettromagnetismo
- inquinamento ambientale
- altro

8. ALTRI TEMI

8.1 La legge urbanistica regionale prevede lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). All'interno del processo di piano saranno trattate le tematiche ambientali. Si ritiene in merito:

- completamente d'accordo
- d'accordo
- non so
- in disaccordo
- in completo disaccordo

8.2 Secondo Lei, la compilazione del questionario può essere d'aiuto all'Amministrazione?

- molto
- abbastanza
- non molto
- per nulla

Perché?

8.3 Ha qualcosa da aggiungere? Suggestimenti, proposte, osservazioni?

tenere in considerazione  
anche le frazioni

8.4 Ricordandole che il Comune garantisce la riservatezza nel trattamento dei dati personali, la invitiamo a sottoscrivere le informazioni di seguito richieste, indispensabili per la validità del processo partecipativo.

NOME FORTUNATO COGNOME CRAPANZANI  
INDIRIZZO CA PLATE  
TIPO DI IMPIEGO PENSIONATO

consegna a mano entro il 30/04/2008 - presso Ufficio Protocollo - orari 8:30 / 12:00

Info tel. 0426/317111 - email urbanistica@comune.cavarzere.ve.it

Tutela della privacy

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



**PAT – QUESTIONARIO DI INDAGINE**

Si avvia, con una procedura sperimentale per la nuova legge urbanistica, una *fase di ascolto*, nella quale *tutti possono contribuire* con suggerimenti, richieste, integrazioni, *alla costruzione degli "scenari futuri"* il più possibile condivisi. Il questionario predisposto per l'indagine è strutturato in diverse parti, sistemi, secondo gli obiettivi del Documento Preliminare del Piano di Assetto Territoriale (PAT) approvato con DGC 132/15.12.07. Ciascun sistema si presenta articolato in domande e/o preposizioni rispetto alle quali Le chiediamo di esprimersi argomentando il Suo accordo o disaccordo ed eventualmente indicando questioni secondo Lei rilevanti e non affrontate.

**1. L'IDENTITA' LOCALE**

1.1 Con quale immagine rappresenterebbe il territorio in cui vive:

- agricolo
- ricco di ambiti di valore paesaggistico e permanenze architettoniche storiche
- zona di transito, di attraversamento
- altro \_\_\_\_\_

1.2 Quali sono gli elementi che caratterizzano il suo Comune, quelli che si ricordano meglio?

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

1.3 Qual è il posto più bello?

\_\_\_\_\_

1.4 Qual è il posto più brutto?

\_\_\_\_\_

1.5 E' soddisfatto dell'ambiente in cui vive?

- molto
- abbastanza
- non molto
- per nulla

1.6 In quali di queste affermazioni si riconosce?

- sono legato alla realtà ed al territorio in cui vivo
- sono legato al territorio in cui vivo, ma non ne vivo la realtà
- sono legato ad altre realtà territoriali
- altro \_\_\_\_\_

**2. IL SISTEMA DEL PAESAGGIO**

2.1 Il suo Comune ha preservato, a differenza di altre realtà del Veneto, la sua caratteristica di territorio prevalentemente agricolo-rurale. Questo può essere:

- una risorsa
- uno svantaggio
- non so
- altro \_\_\_\_\_

2.2 Cosa farebbe per preservare gli elementi del paesaggio naturale?

- il recupero e la valorizzazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio
- la conservazione dei filari alberati, delle siepi, della vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua
- la previsione di percorsi tematici e la creazione di itinerari storico-culturali
- altro \_\_\_\_\_

2.3 Quali elementi del paesaggio "costruito" riconosce caratteristici del suo Comune?

- le permanenze architettoniche storiche e del patrimonio artistico (ville, palazzi storici, barchesse...)
- i parchi e giardini di interesse storico
- gli spazi di interesse collettivo (piazze, aree verdi...)
- altro NULLA A QUESTO

2.3 Rispetto ad oggi, come era il suo comune 10 anni fa?

- migliore
- uguale
- peggiore

**3. IL SISTEMA DEI SERVIZI**

3.1 Dei seguenti servizi indichi se è soddisfatto o meno.

	soddisfatto	insoddisfatto
impianti scolastici		<input checked="" type="checkbox"/>
impianti sportivi		<input checked="" type="checkbox"/>
spazi per giovani		<input checked="" type="checkbox"/>
spazi per anziani		<input checked="" type="checkbox"/>
spazi per lo svago		<input checked="" type="checkbox"/>
iniziative culturali	<input checked="" type="checkbox"/>	
.....		
.....		

3.2 Ecco un elenco di attività della vita quotidiana. Per ognuna di esse indichi se la svolge all'interno o fuori dal Comune:

	dentro	fuori
fare la spesa	<input checked="" type="checkbox"/>	
andare alla posta	<input checked="" type="checkbox"/>	
andare in banca	<input checked="" type="checkbox"/>	
acquistare abbigliamento		<input checked="" type="checkbox"/>
praticare attività sportive		<input checked="" type="checkbox"/>
passare il tempo libero	<input checked="" type="checkbox"/>	
.....		
.....		

3.3 Che servizi mancano nel suo comune?

TUTTI

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

3.4 Il sistema dei servizi nel suo complesso soddisfa le sue esigenze?

- si
- no

Allegato 04.

Contributi degli enti coinvolti

Al  
Comune di Cavarzere  
Via Umberto 1, 2  
30014 Cavarzere (VE)

V

data - 8 APR. 2008

protocollo n. 1262

allegati n.

oggetto **Legge Regionale n.11/2004**  
**Piano di Assetto del Territorio Comunale di Cavarzere (VE)**

COMUNE DI CAVARZERE (VE)		
ARRIVO		
10 APR 2008		
Prot. n.	5157	
Cat.	Ci.	Fasc.

5146200

Si riscontra la Vostra nota prot. n.4476 del 28.03.2008 pervenuta in data 02.04.2008 relativa all'oggetto.

Risultano censite le seguenti Ville Venete nel territorio del Comune di Cavarzere:

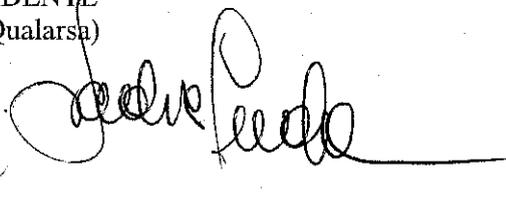
- 1) Palazzo Begiolin, Quagliato
- 2) Villa Berto
- 3) Ca' Briani
- 4) Resti di Villa Naccari
- 5) Ca' Labia, Converso

E' ormai convinzione consolidata che la salvaguardia e la valorizzazione delle Ville Venete non può prescindere dal rispetto delle aree limitrofe, storicamente ad esse legate e, dalle quali, oggi meglio si può godere la bellezza del bene architettonico.

A tal fine si chiede che vengano inserite, nello strumento urbanistico da adottare, le norme più adeguate al conseguimento di tali obiettivi.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento e si porgono i migliori saluti.

IL PRESIDENTE  
(Nadia Qualarsa)



CA/rf  
Pati Comuni.doc

piazza San Marco 63  
30124 Venezia  
telefono  
0415235606  
telefax  
0415225219  
email  
segreteria@irvv.net  
direzione@irvv.net  
www.irvv.net  
www.villevenete.net



Data

7 APR. 2008

Protocollo N°

205652

/57.16

Allegati N°

Oggetto

Documento preliminare del PAT – riunione per la concertazione del giorno 11 aprile u.s.



Al Comune di Cavarzere  
Via Umberto I, 2  
30014 – CAVARZERE (Ve)

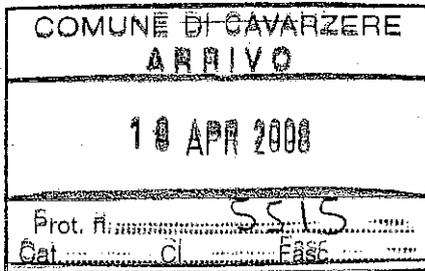
e p.c.

Alla Direzione Regionale Difesa del Suolo  
- sede

Alla Direzione Regionale Urbanistica  
- sede

Al Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione  
Viale dell'Industria,3  
35026 – Zona Industriale di CONSELVE (Pd)

Al Consorzio di Bonifica  
Polesine Adige Canalbianco  
Piazza Garibaldi, 8  
45100 – ROVIGO



Con riferimento all'oggetto, essendo l'invito alla riunione per la concertazione pervenuto in data 11 aprile 2208, lo Scrivente non ha potuto inviare un proprio rappresentante né, in alternativa, alcuna nota.

Si comunica comunque la disponibilità a concordare con Codesto Comune i contenuti dello studio idraulico previsto dalla DGR 1322/2006 e s.m.i., il quale in ogni caso è opportuno che :

- comprenda l'intero ambito di applicazione del P.A.T.;
- tenga in considerazione le problematiche idrauliche analizzate dal redigendo Progetto di P.A.I. del Bacino scolante nella Laguna di Venezia, quando verrà reso disponibile, nonché quelle eventualmente già evidenziate dai P.A.I. vigenti;
- analizzi compiutamente l'effetto delle trasformazioni territoriali, in essere e potenziali, ai sensi dell'invarianza idraulica richiesta dalla succitata Delibera di Giunta Regionale ;
- si accordi con le conoscenze e le indicazioni fornite dai Consorzi di Bonifica competenti per territorio.

Si porgono con l'occasione distinti saluti.

Il Direttore del Genio Civile di Venezia  
ing. Enzo Zennaro

SERVIZIO TECNICO I – OPERE IDRAULICHE

ing. Alessandro Morandi - Responsabile Ufficio Progettazione Opere Idrauliche  
tel. 041.2793827 fax 041.5286959 e-mail alessandro.morandi@regione.veneto.it

Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio  
Genio Civile di Venezia - S. Marco, 548 - 30124 Venezia  
Tel. 041 2793880 - Fax 041 5286959



sta

7 APR 2006

Protocollo N°

205652

/57.16

Allegati N°



oggetto

Documento preliminare del PAT – riunione per la concertazione del giorno 11 aprile u.s.



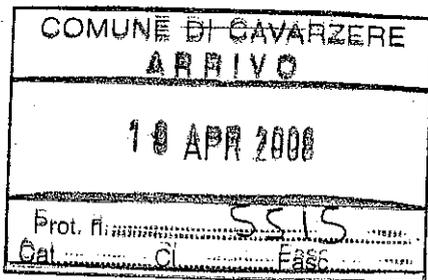
Al Comune di Cavarzere  
Via Umberto I, 2  
30014 – CAVARZERE (Ve)

e p.c. Alla Direzione Regionale Difesa del Suolo  
- sede

Alla Direzione Regionale Urbanistica  
- sede

Al Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione  
Viale dell'Industria,3  
35026 – Zona Industriale di CONSELVE (Pd)

Al Consorzio di Bonifica  
Polesine Adige Canalbianco  
Piazza Garibaldi, 8  
45100 – ROVIGO



Con riferimento all'oggetto, essendo l'invito alla riunione per la concertazione pervenuto in data 11 aprile 2208, lo Scrivente non ha potuto inviare un proprio rappresentante né, in alternativa, alcuna nota.

Si comunica comunque la disponibilità a concordare con Codesto Comune i contenuti dello studio idraulico previsto dalla DGR 1322/2006 e s.m.i., il quale in ogni caso è opportuno che :

- comprenda l'intero ambito di applicazione del P.A.T.;
- tenga in considerazione le problematiche idrauliche analizzate dal redigendo Progetto di P.A.I. del Bacino scolante nella Laguna di Venezia, quando verrà reso disponibile, nonché quelle eventualmente già evidenziate dai P.A.I. vigenti;
- analizzi compiutamente l'effetto delle trasformazioni territoriali, in essere e potenziali, ai sensi dell'invarianza idraulica richiesta dalla succitata Delibera di Giunta Regionale ;
- si accordi con le conoscenze e le indicazioni fornite dai Consorzi di Bonifica competenti per territorio.

Si porgono con l'occasione distinti saluti.

Il Direttore del Genio Civile di Venezia  
ing. Enzo Zennaro

SERVIZIO TECNICO 1 - OPERE IDRAULICHE

Alessandro Morandi - Responsabile Ufficio Progettazione Opere Idrauliche  
2793827 fax 041.5286959 e-mail [alessandro.morandi@regione.veneto.it](mailto:alessandro.morandi@regione.veneto.it)

Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio  
Genio Civile di Venezia - S. Marco, 548 - 30124 Venezia  
Tel. 041 2793880 - Fax 041 5286959



CONSORZIO DI BONIFICA  
ADIGE BACCHIGLIONE

Conselve, li 14 APR 2008

Prot. N. 2512

da citare nella risposta

COMUNE DI CAVARZERE ARRIVO
16 APR 2008
Prot. n. 5412
Cat. ....

OGGETTO: Fase di consultazione ai sensi dell'art. n. 5 della L.R. 11/04 e D.G.R. n. 3262 del 24.10.06 (allegato C).  
Contributi al Documento Preliminare del P.A.T. di Cavarzere

Raccomandata a.r.

Al Sig. Sindaco del  
Comune di Cavarzere  
Via Umberto I°, 2  
30014 CAVARZERE - VE

Premesse:

Il territorio del comune di Cavarzere, è di competenza del Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione per una superficie totale di ha 4.297 e ricade nei bacini idraulici consorziali sotto elencati:

- Bacino cons. Foresto Superiore di ha. 1.415 – in Comune di Cavarzere ha 616
- Bacino cons. Rottanova di ha 68 - in Comune di Cavarzere ha 68
- Bacino cons. Foresto Centrale di ha 2.842 - in Comune di Cavarzere ha 2.779
- Bacino cons. Pettorazza di ha 30 - in Comune di Cavarzere ha 30
- Bacino cons. Punta Gorzone di ha 872 - in Comune di Cavarzere ha 800
- Bacino cons. Borgoforte di ha 80 - in Comune di Cavarzere ha 4

La presente, verte esclusivamente sulla parte territoriale del Comune di Cavarzere ricadente nella perimetrazione del Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione, di seguito richiamata come *territorio di competenza*.

Il territorio di competenza è delimitato, a Sud dal Fiume Gorzone, con l'eccezione dei bacini Rottanova, Borgoforte e Pettorazza, delimitati a Sud dal Fiume Adige. A nord, il territorio è delimitato dal Canale dei Cuori e, per la parte all'estremità orientale, dal Canale dei Cuori intercluso.

Detto territorio è quasi esclusivamente agricolo e scarsissima antropizzazione, con l'eccezione della zona artigianale del capoluogo comunale e le frazioni di Rottanova, Ca' Venier, Busonera – Mondonovo, Martinelle e S. Gaetano.

Il territorio di competenza è soggiacente al livello del mare per la quasi totalità, con vaste aree poste alla quota di m. – 4,00 (di bonifica m. 6,00) ed in continuo abbassamento a causa del fenomeno della subsidenza.

Tale fenomeno è stato oggetto di approfonditi studi scientifici nell'ambito del Progetto I.S.E.S. (Analisi dei processi di intrusione salina e subsidenza nei territori meridionali delle Province di Padova e Venezia) a cura del C.N.R. Istituto Studio Dinamica Grandi Masse, con la collaborazione del Magistrato alle Acque, di Consorzi di Bonifica, fra i quali lo scrivente, della Provincia di Venezia e di Comuni, tra i quali Cavarzere.

Il territorio di competenza è totalmente soggetto a deflusso meccanico come di seguito schematizzato:

*Bacini idr. Pettorazza, Borgoforte e Rottanova e Punta Gorzone (superficie totale ha 902):  
Il deflusso idraulico viene collettato dalla rete idraulica consorziale agli impianti idrovori dei singoli bacini per il sollevamento meccanico e l'immissione nel Fiume Gorzone.*

*Bacini idr. Foresto Sup., Foresto C.le, (superficie totale ha 3.395):  
Il deflusso idraulico viene collettato dalla rete idraulica consorziale agli impianti idrovori dei singoli bacini per il sollevamento meccanico e l'immissione nel Canale dei Cuori ulteriormente soggetto a sollevamento meccanico presso l'impianto idrovoro generale di Ca' Bianca di Chioggia con immissione in laguna attraverso la Botte delle Trezze. In caso di condizioni di piena, è stato recentemente attivato un impianto idrovoro scolmatore in loc. Trezze di Chioggia, per l'immissione nel Fiume Bacchiglione.*

Emerge, pertanto, la pericolosità idraulica del territorio interessato, accentuata dalla presenza di canali e di fiumi arginati e pensili rispetto al circondario, con il potenziale pericolo di rotte arginali e conseguente allagamento di vaste aree.

A quanto si evince dal Documento Preliminare – punto 4.1 *Visione Programmatica*, è prevista un'ulteriore espansione dell'area produttiva a Nord del Gorzone, oltre all'insediamento di una cittadella sportiva ove confluiranno le principali attività sportive ora decentrate.

Per gli insediamenti sopra citati, nonché per tutti gli insediamenti previsti nella pianificazione, nei differenti livelli (P.A.T. e P.I.), sarà necessaria la redazione della Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI) sulla base della normativa vigente (D.G.R.V. 3637/2002, 1322/2006, 1841/2007) finalizzata al conseguimento della cosiddetta invarianza idraulica, ossia, il non peggioramento del comportamento idraulico delle aree oggetto di interventi, rispetto allo stato iniziale, così come richiamato anche al punto 6.2 -*Valutazione di Compatibilità Idraulica* - del Documento Preliminare.

Occorre precisare che lo studio idraulico, per quanto reso restrittivo dalla normativa recentemente aggiornata, individua elementi di mitigazione che non tengono conto appieno di alcuni elementi idraulici rilevanti, come la subsidenza dei suoli e vicinanza di corsi d'acqua pensili.

In ogni caso, i sistemi di mitigazione, la cui entità quantitativa viene determinata analiticamente, sono molto rilevanti economicamente e la loro dislocazione influenza pesantemente la planivolumetria degli interventi.

All'uopo si ritiene indispensabile che la progettazione delle opere di mitigazione avvenga in parallelo con la progettazione preliminare degli insediamenti suddetti, per ovvi motivi di razionalità e modularità.

L'Ufficio Tecnico Consorziale è a disposizione per ogni chiarimento ed eventuali incontri tecnici anche con i tecnici incaricati delle varie fasi di pianificazione e progettazione.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE

Dir. Ing. Giuseppe Gasparotto Stori

Referente per l'Istruttoria geom. Leonardo Zerbini – 049 9597421 – 0348 2888272  
File...ZERBINI\NOI\PARERI-URBANISTICA\2008PATcavarzere-osservazioni.doc (apr 08)

**ANCE**  
Venezia

Associazione Costruttori Edili  
di Venezia e provincia  
palazzo Sandi • San Marco 3870  
30124 Venezia

telefono 041 5208988  
fax 041 5208389  
www.anceveneziam.it  
anceveneziam@tin.it

COMUNE DI CAVARZERE ARRIVO
18 APR 2008
PROL. N.: ..... Cat.: 61 FASE: .....

Venezia, 11 aprile 2008

PROTOCOLLO N. 935/7A

ANTICIPATA VIA FAX

Egregio Sig.  
Pier Luigi Parisetto  
Sindaco del Comune di Cavarzere  
Via Umberto I, 2  
30014 Cavarzere (VE)

OGGETTO incontro per Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cavarzere

In riferimento alla Vostra comunicazione del 28 marzo u.s, si informa che, a causa di precedenti impegni associativi, non sarà purtroppo possibile per i rappresentanti di ANCE Venezia essere presenti all'incontro di cui all'oggetto, fissato per oggi venerdì 11 aprile 2008.

Nel ringraziare per l'invito rivolto, si conferma in ogni caso il pieno interesse della scrivente Associazione a fornire il proprio apporto alla discussione relativa all'elaborazione della pianificazione urbanistica del Vostro rispettabile Comune.

I più cordiali saluti.

Il Presidente

(Geom. Lionello Barbuio)  




protocollo

numero

spazio riservato agli organi comunali

<b>COMUNE DI CAVARZERE ARRIVO</b>		
<b>22 APR 2008</b>		
Prot. n. ....	5718	
Cl. ....	Cl. ....	Fasc. ....

al Signor Sindaco  
del Comune di Cavarzere

via Umberto I, 2  
30014 Cavarzere  
Venezia

**Oggetto:** Fase di consultazione ai sensi dell'art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006 (Allegato C).  
Contributi al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

Il sottoscritto DANIELI FRANCO, nato a CAVARZERE (VE) il 06/12/1957,  
residente in CAVARZERE (VE) via CANALE n. 2, in rappresentanza di (eventuale  
Associazione, Ente, Categoria professionale, altro....) GRUPPO CINOFILO SPORTIVO CAVARZERE

recapiti: telefono 0426/53730 fax 0426/53730 e-mail casadanieli@libero.it

PROPONE

al comune di CAVARZERE il seguente contributo partecipativo sul Documento Preliminare (approvato con DGC n.132 del 15.12.07 ) del Piano di Assetto del Territorio, esponendo le seguenti osservazioni.

*Le osservazioni dovranno avere caratteristiche che rappresentino interessi generali prescindendo da contenuti di carattere privatistico o particolare che saranno presi in considerazione successivamente con il Piano degli Interventi.*

**SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**IL SISTEMA DEI SERVIZI**

UN AIUTO ALLO SVILUPPO INCENTIVEREBBE LE TRE ATTIVITA' PRINCIPALI CHE IL GRUPPO CINOFILO PONE COME OBIETTIVI DI  
BASE: 1 ATTIVITA' SOCIALE DI RICERCA PERSONE DISPERSE CON EVENTUALE COLLABORAZIONE CON LA PROTEZIONE CIVILE;  
2 ATTIVITA' DI SVAGO FACILMENTE PRATICALE DA TUTTI I CITTADINI IN GRADO DI FAR INTEGRARE UNA MOLTEPLICITA' DI PERSONE E  
ANIMALI NELLO STESSO TEMPO; 3 POSSIBILITA' DI SVILUPPO PROGETTO, IN COORDINAMENTO COL COMUNE, VOLTO AL RECUPERO  
DI CANI RANDAGI E REINTEGRO DEGLI ANIMALI PRESSO PRIVATI CITTADINI.



**IL SISTEMA ABITATIVO**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**IL SISTEMA PRODUTTIVO**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Altre particolari proposte o osservazioni:**

VISTI GLI OBIETTIVI DEL GRUPPO CINIFILO SOPRA ESPOSTI SI RICHIEDE CHE PER IL NUOVO PAT VENGA PRESA IN CONSIDERAZIONE LA POSSIBILITA' DI DESTINARE UN IDONEA AREA IN CUI VI SIA LA POSSIBILITA' DI SVILUPPO DEI SERVIZI PROPOSTI DAL GRUPPO CINIFILO. ATTUALMENTE I SUDETTI OBIETTIVI NON SONO SUFFICIENTEMENTE STATI RAGGIUNTI A CAUSA DELL'INADEGUATA LOGISTICA DELLE NOSTRE STRUTTURE (STRETTA AREA DI TERRENO COMPRESA FRA ADIGE E GORZONE). SI PROPONE DI CONSIDERARE LA PREVISIONE DI AFFIANCARE UN CANILE COMUNALE ALL'AREA RICHIESTA VISTA LA DISPONIBILITA' ALLA GESTIONE, CON APPOSITA CONVENZIONE, DA PARTE DEL GRUPPO CINIFILO.

**Eventuali allegati:**

.....  
.....  
.....

luogo, data

**CAVARZERE LI 22 APR. 2008**

firma

*Denielli Franco*

autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003

riferimenti

protocollo e trasmettere entro il 30.04.2008

REGIONE VENETO-PROVINCIA DI VENEZIA-COMUNE DI CAVARZERE



protocollo numero

Prot. no 5911  
DEL 24.4.08

spazio riservato agli organi comunali

Al Signor Sindaco del  
Comune di Cavarzere

via Umberto I, 2 30014  
Cavarzere Venezia

**Oggetto: Fase di consultazione ai sensi dell'art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006 (Allegato C).  
Contributi al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.**

Il sottoscritto **VALLESE GEOM. FEDERICO**, nato ad ADRIA (RO) il 28/01/1966 , residente in CAVARZERE (VE) via N. SAURO n. 2/2d, in rappresentanza di (eventuale Associazione, Ente, Categoria professionale, altro....) PER PROPRIO CONTO QUALE PROFESSIONISTA.

recapiti: telefono **042651252** fax **042651252** e-mail **FVALLESE1@VIRGILIO.IT**

**PROPONE**

al comune di CAVARZERE il seguente contributo partecipativo sul Documento Preliminare (approvato con DGC n. 15.12.07 del gg/mm/aa) del Piano di Assetto del Territorio, esponendo le seguenti osservazioni. Le osservazioni dovranno avere caratteristiche che rappresentino interessi generali prescindendo da contenuti di carattere privatistico o particolare che saranno presi in considerazione successivamente con il Piano degli Interventi.

**SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

info tel. 0426/317111- email [urbanistica@cavarzere.it](mailto:urbanistica@cavarzere.it) |

**Tutela della privacy**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli art. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.

## REGIONE VENETO-PROVINCIA DI VENEZIA-COMUNE DI CAVARZERE



### IL SISTEMA DEI SERVIZI

LA CITTADELLA SPORTIVA E' POSIZIONATA IN MODO TROPPO DECENTRATO E CON UNA VIABILITA' DIFFICOLTOSA PER ESSERE FACILMENTE FRUIBILE SPECIE DAI GIOVANI ATLETI A CUI E' PRINCIPALMENTE RIVOLTA. IL PAESE E' PRATICAMENTE SPROVVISTO DI TALI STRUTTURE; QUELLI ESISTENTI SONO PICCOLISSIME E FATISCENTI , QUINDI TALE STRUTTURA DOVREBBE DIVENIRE QUELLA VOTATA A TALE USO GIORNALMENTE E NON SOLO PER EVENTI RILEVANTI.

TUTTE LE STRUTTURE DI QUESTO TIPO DI PAESI LIMITROFI E NON, CHE IO BEN CONOSCO PER LA MIA ATTIVITA' SECONDARIA DI ALLENATORE, ANCHE DI RECENTISSIMA COSTRUZIONE, SONO POSIZIONATI ALL'INTERNO DELLA CERCHIA URBANA.

SOLO I CAPOLUOGHI, PER OVVI MOTIVI, NON L'HANNO FATTO, MA IN MOLTI CASI SONO DOTATI AL LORO INTERNO DI STRUTTURE PIU' VECCHIE UTILIZZATE A TAL FINE.

### IL SISTEMA ABITATIVO

E' TROPPO CHIUSA IN SE STESSA E LIMITANTE L'AREA DI ESPANSIONE DELLA ZONA ABITATIVA TRA I QUATTRO LIMITI FISICI POSTI DAL DOCUMENTO PRELIMINARE. L'INDICE DI DENSITA' ABITATIVA DEL COMUNE E' TRA I PIU' BASSI DELLA REGIONE (100 ABITANTI / KMQ). NON SI VEDE QUINDI LA NECESSITA' DI SALVAGUARDARE COSI' TANTO L'ABBONDANTE TERRITORIO AGRICOLO ESISTENTE.

MAGGIORI POSSIBILITA' DI AREE EDIFICABILI ANCHE DI DIMENSIONI RIDOTTE, DISTRIBUITE IN MODO DIVERSO (PIU' LONTANE DAL CENTRO PER ESEMPIO), POTREBBERO PORTARE UNA CALMIERAZIONE DEI PREZZI DISINCENTIVANDO COSI' IL CONTINUO DECREMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, DOVUTO ANCHE AD UN FLUSSO MIGRATORIO IN USCITA.

IO PENSO CHE POTENDO OFFRIRE MAGGIORI POSSIBILITA' EDIFICATORIE IN COMPLESSI EDILIZI DI PICCOLA DIMENSIONE (MONO-BIFAMILIARI ECC.) A PREZZI CONCORRENZIALI, POTREBBE ESSERE UN FORTE INCENTIVO PER TRATTENERE IN PAESE LA POPOLAZIONE E PERCHE' NO AD INCENTIVARE FLUSSI MIGRATORI IN ENTRATA.

CIO' POTREBBE ANCHE FUNGERE PARZIALMENTE DA VOLANO PER TUTTO IL RESTO DELL'ECONOMIA. CON QUESTO NON SI VUOLE INDICARE CHE LA SCELTA FATTA SIA ERRATA, LA ZONA INDICATA E' SICURAMENTE VOTATA, MA SI CALDEGGIA LA POSSIBILITA' CHE VI SIA MAGGIORE PLURALITA' DI POSSIBILITA' E DI INTERLOCUTORI, AL FINE DI POTER PORRE IL CITTADINO NELLA POSSIBILITA' DI AVERE MAGGIOR SCELTA E DISPONIBILITA' DI PREZZO.

info tel. 0426/317111- email [urbanistica@cavarzere.it](mailto:urbanistica@cavarzere.it) |

#### Tutela della privacy

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli art. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.

## REGIONE VENETO-PROVINCIA DI VENEZIA-COMUNE DI CAVARZERE



### IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE

.....

.....

.....

### IL SISTEMA PRODUTTIVO

LA ZONA AGRICOLA. IL TERRITORIO NELLA SUA VASTITA' E' COSPARSO DI PICCOLE E MEDIE AZIENDE VITALI, CHE COSTITUISCE ANCORA LARGA PARTE DEL SISTEMA PRODUTTIVO COMUNALE.

LE RECENTI LEGGI REGIONALI IN MATERIA HANNO BLOCCATO O FORTEMENTE RIDOTTO LE POSSIBILITA' EDIFICATORIE IN TALE ZONA SIA PER LE RESIDENZE CHE PER GLI ANNESSI RUSTICI. LA LEGGE HA L'ONOREVOLE INTENZIONE DI SALVAGUARDARE LA ZONA AGRICOLA FORTEMENTE INTACCATA DALL'EDIFICAZIONE IN MOLTE ZONE DELLA REGIONE. QUESTO NON VALE O VALE SOLO IN MODO MOLTO MARGINALE PER IL COMUNE DI CAVARZERE, ANZI PER LO STESSO OTTIENE UNA FINALITA' DIAMETRALMENTE OPPOSTA. NEL NOSTRO TERRITORIO IL RISCHIO CONCRETO E' QUELLO DELLO SPOPOLAMENTO ED ABBANDONO DELLA ZONA AGRICOLA DA PARTE DEI PICCOLI AGRICOLTORI CON INDUBBI SVANTAGGI PER LA TUTELA DELLA STESSA. CIO' COMPORTA ABBANDONO DI CORTI, MANCATO CONTROLLO DERIVANTE DALLA RESIDENZA E COLTIVAZIONI SOLO ESTENSIVE.

PER IL NOSTRO TIPO DI TERRITORIO AGRICOLO (GRANDI ESTENSIONI BASSA PRESENZA DEMOGRAFICA) E PER LA TUTELA DELLO STESSO E' NECESSARIO TRATTENERE NON SPOPOLARE LE CAMPAGNE. CIO' PUO' ESSERE FATTO CERCANDO DI POTER MANTENERE SUI FONDI I FIGLI OD ALMENO ALCUNI DI ESSI DEI COLTIVATORI ATTUALI OD ORMAI GIA' IN PENSIONE. QUESTI FIGLI POTRANNO COSI' POTER CONTINUARE A COLTIVARE, SORVEGLIARE E FAR VIVERE, VIVENDOCI LA CAMPAGNA ANCHE SE NON SARA' PIU' LA SOLA ORIGINALE DEL LORO REDDITO, VISTO L'IMPOSSIBILITA' PER MOLTI DI POTER SOPRAVVIVERE SOLTANTO CON QUESTO.

COMUNQUE NON E' VERO CHE IL COLTIVATORE ANCHE SE NON ESERCITA SOLO TALE PROFESSIONE NON SI OCCUPI DELLA TUTELA, ANZI LA PUO' ESEGUIRE IN MODO MIGLIORE NON AVENDO L'ASSILLO DI DOVER RICAVARE IL SOLO REDDITO MASSIMO PER SOPRAVVIVERE.

QUINDI SI PROPONE DI CERCARE DI ALLARGARE PIU' POSSIBILE, CON LO STRUMENTO URBANISTICO IN VIA DI REALIZZAZIONE, LE MAGLIE OPERATIVE PER TALE ZONA SIA PER LA REALIZZAZIONE E/O RISTRUTTURAZIONE DI NUOVE RESIDENZE PIU' CONSONE ED ADEGUATE AL MODO DI VIVERE DI OGGI, CHE PER LA COSTRUZIONE/AMPLIAMENTO DI ANNESSI RUSTICI.

info tel. 0426/317111 – email [urbanistica@cavarzere.it](mailto:urbanistica@cavarzere.it) |

#### Tutela della privacy

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli art. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.

REGIONE VENETO-PROVINCIA DI VENEZIA-COMUNE DI CAVARZERE



CIO' E' PERSEGUIBILE CON L'ALLARGAMENTO MASSIMO DELLA ZONA "E4", CON NORME A DOC PER LE ALTRE ZONE AGRICOLE (TRA L'ALTRO NE E' PREVISTA LA POSSIBILITA' DALLA "FAMIGERATA " L.R. 11/04) E CON LA RIDUZIONE DI VASTE ZONE VINCOLATE SENZA SENSO, TIPO VINCOLO ARCHEOLOGICI DISTRIBUITI COME PIOVESSE SUL TERRITORIO SENZA ALCUN RISCONTRO REALE SUL SITO E VINCOLI DI INEDIFICABILITA' DI CARATTERE IDROGEOLOGICO ATTORNO AI CANALI E FIUMI.

IL TERRITORIO E' FORTEMENTE SEGNATO DALLA PRESENZA DI FIUMI E CANALI, ATTORNO AI QUALI SI E' DA SEMPRE SVILUPPATA LA RESIDENZA.

ORA PERO' LA STESSA NON PUO' ESSERE AMPLIATA E MIGLIORATA A CAUSA DI VINCOLI TROPPO ESTESI (ML. 50.00 DALL'UNGHIA INTERNA DELL'ARGINE DEL FIUME ADIGE PER ESEMPIO) CHE LA BLOCCANO IN BUONA PARTE.

POI CASOMAI SI POTRA' NORMARE IN MODO PRECISO E PUNTUALE (A DIFFERENZA DI ADESSO DOVE E' TUTTO UN PO' ALLEATORIO) I METODI E TIPOLOGIE COSTRUTTIVE PIU' ADATTE PER LA SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO RURALE.

IN SUBORDINE SI RICHIEDE DI POTER RIDURRE IL PIU' POSSIBILE LA Z.TO "E2" A SCAPITO DELLA Z.TO "E3" CHE PERMETTE MAGGIORI POSSIBILITA' EDIFICATORIE SULLA BASE DELLE CIRCOLARI ESPLICATIVE DELLA STESSA L.R.11/04).

Altre particolari proposte o osservazioni:

.....  
.....  
.....

Eventuali allegati:

.....  
.....

luogo, data

CAVARZERE LI, 24 APR. 2008

FIRMA

autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003

riferimenti

protocollore e trasmettere entro il  
30.04.2008

STUDIO TECNICO AGRARIO  
"Perazzolo"  
di Vallese Geom. Federico  
Via dei Martiri, 57 - 30014 Cavarzere (Ve)  
Tel. uff. 0426/51252 - Tel. abit. 0426/53473  
p. iva: 02743600278 - c.f.: VLL FRU 06A28 A059G

| info tel. 0426/317111 - email urbanistica@cavarzere.it |

Tutela della privacy

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli art. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



protocollo

numero

COMUNE DI CAVARZERE ARRIVO
26 APR 2008
Prot. n. .... SPSG .....
Cat. .... CI ..... PABX .....

spazio riservato agli organi comunali

al Signor Sindaco  
del Comune di Cavarzere

via Umberto I, 2  
30014 Cavarzere  
Venezia

**Oggetto:** Fase di consultazione ai sensi dell'art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006 (Allegato C).  
Contributi al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

Il sottoscritto..... Dipartimento Provinciale di VE ..... nato a ..... il .....  
residente in ..... via ..... n. .... , in rappresentanza di (eventuale  
Associazione, Ente, Categoria professionale, altro....) ARPAV .....

recapiti: telefono 041 5445529 / 616 fax 041 5445 500 e-mail Ivianello@arpa.veneto.it / ezane@arpa.veneto.it

## PROPONE

al comune di CAVARZERE il seguente contributo partecipativo sul Documento Preliminare (approvato con DGC n.132 del 15.12.07 ) del Piano di Assetto del Territorio, esponendo le seguenti osservazioni.

*Le osservazioni dovranno avere caratteristiche che rappresentino interessi generali prescindendo da contenuti di carattere privatistico o particolare che saranno presi in considerazione successivamente con il Piano degli Interventi.*

## SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE

INDICAZIONI CORRETTIVE: Il Comune di Cavarzere nella nuova zonizzazione del territorio regionale per PM10 è stato classificato come A2 Provincia

PROPOSTA DI APPROFONDIMENTI: - provvedere alla redazione del Piano di Classificazione Acustica

-- predisporre un Piano relativo all'utilizzazione delle bioenergie e dell'eventuale conseguente uso del suolo

-- incentivare in generale l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (non solo per Industrie a Rischio Rilevante)

-- predisporre un piano di monitoraggio per le diverse componenti ambientali al fine di individuare le eventuali fonti di possibile degrado ambientale e per poter quindi intervenire con adeguate misure di mitigazione ambientale.

## IL SISTEMA DEI SERVIZI

.....

.....

.....

.....

.....

.....

| info tel. 0426 / 317111 - email urbanistica@comune.cavarzere.ve.it |

## Tutela della privacy.

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs. 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi



**IL SISTEMA ABITATIVO**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**IL SISTEMA PRODUTTIVO**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Altre particolari proposte o osservazioni:**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Eventuali allegati:**

.....  
.....

luogo, data

Mestre, 23 Aprile 2008

firma

*Rufo Bianelli*

autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003

riferimenti

protocollare e trasmettere entro il 30.04.2008

**Tutela della privacy**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per la finalità di gestione della presente indagine o dagli eventuali procedimenti connessi.

**GRUPPO di PREGHIERA  
MADONNA ADDOLORATA DEL PERDONO**

Sede legale: **Via Vittorio Veneto 7/2  
30014 CAVARZERE (VE)**

COMUNE DI CAVARZERE		
ARRIVO		
26 APR 2008		
Prot. n.	5957	
Cat.	CI	FAX

> Al Signor SINDACO  
del COMUNE DI  
C A V A R Z E R E

e p:c: all'ASSESSORE URBANISTICA  
del COMUNE DI CAVARZERE

OGGETTO: richiesta in riferimento alla stesura del P.A.T., ai sensi della Legge Regionale  
N.11/2004-.

Il sottoscritto Avezzù Dario in qualità di Presidente dell'Associazione no profit denominata GRUPPO DI PREGHIERA MADONNA ADDOLORATA DEL PERDONO con sede in Cavarzere Via Vittorio Veneto, 7/2 cod. fiscale 91017150276, iscritta con decreto dirigenziale n. 46 del 28 Marzo 2008 nel Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale (A. P. S. riferimento legge 383/2000) con la classificazione PS/VE0158;

- visto che l'Amministrazione Comunale, nel rispetto della legge Regionale n. 11 del 2004, sta predisponendo l'attuazione del Piano di Assetto del Territorio (P. A. T.) per il nostro Comune;

- visto che da anni esiste un popolare sentimento di fede che si manifesta attorno al Capitello della Madonna Addolorata in via C.A.Dalla Chiesa;

- visto che tale movimento ha portato alla nascita spontanea di una Associazione apartitica, senza finalità di lucro, la quale svolge attività di promozione e utilità sociale rivolta a sviluppare e diffondere la devozione alla Madonna, pregando in modo cristiano, in conformità alle indicazioni della Chiesa; attua, promuove, sostiene iniziative di volontariato sociale atte a portare aiuto concreto a persone bisognose, in tutte le realtà in cui si presenti tale necessità, con particolare attenzione rivolta agli anziani e alle persone ospitate nelle Case di Riposo o negli ospizi qualificati; ed infine avvia un programma di sostegno sociale ed educativo verso i bambini abbandonati ed accolti negli istituti o negli orfanotrofi; .

**CHIEDE**

che l'Amministrazione Comunale nel redigere il P. A. T. tenga presente dell'esigenza di un adeguato spazio atto ad accogliere le numerose persone che si riuniscono settimanalmente attorno al Capitello votivo sito in un angolo della strada comunale C. A. Dalla Chiesa e che provengono sia dal paese, sia dai comuni limitrofi e sia da altre regioni d'Italia, e che molto spesso formano gruppi consistenti, in uno spazio ridotto. Tale area risulta non idonea per motivi di sicurezza stradale e di ordine pubblico generato dalle persone stesse e dai mezzi di trasporto con i quali esse arrivano da più parti.

Riconoscendo peraltro a questa Amministrazione la grande sensibilità nel permetterci l'attuale insediamento con annessi servizi, siamo fiduciosi che quanto richiesto, sia tenuto nella giusta considerazione.

Fiduciosi in un favorevole esame della nostra richiesta, il sottoscritto porge anticipati ringraziamenti e distinti ossequi.

Cavarzere, 25-04-2008

Gruppo di Preghiera Madonna Addolorata del Perdono  
Il Presidente



protocollo

COMUNE DI CAVARZERE ARRIVO	
29 APR 2008	
Prot. n. ....	6022
Cat. .... Cl. .... Fasc. ....	

numero

spazio riservato agli organi comunali

al Signor Sindaco  
del Comune di Cavarzere

via Umberto I, 2  
30014 Cavarzere  
Venezia

**Oggetto:** Fase di consultazione ai sensi dell'art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006 (Allegato C).  
Contributi al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

Il sottoscritto MANFREDI ROMANO, nato a PIOVE DI SACCO il 11/08/1956  
residente in CONA via S. VERDI n. 47, in rappresentanza di (eventuale  
Associazione, Ente, Categoria professionale, altro...) A.T.C. N.4 "CAVARZERE - CHIOGGINA - CONA"

recapiti: telefono 0426/54158 fax 0426/54158 e-mail a.t.c.m.5a.4@virgilio.it

PROPONE

al comune di CAVARZERE il seguente contributo partecipativo sul Documento Preliminare (approvato con DGC n.132 del 15.12.07) del Piano di Assetto del Territorio, esponendo le seguenti osservazioni.

*Le osservazioni dovranno avere caratteristiche che rappresentino interessi generali prescindendo da contenuti di carattere privatistico o particolare che saranno presi in considerazione successivamente con il Piano degli Interventi.*

**SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE**

SALVAGUARDIA DEL BIOTOPO DENOMINATO "GORGO TURABO O DI CA' LABIA" SITUATO A RIDOSSO DELLO SCALO TARTARO PRESSO LA LOC. DI CA' LABIA

IL LUOGO POTREBBE INSERIRSI IN UN'IPOTESI DI RIVALUTAZIONE PIU' COMPLESSIVA DELL'AREA, CON LA CREAZIONE DI SIEPI CON FLORA AUTOCTONA O DI UN BOSCHETTO PLANIZIALE PER LA FRUIZIONE A SCOPO DIDATTICO E TURISTICO.

IL GORGO, L'UNICO DEL COMUNE DI CAVARZERE, SI RICOLLEGHEREBBE ALLA RETE DEI

**SISTEMA DEI SERVIZI**

GORGHI POLESANI (COME NEI COMUNI DI PETTORAZZA E TRECENITA) INTERESSANTI AMBIENTI UMIDI ALL'INTERNO DELLE NOSTRE CAMPAGNE, LUOGHI ORMAI REIUTI DI RIPRODUZIONE DI ALCUNE SPECIE DI ANFIBI) COME LA TARTARUGA PALUSTRE LA RANA VERDE E LA RAGANELLA. IL GORGO, INOLTRE RAPPRESENTA LA TESTIMONIANZA STORICA DEI TANTI SISTEMI SCOLMATORI CHE, NEI SECOLI PASSATI, TENTAVANO DI BONIFICARE IL TERRITORIO OGGETTO DI CONTINUE INONDAZIONI.



IL SISTEMA ABITATIVO

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

IL SISTEMA PRODUTTIVO

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Altre particolari proposte o osservazioni:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Eventuali allegati:

- ESTRATTO DI MAPPA (1:10'000) CON L'INDICAZIONE DEL GORGO;
- N° 04 FOTOGRAFIE (LETT. A-B-C-D) DEL GORGO "MIRABEO";
- N° 02 FOTOGRAFIE (LETT. E-F) DEL GORGO "LEFE" IN COMUNE DI PETTORAZZA (RO)

luogo, data

CAVARZERE, 28/04/2008

firma

A.T.C. N. 4

CAVARZERE - GONA - CHIOGGIA

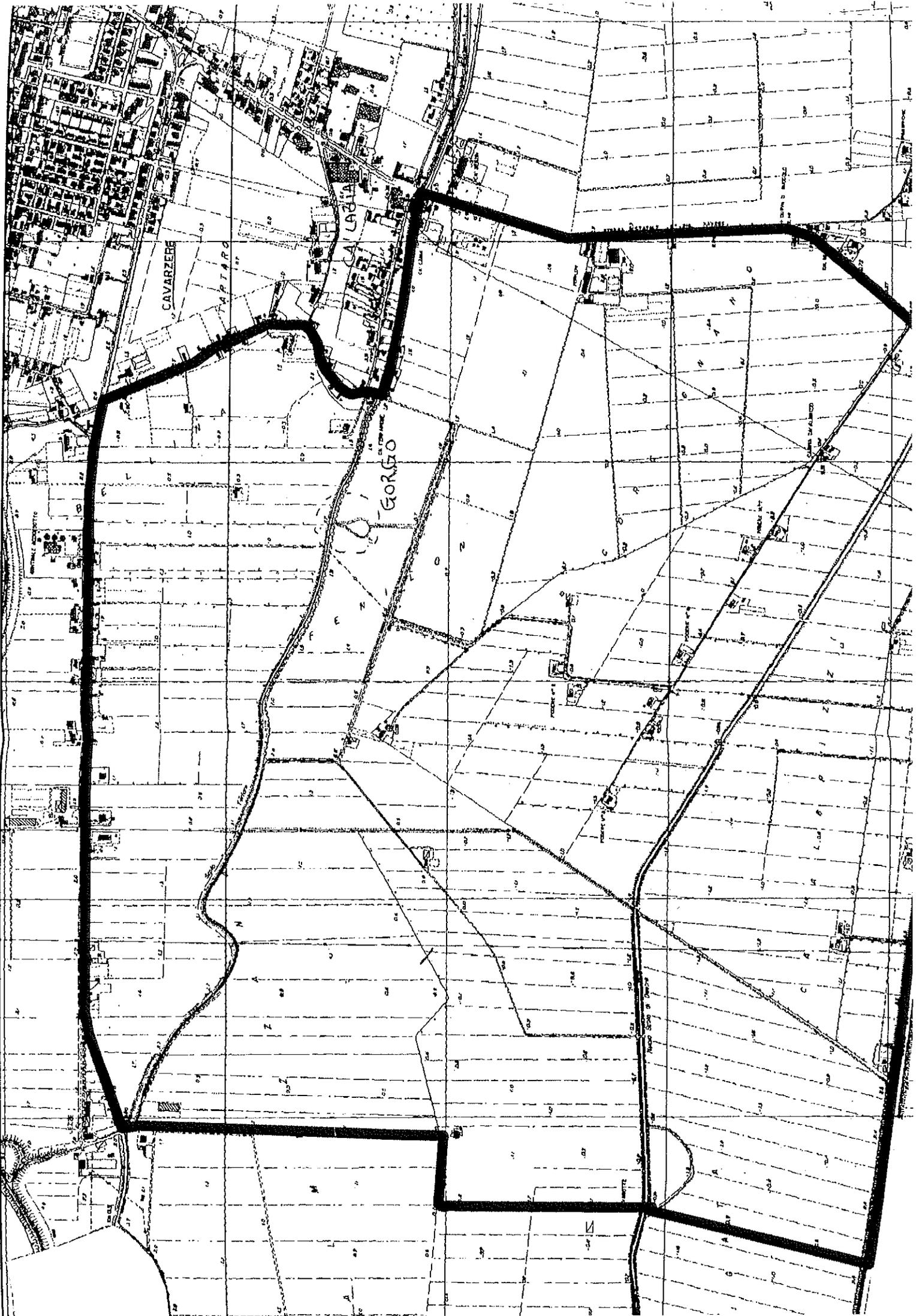
Via Dei Martiri 40 - 30044 CAVARZERE (VE)  
autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003  
Tel. e Fax 0426.54158 - C.F. 91010740271

riferimenti

protocollore e trasmettere entro il 30.04.2008

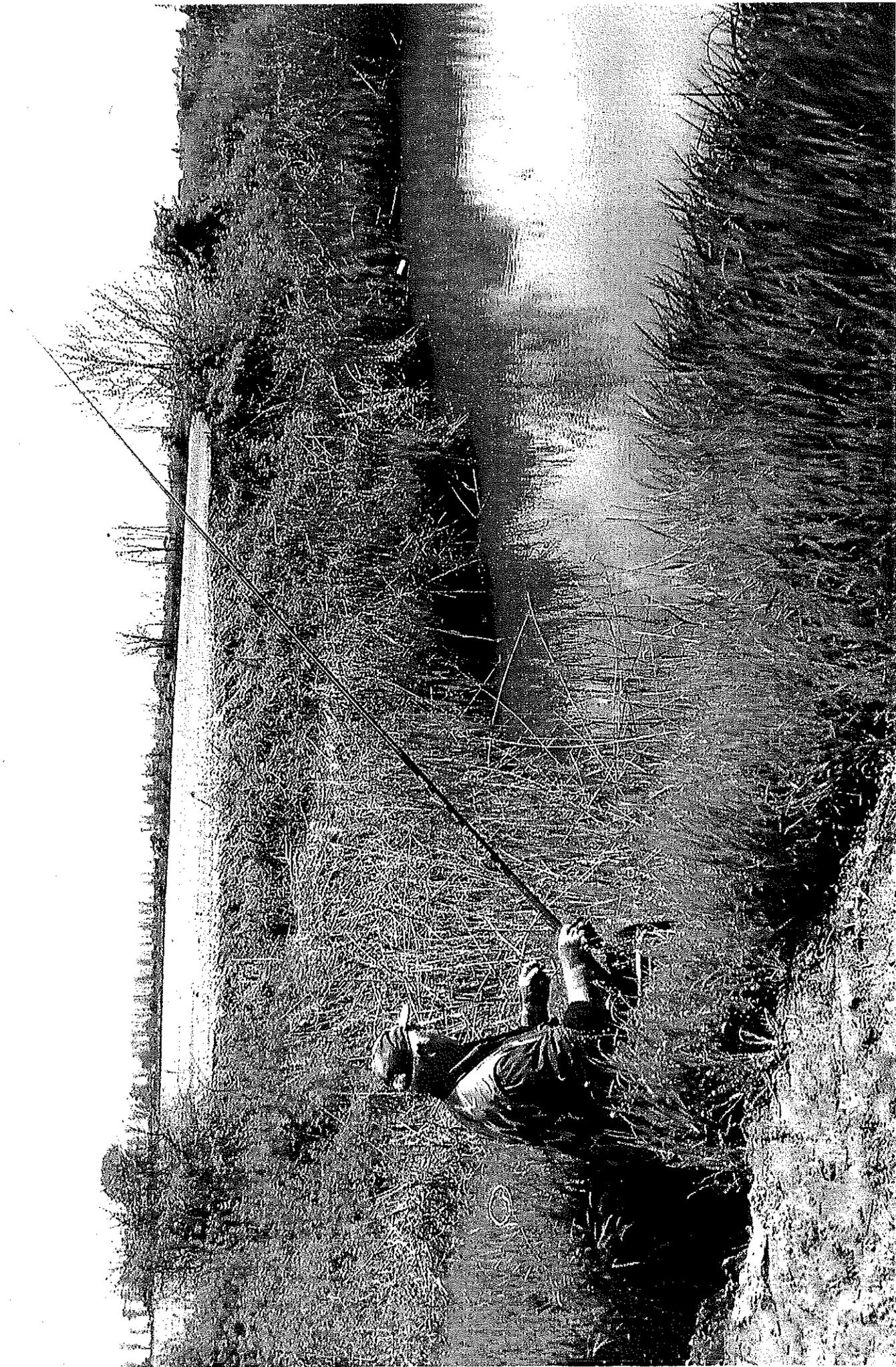
Tutela della privacy

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.











LAGHETTO  
LEZE

LAGHETTO  
LEZE



# I Gorgi del Polesine | Gorgo Leze



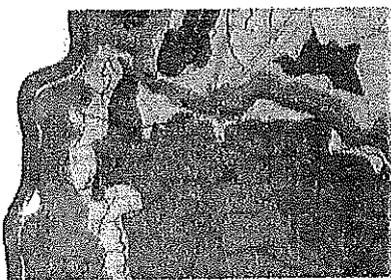
## Territorio

Il termine gorgo indica una cavità occupata da un tranquillo specchio d'acqua la cui origine è da ricondursi all'azione delle piene in presenza di un ostacolo quale un argine o un antico corso fluviale rilevato. Per effetto dell'ondata di piena, l'ostacolo può rompersi dando origine, a causa del movimento turbolento dell'acqua, a depressioni di forma irregolare.

Il gorgo Leze è ubicato nei pressi dell'antico tracciato del corso fluviale dell'Adigetto, che si ritiene collegasse già in epoca romana Badia, Rovigo e Cavazere. Il tracciato di questo antico fiume, nonostante sia ormai quasi impercettibile alla vista, è ancora riconoscibile dallo studio delle foto aeree, oltre che dall'andamento altimetrico del territorio.

Esso, infatti, si presenta, a tutt'oggi, altimetricamente più rilevato rispetto ai terreni circostanti, superando di poco la quota del livello del mare. L'origine del gorgo Leze è recente ed è conseguente alla rotta del fiume Po che sconvolse il territorio polesano il 14 novembre 1951. La piena, raggiunto l'abitato di Loreo, più ad est del gorgo, invertì la sua rotta, creando paurosi vortici.

La corrente scalzò il terreno sabbioso e fece franare il terrapieno su cui passa l'odierna strada provinciale, determinando la formazione del gorgo.



Altimetria e morfologia del territorio nei pressi del gorgo Leze



Antico corso fluviale rilevato

Antico corso fluviale a livello

Ventaglio di rotta

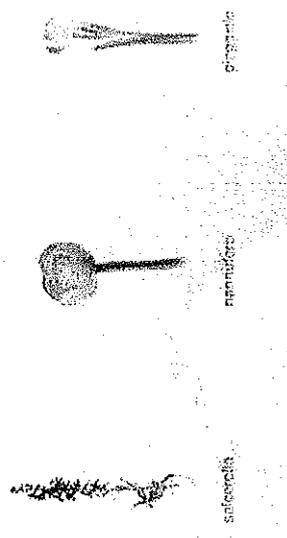
## Natura

Il gorgo rappresenta un ambiente ormai relictuale nell'ecosistema agricolo polesano a causa della scomparsa degli stagni e delle paludi in genere.

La vegetazione presente è quella tipicamente igrofila, con Cannuce di palude (*Phragmites australis*), Mazzasorde (*Typha latifolia*), Salici bianchi (*Salix alba*) e Pioppi neri (*Populus nigra*), oltre ad alcune specie floristiche molto interessanti come il Nannufero (*Nuphar luteum*), la Salcerella (*Lythrum salicaria*) e il Giaggiolo (*Iris pseudacorus*), che fioriscono durante l'estate.

La fauna presente non è molto ricca di specie anche se è comunque possibile osservare alcuni uccelli come la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), l'Aironcino (*Ardea cinerea*), il Germano reale (*Anas platyrhynchos*) e qualche Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*) durante il passo migratorio.

Sono presenti anche alcuni anfibi come la Raganella (*Hyla intermedia*), e la Rana verde (*Rana esculenta*), mentre fra i rettili si può osservare la Biscia dal collare (*Natrix natrix*).



Gorgo Leze è posto sotto vincolo paesaggistico espressamente in Legge n. 431 del 30 agosto 1985 (Legge Galasso) come zona umida. L'area del gorgo è inoltre sottoposta al vincolo di tutela paesaggistica della zona umida del Veneto (dell'art. 14 c. 2) delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Esportazione del 1983.



protocollo

COMUNE DI CAVARZERE	
ARRIVO	
29 APR 2008	
Prot. n. ....	6023
Gal. ....	Cl. ....
Fasc. ....	

numero

spazio riservato agli organi comunali

al Signor Sindaco  
del Comune di Cavarzere

via Umberto I, 2  
30014 Cavarzere  
Venezia

**Oggetto:** Fase di consultazione ai sensi dell'art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006 (Allegato C).  
Contributi al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

Il sottoscritto HANFRIN ROMANO nato a PIOVE DI SACCO il 11/08/1956,  
residente in COVA via G. VERDI n. 47, in rappresentanza di (eventuale  
Associazione, Ente, Categoria professionale, altro...) A.T.C. N.4 "CAVARZERE-CHIOGGIA-COVA"

recapiti: telefono 0426/54158 fax 0426/54158 e-mail a.t.c.m.50\_4@virgilio.it

## PROPONE

al comune di CAVARZERE il seguente contributo partecipativo sul Documento Preliminare (approvato con DGC n.132 del 15.12.07) del Piano di Assetto del Territorio, esponendo le seguenti osservazioni.

*Le osservazioni dovranno avere caratteristiche che rappresentino interessi generali prescindendo da contenuti di carattere privatistico o particolare che saranno presi in considerazione successivamente con il Piano degli Interventi.*

**SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE**

SITO DENOMINATO "MOTTA CONTARINA O DI S. GAETANO"  
L'ULTIMA PALEODUNA DEL COMUNE DI CAVARZERE SENZA FABBRICATI EDIFICATI, RISALTO  
MORFOLOGICO DI OLTRE 4 MT. DI ALTEZZA MASSIMA SUL PIANO CAMPAGNA CIRCOSTANTE.  
SI TROVA A POCA DISTANZA DALL'ARGINE SINISTRO DEL CANALE GORZONE, PROPRIO  
DI FRONTE ALLA FRAZIONE DI DOLEINA. L'AREA E' ATTRAVERSA DA UNA STRADA IN  
TERRA BATTUTA E DA UNA LINEA TELEFONICA.

**SISTEMA DEI SERVIZI**

LA FLORA SPONTANEA DEL LUOGO E' CARATTERIZZATA DA ROBINIA, PIOPPO, SAMBUCCO,  
SANGUINELLA ETC. ED HA OFFERTO, NEGLI ULTIMI DIECI ANNI, L'INEREDIBILE  
INSEDIAMENTO DI UNA GARZAIA (COLONIA RI-PRODUTTIVA) DI AIRONE CENERINO  
"ARDEA CINEREA". LA GARZAIA, L'UNICA DELLA PROVINCIA SITUATA IN ZONA PRATTAMENTE  
AGRICOLA E NON PROSPICIENTE ALCUNO SPECCHIO D'ACQUA, SI COLLOCA IN UN AMBIENTE RICCO  
DI SEQUI E FOSSI CHE GARANTISCONO AUMENTAZIONE AI NUMEROSI ARDEI DI NIDI FIEANTI.  
ATTUALMENTE NEL SITO SONO VISIBILI ALMENO TRENTA NIDI OCCUPATI DA DIVERSE COPPIE  
INTENTE NELL'ALLEVAMENTO DEI PULLUS.

Info tel. 0426/317111 - email urbanistica@comune.cavarzere.ve.it

**Tutela della privacy**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



IL SISTEMA ABITATIVO

IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE

IL SISTEMA PRODUTTIVO

Altre particolari proposte o osservazioni:

- N° 02 FOTOGRAFIE DELLA DUNA CON VISIBILI INIDI DI AIRONE CENERINO;
- Eventuali allegati:
- ESTRATTI DA "STUDIO GEOAMBIENTALE E GEOMORFOLOGICO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA" IN SCALA 1:100.000 (PRINCIPALI LINEAMENTI MORF.) E SCALA 1:50.000 (SISTEMI LITOLOGICI) CON INDICAZIONE DELLA ZONA INTERESSATA;
- ESTR. DI MAPPA (SCALA 1:10.000) CON INDICAZIONE PIU' DETTAGLIATA DELLA DUNA.

luogo, data

CAVARZERE, 28/04/2008

firma A.T.C. N. 4

CAVARZERE - CONA - CHIOGGIA

Via Dei Marmi, 49 - 30041 CAVARZERE (VE)

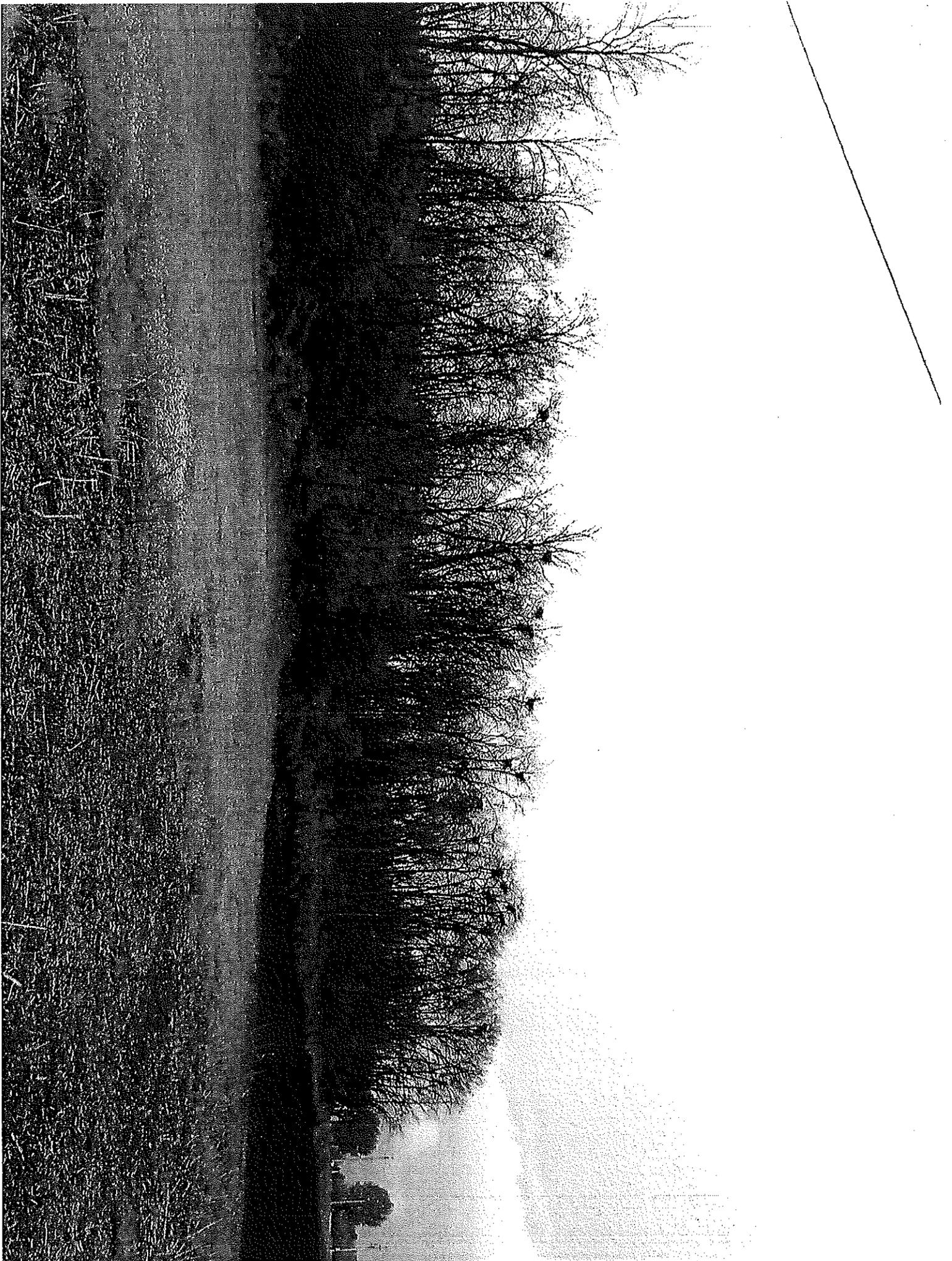
autorizzo al trattamento dei dati personali in base all'art. 17 del D.Lgs. 196/2003

riferimenti

protocollore e trasmettere entro il 30.04.2008

Tutela della privacy

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs. 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.

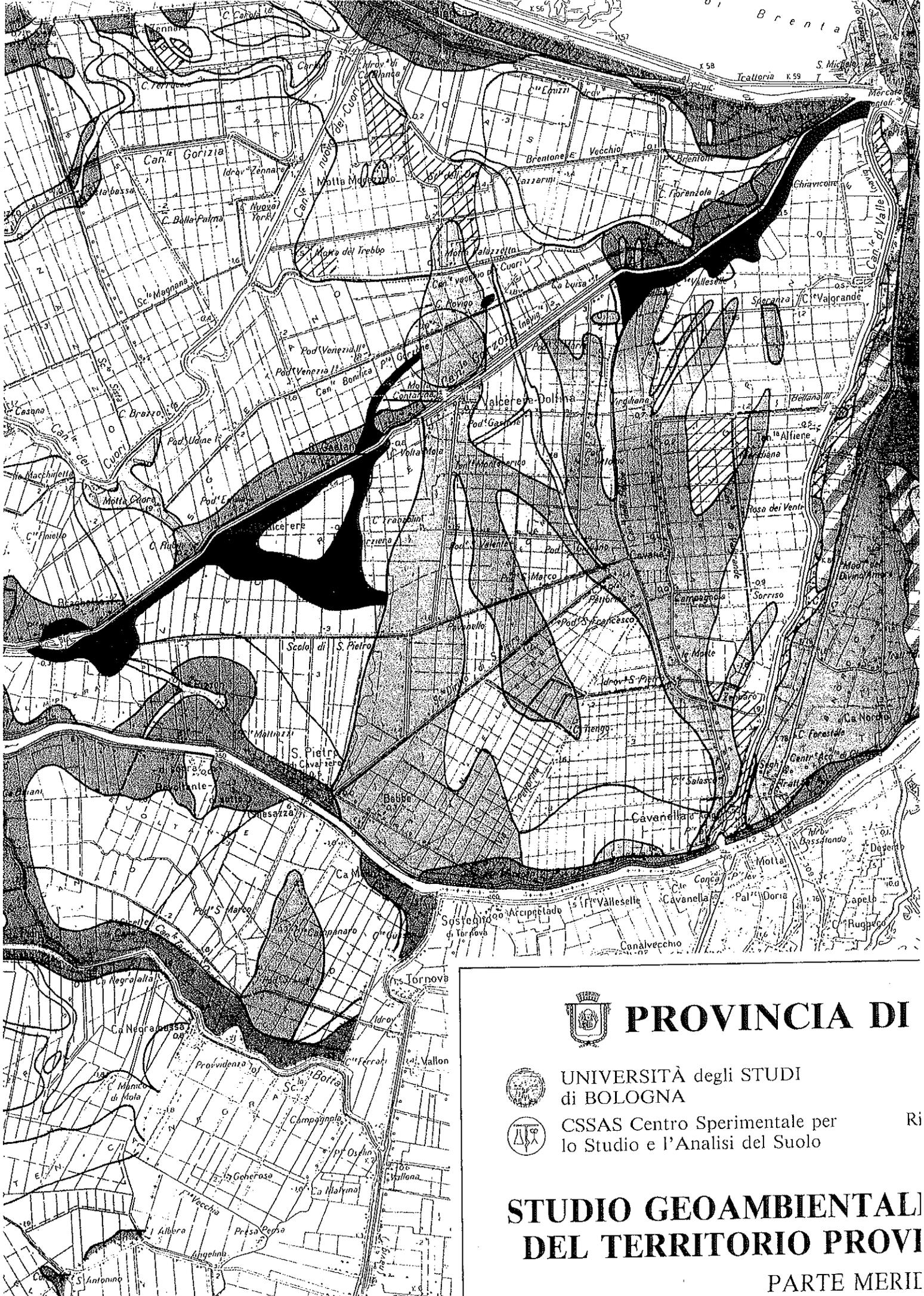






CANTIERE

DOLEFINA



# PROVINCIA DI



UNIVERSITÀ degli STUDI  
di BOLOGNA

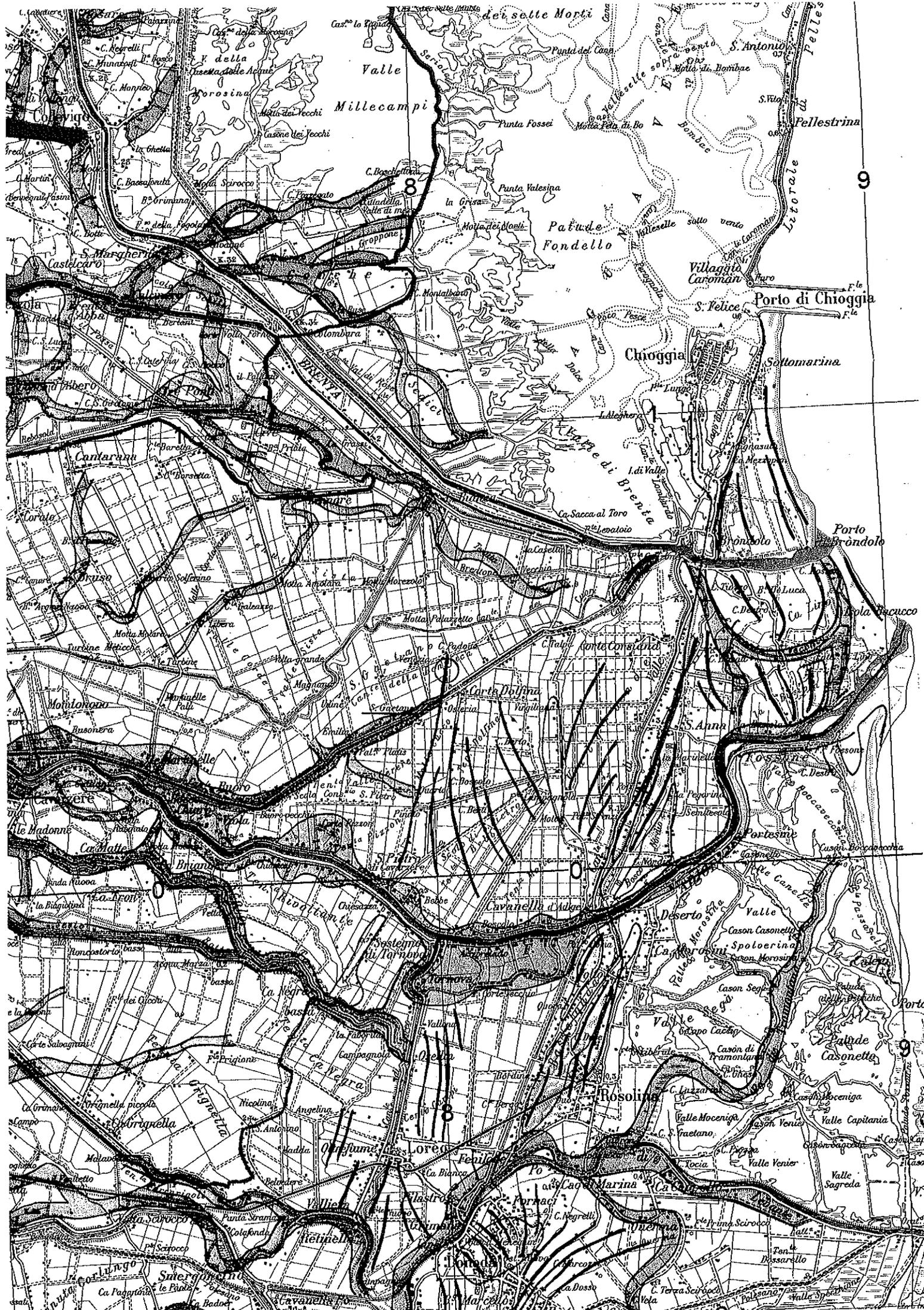


CSSAS Centro Sperimentale per  
lo Studio e l'Analisi del Suolo

Ri

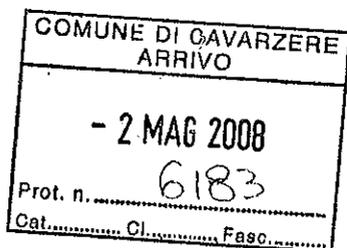
## STUDIO GEOAMBIENTALE DEL TERRITORIO PROVINCIALE

PARTE MERIDIONALE



Gruppi Consiliari  
Partito Democratico Cavarzere  
Sinistra Democratica Cavarzere  
Rifondazione Comunista Cavarzere

Cavarzere, 29 aprile 2008



Al Signor Sindaco  
del Comune di Cavarzere  
Sede Municipale

p.c. Al Capo Settore  
Assetto ed uso del territorio  
Sede Municipale

p.c. Al Progettista incaricato  
c/o Sede Municipale

Oggetto :  
Comune di Cavarzere (VE).  
Documento Preliminare e la Relazione Ambientale  
per la formazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Inviando con la presente un nostro contributo alla redazione del P.A.T., alla luce degli incontri pubblici e della (unica) riunione della Commissione Consiliare tenutasi alcuni mesi orsono.

Ci auguriamo che, prima della redazione conclusiva del P.A.T., vi sia occasione per la illustrazione e la discussione in Consiglio Comunale del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale, con i contributi pervenuti dai cittadini, enti ed associazioni, in modo da addivenire alle soluzioni più ampiamente condivise.

Distinti saluti.

Allegato: documento

I consiglieri comunali

Rovelli Michela  
Hofmann  
Zanetti  
Mura  
Orsini

Gruppi Consiliari  
Partito Democratico Cavarzere  
Sinistra Democratica Cavarzere  
Rifondazione Comunista Cavarzere

Al Signor Sindaco  
del Comune di Cavarzere

Oggetto :  
Comune di Cavarzere (VE).  
Documento Preliminare e la Relazione Ambientale  
per la formazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

## OSSERVAZIONI E PROPOSTE.

### 1. Criteri generali d'impostazione.

Le presenti note derivano ampiamente dai Programmi dei candidati Sindaci Mirca Grillo (D.S.-Partito Democratico-Sinistra Democratica) ed Heidi Crocco (Rifondazione Comunista), con alcuni aggiornamenti.

Noi riteniamo che gli indirizzi ed i criteri da seguire per il PAT debbano essere chiari ed impegnativi: alcune Amministrazioni Comunali hanno preventivamente adottato tali indirizzi mediante una Delibera del Consiglio Comunale, in modo da garantire la massima trasparenza ed equità di trattamento verso tutti i cittadini ed operatori, sulla base di principi della nuova Legge Urbanistica Regionale n.11 del 2004. A nostro avviso sarebbe, quanto meno, opportuno che il Preliminare del PAT fosse illustrato e discusso in Consiglio Comunale, con le osservazioni e proposte pervenute al Comune, verificandone la condivisione prima di proseguire alla redazione finale.

La nuova legge parte dalla considerazione che la legislazione precedente, che derivava dalla vecchia legge del 1942, più volte contraddetta e modificata, lasciava irrisolto il problema della sperequazione tra i diversi proprietari delle aree: infatti si hanno cittadini le cui aree, grazie ai Piani Regolatori, divengono edificabili e cittadini, viceversa, le cui aree sono soggette ad esproprio (perché destinate ai Servizi Pubblici, all'edilizia popolare, alle infrastrutture, ecc.).

E' chiaro che tale disparità era ed è causa di speculazione e di condizionamento politico-clientelare visti gli enormi interessi in gioco.

Negli ultimi anni alcune Regioni hanno varato leggi urbanistiche che, almeno in linea teorica, dovrebbero ridurre, se non eliminare, tali sperequazioni, mettendo i proprietari delle aree sullo stesso piano (alcuni PRG già avevano anticipato certi meccanismi, come la "perequazione urbanistica").

Fondamentalmente due sono gli strumenti innovativi introdotti dalla L.11/2004, da applicarsi mediante il PAT (piano di assetto del territorio):

- La Perequazione urbanistica; in pratica non ci sarebbe più una divisione a priori tra aree edificabili ed aree per servizi, ma ogni area ancora ineditata (ovviamente che abbia una sufficiente estensione ed una ubicazione logica rispetto all'espansione urbana ed alle infrastrutture) dovrebbe avere un certo indice di edificabilità e, nel contempo, una certa quota prestabilita (in genere non inferiore al 50%) di essa dovrebbe essere ceduta gratuitamente al Comune per i "Servizi" (cioè scuole, impianti sportivi, parcheggi, piazze, verde pubblico, edilizia residenziale pubblica, ecc.); se l'area comprende più proprietari, come accade in genere, essi dovranno consorziarsi, come nelle "vecchie" lottizzazioni, e concorrere in maniera proporzionale ai benefici ed agli oneri, prescindere dalla posizione e dalla destinazione specifica delle rispettive aree. I vantaggi di tale procedura sono molteplici ed evidenti: equità di trattamento fra tutti i

proprietari, e quindi eliminazione di condizionamenti clientelari o corruttivi nelle decisioni politiche e nella pianificazione urbanistica; reale attuazione delle previsioni di PRG, in quanto l'acquisizione delle aree ad usi pubblici avviene senza contenzioso e costi di esproprio a carico del Comune.

- Compensazione urbanistica: è chiaro che il meccanismo precedente non è sempre applicabile perché nel centro urbano (e/o nelle previsioni dei PRG vigenti) vi sono aree destinate a servizi pubblici che non possono essere ridotte (per es. le uniche aree a parcheggio o a verde o ad altri servizi indispensabili); in tal caso la legge consente – in alternativa al pagamento del prezzo di esproprio – di concedere ai proprietari dei "crediti edilizi", cioè la possibilità di avere delle aree edificabili dal Comune o di "trasferire" una certa volumetria in altre aree di loro stessa proprietà che, in tal modo, vengono rese edificabili quale compensazione (in un rapporto analogo a quello stabilito per le aree "perequate").

La legge veneta, tuttavia, manca di norme e di parametri applicativi, in mancanza dei quali le misure di perequazione e di compensazione possono essere inefficaci o addirittura del tutto discrezionali e "ad personam", riproducendo le pratiche precedenti.

Non basta proporre un "generico" PAT o, peggio, nascondere dietro ad esso le ipotesi, le aspettative o le promesse più infondate e fuori misura (per poi riproporre con il PI le "solite" Varianti).

Alcuni Comuni hanno fatto precedere la redazione dei più recenti PRG (o di loro Varianti Generali o di settore), ed ora i PAT, da delibere con cui sono stati fissati criteri e parametri, per l'applicazione della perequazione e della compensazione, uguali per tutte le aree (distinguendole eventualmente in alcune categorie (attuale destinazione d'uso, ecc.) e/o fasce in relazione alla posizione – entro il centro urbano o a margini di esso – e all'estensione), parametri quindi pubblici, oggettivi e da applicarsi in maniera generalizzata ed omogenea, a prescindere da questo o quel proprietario.

Noi proponiamo di agire in tal senso e di applicare fin dalle Norme di Attuazione del PAT metodologie e parametri analoghi a quelli adottati, per es. dal Comune di Padova e da altri Comuni, con la "perequazione urbanistica", considerando che il Comune di Cavarzere attualmente sconta una grave carenza – in primo luogo – nella dotazione di aree destinate a Servizi, rimaste finora sulla carta anche – ma non sempre – per la difficoltà di esproprio (si pensi alle aree PEEP, a parco urbano, per impianti sportivi, perfino per la viabilità ed i parcheggi).

Proceduralmente si deve dare effettivamente la possibilità a tutti i cittadini, i professionisti, le imprese, le associazioni di categoria, ecc., di presentare le proprie proposte e richieste, mediante procedure di evidenza pubblica e quindi:

- a) Valutare tutte le proposte in un quadro generale di compatibilità urbanistica e ambientale, oltre che sociale ed economica, con l'intento di migliorare la qualità della vita nella nostra città e di contenere il prezzo delle abitazioni, aumentando la libera concorrenza e calmierando il prezzo delle aree edificabili attraverso la realizzazione di zone PEEP o comunque per l'edilizia sociale pubblica convenzionata, nel luogo più idoneo e con i costi di acquisto e di urbanizzazione più contenuti (*fino a prova contraria, l'area già prevista in Via Spalato corrispondeva perfettamente a queste caratteristiche*).
- b) Confermare, così come sono attualmente, le previsioni di aree ed attrezzature pubbliche e di pubblico interesse, cioè le aree F, la viabilità, parcheggi, ecc., con eventuali misure di perequazione e compensazione intese a facilitarne l'acquisizione e la realizzazione.
- c) Tutte le richieste private e le necessità complessive di aree residenziali private, (in relazione al dimensionamento complessivo della volumetria possibile ed effettivamente necessaria) devono essere inquadrare nell'insieme delle Zone Residenziali (di cui le aree residenziali pubbliche devono costituire una quota parte), in particolare nel Capoluogo. L'intera "area di espansione" a sud del Curiolo deve essere ripianificata in modo organico nel contesto più generale, potendo in tal modo coniugare sia le richieste di lottizzazioni private che il ripristino dell'area PEEP (o analoga area per l'edilizia pubblica e sociale), fermo restando il mantenimento e l'eventuale ampliamento della dotazione di aree per Servizi "F" (parco, impianti sportivi, ecc. ecc.) previste dal PRG vigente.

- d) Così come analoghe aree devono essere ripianificate in modo omogeneo, contemperando le richieste dei privati con le necessità pubbliche (aree a sud di Via Marconi attorno all'ex macello; aree a sud di Via Mazzini, previo completamento della nuova circonvallazione nel tratto fino a sud di Ca' Labia; ecc.)

## 2. Quale ruolo di Cavarzere nel contesto di area vasta.

Perché il PAT non divenga che un semplice strumento di ratifica e di decisioni "politiche" di corto respiro, da giustificare a posteriori – come spesso accade - con una VAS costruita ad hoc, ma sia effettivamente uno strumento strategico di sviluppo economico-sociale, è necessario che si inquadri nel territorio di area vasta, a partire dal PTCP; ma, nel caso di un'area di confine come la nostra, l'attenzione va posta anche alle dinamiche delle province limitrofe, Padova e Rovigo.

Secondo certe ipotesi nel triangolo compreso tra Romea Commerciale, Strada dei Vivai e Camionabile Padova - Venezia, dovrebbe nascere il secondo polo europeo di scambio delle merci, dopo Amsterdam, e il primo nell'area del Mediterraneo.

Con problemi all'ambiente, alla vivibilità, allo sviluppo sostenibile, all'agricoltura di qualità e all'aria respirabile di questa vasta area. Uno dei vertici di questo triangolo è costituito da Padova con il suo Interporto, l'altro Marghera con il suo porto e la sua zona industriale a ridosso della laguna; l'ultimo, il Rodigino (Rovigo-interporto, Area industriale e logistica di Ca' Cappello, con piattaforma per la rottura di carico a Porto Levante), area ancora in fase di sviluppo.

Un'ipotesi, avanzata qualche tempo fa, era di realizzare una area produttiva e per la logistica di rilevanti dimensioni in territorio di Codevigo, all'incirca all'incrocio tra la S.S. Romea e la S.P. Romea-Cavarzere, ipotesi assai problematica dal punto di vista ambientale data la vicinanza alla laguna, che non sembra essere confermata nel PTCP della Provincia di Padova recentemente adottato.

Se dunque il Terminal di Porto Levante e l'area portuale e produttiva di Cà Cappello, ove già da diversi anni sono attivi cantieri navali per il medio tonnellaggio, si pongono come lo sbocco al mare dell'Interporto di Rovigo, che con i suoi 150 ettari previsti risulterà oltre il doppio di quello di Padova, proprio in quest'ottica appare ancor più rilevante, se non esiziale, l'integrazione tra il Porto di Chioggia, lo stesso Interporto di Padova ed il naturale entroterra ove potrebbero svilupparsi, in caso di necessità, ulteriori aree per la logistica, oltre che per attività produttive.

In questo quadro si può ipotizzare che le aree produttive esistenti e già previste dai PRG nei Comuni di Cona (loc. Cantarana) e Cavarzere (Nord Gorzone) che ora arrivano potenzialmente a 170 ettari complessivi (di cui quasi 100 ancora disponibili, eventualmente ampliabili), possano ulteriormente svilupparsi indirizzandosi prevalentemente verso la logistica e le attività di supporto, potendo essere – in particolare l'area di Cavarzere – servita contemporaneamente da una buona rete di collegamenti intermodali: dalla nuova Romea Commerciale (uscita Cavarzere-Zona Industriale), dal raccordo S.P. Romea-Cavarzere, dal collegamento che da queste si dirama per il Porto di Chioggia e la Monselice-mare (quindi autostrada Padova-Bologna), dalla ferrovia Adria-Venezia con eventuale collegamento Chioggia-Piove di S.-Padova.

## 3. Considerazioni socio- economiche demografiche.

(omettiamo questa parte, per ragioni di brevità, pur evidenziando la necessità che le analisi contenute nel Documento Preliminare del PAT vengano aggiornate ed approfondite)

## 4. Le caratteristiche paesaggistico-ambientali: i corsi d'acqua

Il Comune di Cavarzere è segnato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua nella direttrice est-ovest, lungo i quali sono sorti i principali nuclei urbani, la cui valenza ambientale deve essere fortemente considerata.

Il confine dei due Comuni di Cavarzere e Cona è segnato dal Canale dei Cuori, principale canale di bonifica in sinistra Adige, ove sono presenti le più antiche idrovore, la "Macchinetta" ed il "Macchinon": in quest'ultima il PRG di Cavarzere propone la costituzione di un museo della bonifica, collegato ai due centri urbani anche attraverso una rete di percorsi ciclopedonali da svilupparsi in primo luogo lungo gli argini dello stesso Canal dei Cuori (ne è stato presentato uno studio di fattibilità al GAL delle Terre Basse o Antico Dogado).

Il Fiume Adige ed il Canale Gorzone attraversano da est ad ovest l'intero territorio comunale di Cavarzere, suddividendo in tre parti lo stesso centro urbano. Lungo le loro sponde sorgono anche le principali Frazioni.

Le aree limitrofe agli argini presentano un paesaggio di transizione assai più vario e ricco rispetto al tipico territorio agrario della bonifica.

Poco a sud del capoluogo si ha lo scolo Tartaro, un tempo vitale per il deflusso delle piene dell'Adige, luogo di un certo interesse paesaggistico-ambientale, ove si snoda uno dei più nuclei edificati di più antica origine (in quanto più elevato del piano medio della campagna circostante e relativamente più al sicuro dai periodici allagamenti che avvenivano prima dell'arginatura del Fiume); lungo il suo lato destro si snoda, quasi parallela, la S.P. Cavarzere-Loreo, mentre sul suo argine sinistro corre una strada comunale su cui si affacciano senza soluzione di continuità le abitazioni (ex) rurali, in gran parte ristrutturate negli ultimi anni (loc. Ca' Labia, Loc. Madonne, loc. Cà Matte).

Ancora più a sud si ha il Canale Botta, la cui funzione idraulica si è ridotta d'importanza, del quale è stato recentemente proposto al GAL delle Terre Basse un progetto di riqualificazione ambientale.

Infine al confine tra il Comune di Cavarzere e quello di Adria si il Canale Adigetto.

Gli studi propedeutici e la V.G. al PRG redatta nella prima metà degli anni '90 dal Prof. Arch. V.Pastor, in aggiornamento del "vecchio" PRG di G. Samonà, avevano sviluppato approfondita analisi e proponevano la valorizzazione storico-ambientale del territorio comunale, con aree a parco urbano e territoriale, sia in ambito urbano che extraurbano, interconnesse e collegate da una rete di percorsi ciclopedonali ed equestri ed aree di sosta, lungo la sommità degli argini e nella campagna.

Tali previsioni non hanno trovato attuazione, ed anzi una serie di Varianti al PRG, approvate negli ultimi anni, hanno sostituito le maggiori aree destinate a Parco Urbano e Territoriale ed ad altri Servizi con aree edificabili (lottizzazioni private) – con la motivazione in base alla quale ogni area interna o limitrofa al centro urbano avrebbe "vocazione edificabile" ed ipso facto può essere trasformata - cancellando in buona misura il disegno organico delineato dalla V.G. al PRG che avrebbe potuto consolidare e qualificare la città con un equilibrato rapporto tra aree residenziali e servizi (attualmente molto carenti, anche negli standard di base, quali il verde primario e i parcheggi). Restano aperte, al momento attuale, le indicazioni relative alla conoscenza e valorizzazione del paesaggio urbano ed extraurbano, in particolare nelle fasce di territorio a cavallo dei fiumi e canali.

## **5. Principali vie di comunicazione esistenti, da adeguare e di nuova previsione**

### **A. STRADE STATALI E PROVINCIALI**

Gli assi viari principali sono costituiti da:

1. **S.S. 516 (Padova-Piove di Sacco-Cona-Cavarzere-Adria)** nella direttrice nord-ovest/sud-est : tale via costituisce il principale collegamento tra il basso polesine e il padovano : si segnala un punto critico ancora presente nell'attraversamento di Cavarzere, laddove circa 10 anni fa è stato realizzato dalla Provincia il primo stralcio , previsto dal PRG, della tangenziale ovest (dal ponte sull'Adige alla S.P. Cavarzere-Pettorazza-San Martino di V.-Rovigo) mentre resta da realizzare il secondo stralcio fino ad incrociarsi con la S.S. 516 a sud del Capoluogo (loc. Ca' Labia).
2. **Raccordo SS. Romea-Cavarzere (S.P. n.87)** che , si interseca con la SS.516 all'ingresso di Cavarzere, secondo la direttrice nord-est/sud-ovest : tale strada ha avuto di recente un adeguamento e potenziamento in corrispondenza della Zona industriale/commerciale a nord del capoluogo, in corrispondenza dell'ipotizzata uscita della "Romea commerciale".
3. **S.P. Cavarzere-Chioggia**, che corre sulla sommità dell'argine sinistro del Canale Gorzone, lungo la direttrice est-ovest : tale strada, che costituisce il più diretto collegamento tra le due città, risulta inadeguata e pericolosa , specie nel periodo invernale (larghezza media circa 5-5,50 metri con numerosissime rampe di accesso alle abitazioni sottostanti : un tentativo di regolamentarle e ridurle non ha dato gli esiti sperati) limitando i contatti e l'integrazione , sia dal punto di vista economico-produttivo che per l'utilizzo di servizi pubblici, con la città di Chioggia (vedasi, per es. le scuole superiori e l'ospedale, per i quali la popolazione si rivolge alla più vicina città di Adria): il PTCP ed il PAT comunale dovrebbe considerare con adeguata attenzione il problema dei collegamenti Chioggia-Cavarzere, anche in un'ottica di medio-lungo periodo (vedasi anche Romea Commerciale)
4. **S.P. Cavarzere-Loreo**, corre in gran parte parallela allo scolo Tartaro, insediamento di antiche origini perché più elevato rispetto al piano medio della campagna, di interesse ambientale, da valorizzare (sul lato nord dello scolo, ove si ha un continuum di abitazioni ex-rurali completamente ristrutturate, da Ca' Labia fino a Ca' Negra, la strada secondaria di servizio è abitualmente utilizzata come pista ciclabile e pedonale).

#### B. LA ROMEA COMMERCIALE.

Secondo le opinioni prevalenti nel territorio basso-veneziano e basso-polesano, in mancanza di ( o scartate a priori) ipotesi alternative, la Romea Commerciale è considerata un'opera fondamentale per lo sviluppo di quest'area, vista con un'attesa quasi messianica.

Probabilmente le attese sono superiori agli effettivi benefici che ne verranno e, in ogni caso, i tempi di realizzazione e di operatività di tale infrastruttura si scontrano con una più pressante e concreta necessità di individuare forme di integrazione e sviluppo dell'area meridionale con le aree "forti" del veneziano e del padovano; né il rinvio a tale opera può esimere da - o costituire un alibi per evitare di - affrontare tali problematiche in un'ottica di breve e medio termine.

La più recente ipotesi di modificare il tracciato finora previsto, all'altezza di Codevigo, deviandolo verso Piove di Sacco, per innestarsi sul raccordo anulare esterno di Padova nei pressi della zona industriale/interporto, deve essere valutata attentamente - in sede di PAT - per le conseguenze che può avere anche sulle ipotesi di sviluppo di Cavarzere ( Cona e Chioggia). Saranno da valutare attentamente le motivazioni e gli studi che sorreggono tale soluzione, anche nell'ambito del PTCP.

#### C. FERROVIA VENEZIA-ADRIA.

La società regionale che gestisce la linea (Sistemi Territoriali S.p.A.) ha previsto, ed è parzialmente in corso di realizzazione, con priorità all'eliminazione dei passaggi a livello, il potenziamento ed adeguamento anche a fini commerciali ; ne è anche ipotizzata l'integrazione con

la linea Rovigo-Chioggia, collegando quest'ultima città con Piove di Sacco e, eventualmente, con Padova, in particolare con la ZIP – Padova est (interporto) (esisteva fino agli anni '50 un collegamento ferroviario Piove-Padova che giungeva addirittura in pieno centro storico). Esistono anche ipotesi, nella logica della creazione di collegamenti intermodali integrati (Corridoio Adriatico), del prolungamento della ferrovia da Adria a Ravenna, riutilizzando il sedime di alcuni tratti dismessi. Quest'ultima ipotesi trova sostegno e concrete previsioni di fattibilità in particolare nella Regione Emilia Romagna spostando almeno in parte i trasporti commerciali su ferrovia (la c.d. "Romea ferroviaria" Ravenna-Venezia) e su acqua (autostrade del mare). Oltre alla Stazione ferroviaria esistente, con scalo merci riutilizzabile e potenziabile al servizio della Zona industriale/ Logistica, a nord del capoluogo nei pressi della Zona per insediamenti produttivi (loc. S.Maria), è prevista da molti anni una nuova stazione o fermata attrezzata a sud dell'Adige per il traffico passeggeri (l'attuale fermata versa in condizioni estremamente precarie e non è a norma, in quanto è inaccessibile ai motulesi essendo in quota)

Nota: esiste uno Studio di fattibilità per il collegamento ferroviario Padova Chioggia, suddiviso in due tronchi: Chioggia-Arzergrande (linea Venezia-Piove di Sacco-Adria) e Piove di Sacco-Legnaro-Padova, il cui tracciato è inserito nel nuovo PTCP recentemente adottato dalla Provincia di Padova.

## 6. La situazione e le ipotesi di sviluppo in ambito comunale

### A. LO STATO DI FATTO

Come abbiamo visto, Cavarzere è storicamente, oltre che geograficamente, terra di confine, spesso contesa tra la provincia di Venezia e quella di Rovigo.

Per molti aspetti, socio-economici, demografici, produttivi, ambientali è certamente più affine al basso polesine che al veneziano; con il Polesine condivide alcune società di gestione di servizi pubblici (ad es. l'ATO e la Polservizi S.p.A. per la gestione del ciclo dell'acqua), mentre alla fine degli anni '80 ha deciso di rientrare nell'ambito provinciale per quanto riguarda la sanità (U.S.L. di Chioggia-Piove di Sacco) con esiti inferiori a quelli auspicati, così come a breve sarà necessario verificare anche la gestione dei RSU (attualmente gestiti da una società "mista" d'ambito comunale) e di altri Servizi.

I collegamenti ed i trasporti pubblici sono soddisfacenti in tutte le fasce orarie diurne verso Adria (autolinee SITA e ACTV), abbastanza frequenti e distribuiti durante la giornata le corse verso Padova (linea SITA Codigoro-Adria-Cavarzere-Piove di S.-Padova); molto più ridotte nel numero e concentrate in determinate fasce orarie le corse verso Chioggia, Venezia e Rovigo. Ancora più limitate quelle nei giorni festivi, fatto che costringe ad utilizzare l'auto per andare in quelle città, per acquisti o per visitare i degenti negli ospedali.

La popolazione di Cavarzere tende, anche per questo, ad usufruire in maniera crescente dei servizi presenti ad Adria (10 km) e a Rovigo (25 km), in minor misura a Chioggia (25 km., ma con una viabilità molto più precaria e pericolosa, specie d'inverno); in particolare Adria, città di origini etrusco-romane, è da sempre il capoluogo amministrativo e commerciale del Basso Polesine, ha centro storico di un certo interesse con una ampia dotazione di attività commerciali, mentre è presente anche un Centro Commerciale Integrato di medie dimensioni, ove per altro convergono anche i cittadini di Chioggia.

I cittadini di Cavarzere si rivolgono prevalentemente ad Adria per: le scuole medie superiori (distretto scolastico con tutti gli istituti ed indirizzi); l'ospedale, anche se in misura decrescente a vantaggio di Rovigo e della clinica convenzionata di Porto Viro (Ro) (fino ad un decennio fa la popolazione si rivolgeva, almeno per i reparti di base, all'ospedale di Cavarzere, ormai chiuso e sostituito dalla c.d. "cittadella sanitaria" ove sono presenti i servizi poliambulatoriali ed affini); il Commercio; i Servizi in generale (uffici delle amministrazioni periferiche e distrettuali, piscine, centri benessere, l'autodromo con la prevista zona fieristica e ricreativa, ecc.).

Il centro storico di Cavarzere, completamente ricostruito e notevolmente ampliato nel dopoguerra con strade molto larghe, dispersive, che paradossalmente, ne penalizzano l'aspetto e la vivibilità a favore del traffico veicolare, un'edilizia prevalentemente modesta (salvo alcune significative eccezioni), fino a una quindicina di anni fa vedeva la presenza di una buona dotazione di negozi, di tutte le categorie merceologiche: a fronte della generale tendenza verso una maggiore liberalizzazione con ampliamento dell'offerta, ha prevalso nelle associazioni di categoria e nelle amministrazioni comunali una linea conservatrice che inesorabilmente ha portato ad un lento ma inesorabile declino delle attività commerciali e quindi dello stesso centro cittadino (cfr. Piani commerciali).

La Variante Generale al PRG, che riprendeva e sviluppava le previsioni del previgente PRG, prevedeva la riqualificazione del centro storico, mediante alcuni Piani di recupero degli isolati più significativi e di aree sottoutilizzate e/o da riconvertire e un Piano degli spazi pubblici ed arredo urbano, non è stata compresa e, a parte in alcuni casi, è stata disattesa privilegiando da un lato gli interventi singoli e scoordinati, dall'altro le aree di espansione (sostanzialmente, lottizzazioni private prive di forma urbana e di adeguate aree per servizi).

Anzi: si è arrivati al paradosso di bloccare le previsioni di consolidamento e riqualificazione del centro urbano, consentiti e favoriti dai maggiori indici edificatori previsti dalla V.G. e dai Piani di recupero di aree omogenee, mentre si sono approvati o modificati Piani attuativi (Piani di lottizzazione, Piani di recupero, ecc.) in zone di espansione periferica che consentono la costruzione "libera" e indifferenziata di edifici con altezze fino a 4-5 piani f.t. (laddove, viceversa, si dichiarava di voler insediare edifici con tipologie unifamiliari, più adatti all'ambiente agricolo circostante ed alle (presunte) richieste dei cittadini).

Anche i numerosi interventi effettuati dall'Amministrazione Comunale negli ultimi anni, con finanziamenti non irrilevanti, non hanno modificato sostanzialmente la qualità urbana, in quanto effettuati al di fuori di una pianificazione organica, di un'idea complessiva di rinnovo della città; esigenza che, viceversa, è stata anche recentemente espressa nello stesso Consiglio Comunale.

Rilevanti finanziamenti sono stati concessi nell'ultimo decennio dalla Regione (fondi U.E.- Obiettivo 2) e con il Patto Territoriale, gestiti da Cosecon SpA, società partecipata dal Comune, per la dotazione di servizi a sostegno della piccola e media impresa della zona, all'interno dell'ex distilleria-zuccherificio.

A tutt'oggi degli obiettivi prefissati e dichiarati, in termini di attivazione di servizi alle imprese e di occupazione, quasi nessuno è stato raggiunto, a parte la ristrutturazione di alcuni edifici in quanto tali.

Negli ultimi tempi sembra, comunque, che i grandi edifici recuperati comincino a riempirsi di una serie di attività artigianali e del terziario. Più di recente è stato, per quanto tardivamente, approvato un Piano di recupero complessivo che dovrebbe assicurare la dotazione delle adeguate infrastrutture e la bonifica ambientale dell'intera area.

**Nota:** Tre anni orsono la Giunta regionale ha finanziato, con un c.d. "progetto a regia regionale" (fondi U.E.) un "Centro intermodalità e logistica" all'interno dell'area dell'ex zuccherificio di Cavarzere, riutilizzando uno degli edifici (il Macrolotto 5) di appena 2600 mq. coperti e circa 2000 scoperti, con infrastrutture ferroviarie e di movimentazione assai onerose (a oltre 5 metri di quota sul piano campagna, essendo in quel tratto i binari su rilevato), del tutto ingiustificate per tali ridotte dimensioni; verso la metà del 2006 a lavori appaltati ed iniziati si è modificato sostanzialmente il progetto, cambiandone le finalità e semplificandone le infrastrutture, sia perché lo stesso gestore della ferrovia (Sistemi Territoriali Spa) non assicurava l'attivazione dello scalo, sia per l'evidente illogicità del progetto: i Gruppi consiliari del centro-sinistra già in quel momento, per altro, contestandone la convenienza e efficienza tecnico-economica entro l'ex zuccherificio, avevano prospettato alla Regione la possibilità di realizzare un'area per la logistica con scalo ferroviario, anche di considerevoli dimensioni a parità di costi, poco più a nord, nei pressi della stazione ferroviaria e della zona industriale.

## B. LE CAUSE DEL DECLINO

Secondo gli indicatori socio-economici e demografici e le opinioni più diffuse fra i cittadini, le principali

cause dell'esodo progressivo della popolazione, specie giovanile e con livello d'istruzione superiore, sono sostanzialmente di tre ordini:

- La mancanza di lavoro qualificato specie per i diplomati e laureati : la riduzione (ad es. le classi scolastiche nelle scuole elementari e medie inferiori ) o la soppressione ( ad es. la chiusura dell'ospedale) di una serie di servizi ha precluso anche le poche possibilità di inserimento nel settore pubblico. Il ruolo centrale che aveva avuto lo zuccherificio nell'economia locale era stato sostituito negli anni '70-'80 dal settore tessile-abbigliamento (pur con caratteristiche imprenditoriali completamente diverse : le piccole imprese tessili erano frutto del decentramento produttivo delle grandi aziende in cerca di manodopera, prevalentemente femminile, a basso costo e non garantita; lo zuccherificio-distilleria era viceversa connotato, come spesso le grandi aziende industriali sorte all'inizio del secolo, da un forte ruolo etico di emancipazione e sviluppo economico-sociale del territorio). Il tessile-abbigliamento , specie se come in questo caso prevalentemente contoterzistico e, salvo poche eccezioni, incentrato su produzioni di fascia medio-bassa, è in una fase di inesorabile declino, proprio a causa dei limiti intrinseci , a causa della delocalizzazione nei paesi dell'Est europeo e, soprattutto, dell'Africa settentrionale e dell'estremo oriente ove è possibile replicare le condizioni degli anni '60 in Italia (negli ultimi anni il numero di addetti si è ridotto del 50%, attestandosi ora attorno mille unità in una cinquantina di ditte con incerte prospettive).

A fronte di ciò non vi è stata la crescita significativa di aziende in altri settori produttivi e/o nel terziario.

In altre parole si può dire che, rispetto ad altre realtà, qui il passaggio dal mondo agricolo a quello industriale ha faticato molto di più , sia per cause soggettive (minore propensione imprenditoriale, scarsi collegamenti viari, posizione decentrata) sia per limiti oggettivi della pubblica amministrazione (la prima area artigianale è sorta negli anni '80 ad iniziativa privata, mentre l'area PIP è stata approvata solo nei primi anni '90; il previsto ampliamento, approvato con la Variante del 2002, non è mai partito soprattutto per l'inerzia delle Amministrazioni Comunali )

- la carenza dei servizi: la città ha visto, anche a causa delle dinamiche nazionali, la progressiva perdita di alcuni servizi pubblici (come abbiamo visto, ad es. l'ospedale), mentre le stesse dimensioni decrescenti della popolazione rendono problematica l'attivazione di altri servizi , presenti nei centri vicini (ad es. una piscina, le scuole superiori, ecc.); in generale, le necessità di un territorio molto vasto e con una popolazione ridotta e divisa in molteplici frazioni e nelle campagne , a fronte di risorse limitate, ha indotto le amministrazioni comunali a concentrare i propri sforzi sui servizi e le infrastrutture di base , mentre alcune strutture non sono mai decollate o sono incomplete (ad es. la cittadella sportiva di Via Spalato, ove dovrebbero essere concentrate tutte le attività sportive e del fitness di livello comunale collegate da grande parco fino al canale Tartaro, quantunque interrotto dalla lottizzazione successivamente approvata)
- il costo delle abitazioni: è opinione diffusa, non senza fondamento , che il costo degli alloggi (e delle aree edificabili) sia troppo elevato rispetto alla qualità della vita che la città può offrire (in effetti i costi – come ha rilevato lo stesso progettista del PAT anche nel più recente incontro pubblico - non sono molto diversi da quelli di cittadine come Piove di Sacco, Adria o Rovigo, ove i servizi e la qualità urbana sono certamente migliori ); in passato tale tendenza era stata limitata con l'attivazione delle prime aree PEEP (rilevanti interventi di cooperative di abitazione e IACP ), così come la V.G. al PRG, approvata nel 1997, prevedeva una nuova area PEEP nella migliore collocazione urbana che , per diverse scelte politiche, è stata soppressa con una Variante nel 1999 a favore di nuove aree edificabili private (che in qualche caso si sostituivano ad aree destinate a parco urbano e territoriale ed altri servizi). Si ha inoltre un notevolissimo patrimonio residenziale pubblico, passato dallo Stato e dall'ATER al Comune , che richiederebbe enormi

investimenti per il restauro e la messa a norma, ma che , anche in caso di cessione agli inquilini, difficilmente potrebbero essere realizzati per l'età mediamente avanzata e i redditi modesti.

**Nota:** Tra il marzo 2004 ed il febbraio 2005 sono state portate all'adozione del Consiglio Comunale ulteriori Varianti al PRG, fra cui quelle indicate nella scheda inserita nel documento preparatorio del PTCP "Individuazione dei temi di maggiore interesse attraverso la percezione degli operatori locali".

Si tratta in particolare delle due Varianti al PRG :

- "Variante aree agricole: sottozona E4, consolidata in area residenziale". Prevede l' (ulteriore) ampliamento di una vera e propria lottizzazione de facto, realizzata senza piani attuativi ed opere di urbanizzazione (sorta a seguito di una Variante alla normativa delle Zone E4 approvata nel 1999-2000), di un'area agricola E2 ineditata trasformata in E4 (circa 9 ettari), ai lati della S.P. Cavarzere-Pettorazza , ben al di fuori del centro urbano (oltre la nuova tangenziale ovest, che ne segna indubbiamente il limite).
- "Variante aree agricole: ampliamento zona agricola destinata a zona residenziale (intervento da 100.000 metri cubi)". Si tratta in realtà di un'area in diretta continuità con il centro storico (quadrante sud-est), tra Via Spalato e la ferrovia, in cui la V.G. al PRG, approvata dalla Regione nel gennaio 1997, aveva previsto la Zona PEEP, di circa 6 ettari per 100.000 mc. (soppressa e ricondotta a destinazione agricola con una Variante del 1999-2000) e tuttora prevede un'area a Parco urbano ed altri Servizi (circa 4,5 ettari).

E' notare che tali Varianti, adottate nel febbraio 2005 assieme ad altre "minori" , sono state revocate all'inizio del 2006 con Delibera del Commissario Straordinario "con i poteri del Consiglio" perché giudicate illegittime ed irregolari sul piano tecnico-urbanistico.

## C. LE IPOTESI EVOLUTIVE E LE AZIONI IPOTIZZABILI

Considerando , quindi, le dinamiche demografiche , le prospettive economiche-occupazionali e le politiche urbanistiche ed abitative, si ritiene di concludere che gli obiettivi fondamentali da conseguire siano:

1. Considerare, a Cavarzere così come a Cona, il territorio agricolo come una grande risorsa non solo economica ma ambientale ( e, viceversa, l'ambiente ancora in buona parte preservato come risorsa anche economica), adottando le misure più idonee per agevolare la riconversione e la differenziazione, già parzialmente in atto, delle produzioni estensive a seminativo verso quelle più specializzate, con evidenti effetti anche sul paesaggio e sulla biodiversità. Nel caso in esame , la vasta area agricola ha subito nel tempo radicali trasformazioni ambientali in conseguenza delle bonifiche e delle coltivazioni estensive meccanizzate: eliminazione delle paleodune e della vegetazione spontanea, in un primo momento; progressiva eliminazione anche delle siepi e dei filari di salici lungo i fossati , nei decenni più recenti. In conseguenza di ciò questo territorio è divenuto in molta parte una immensa ed indifferenziata "tavola piatta", occupata quasi totalmente dalle coltivazioni estensive (mais, soia, ecc.), perdendo qualsiasi valenza paesaggistica originaria, salvo le zone di transizione più prossime ai corsi d'acqua (si pensi in particolare alle aree comprese tra l'Adige ed il Tartaro). A partire dagli approfonditi documenti propedeutici (in particolare gli studi ambientali e paesaggistici del Prof. G.Abrami) , l'intento del PRG era (è) di favorire ed indurre la riqualificazione e valorizzazione del paesaggio a partire dai suoi elementi più rilevanti: le grandi estensioni agrarie, i corsi d'acqua (l'Adige, in particolare) e le aree ad essi limitrofe (vedasi il Piano Ambientale allegato alla V.G. al PRG).
2. E' opinione abbastanza diffusa fra la popolazione e almeno in parte fra le rappresentanze politiche presenti in Consiglio Comunale che le caratteristiche del territorio, le produzioni agricole,

la fragilità idraulica, i già elevati livelli di inquinamento atmosferico, non siano conciliabili con l'insediamento di attività di rilevante impatto ambientale, quali centrali per la produzione di energia elettrica a combustibili fossili, impianti chimici, impianti di incenerimento dei rifiuti, ecc. (non escludendo, viceversa, piccoli impianti a biogas e biomasse purchè alimentati da produzioni agricole locali); mentre siano da favorire l'insediamento nelle aree previste (area produttiva a nord del Gorzone) di attività eco-compatibili, di tipo artigianale e industriale, possibilmente legate alle produzioni agricole e zootecniche locali, come lo erano state un tempo l'ex zuccherificio e il linificio.

3. Le misure fondamentali, pianificatorie ed infrastrutturali, per perseguire l'obiettivo di uno sviluppo compatibile, sono così sintetizzabili:
- a. Bilanciare la naturale tendenza alle relazioni con il territorio bassopolesano con un miglioramento ed un rafforzamento dei rapporti con l'area veneziana ed in primo luogo con Chioggia, di cui Cavarzere rappresenta il naturale entroterra, potendo i due territori risultare anche complementari e di supporto reciproco per una serie di necessità. La Provincia dovrebbe in tal senso prestare maggiore attenzione ai processi evolutivi della limitrofa area polesana, specie - come abbiamo visto - in campo energetico/produttivo ed ambientale, supportando i due Comuni di confine nelle sedi istituzionali regionali e nazionali, considerando che su queste tematiche non possono essere frapposti gli ambiti amministrativi provinciali.
  - b. Migliorare la fruibilità e l'accessibilità ai servizi di livello superiore presenti a Chioggia: ciò deve avvenire, in primo luogo, attraverso il potenziamento delle vie di comunicazione, attualmente insufficienti (alcuni adeguamenti nei punti più critici, con la realizzazione, quanto meno, di slarghi e piazzole di sosta per facilitare l'incrociarsi dei mezzi, potrebbero migliorare con spesa contenuta le condizioni di sicurezza e di percorribilità della S.P. arginale del Gorzone in particolare nei mesi invernali; mentre per i traffici pesanti, legati alle attività produttive e ai trasporti pubblici, il problema va affrontato nell'ottica d'area vasta del collegamento diretto della S.S. Monselice-Mare alla Romea, ed alla futura Romea Commerciale, nel nodo tra Correzzola-Santa Magherita-Passo della Fogolana (Codevigo), tanto più nella nuova ipotesi di tracciato della Romea Commerciale;
  - c. Fondamentale ruolo in tal senso assume anche il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico, sia su gomma (linee ACTV verso Venezia e Chioggia), sia su rotaia (linea Venezia-Adria e in prospettiva il SFMR).
  - d. Il progetto di adeguamento della ferrovia Adria-Venezia, in corso di realizzazione, dovrebbe essere integrato con la realizzazione di una stazione/fermata attrezzata per i passeggeri nel centro urbano, nella zona indicata dal PRG (la precedente Gestione Commissariale delle ferrovie ne aveva approvato il progetto in accordo con il Comune) o in zona limitrofa purchè se ne verifichi preventivamente la concreta fattibilità tecnica (quanto dichiarato nelle riunioni pubbliche dall'assessore Giuriato, circa lo spostamento all'interno dell'area ex Loren mediante il relativo Piano di Recupero, è quanto meno inesatto, dovendo essere oggetto di una Variante al PRG, ovvero del PAT); così come dovrebbe essere costruita una stazione per i pulman nell'ubicazione indicata dal PRG, riqualificando l'area contermina all'ingresso del centro storico come già previsto ed adeguando la viabilità.
  - e. Fino ad oggi il PIP ha ospitato principalmente attività già presenti nella struttura produttiva di Cavarzere, con qualche innesto esterno non particolarmente significativo dal punto di vista occupazionale. La sfida è quella di attrarre attività aggiuntive e qualificate alle quali offrire

manodopera e tecnici ad alta specializzazione , alle quali presentare i vantaggi di nuovi collegamenti viari , ferroviari , anche in prospettiva di un ampliamento della rete , alle quali proporre un paese vivibile per l'offerta di abitazioni e luoghi di aggregazione .

- f. Insedimenti produttivi: Con la recente variante al PRG delle zone "D", il Comune si è dotato di un ulteriore area per insediamenti produttivi ( industriali , artigianali e commerciali) di ben 68 ettari circa ( oltre 3 volte il PIP attuale ). La dimensione dell'area , le problematiche idrauliche e infrastrutturali , la necessità della valutazione d'impatto ambientale , impongono che l'intera area sia regolamentata da un unico piano urbanistico attuativo d'insieme da realizzarsi per stralci funzionali . Viste le dimensioni e le diverse destinazioni d'uso si può ipotizzare che l'attuazione avvenga mediante l'intervento di diversi soggetti pubblici e privati. E' chiaro che le infrastrutture generali dovranno essere realizzate unitariamente e pagate in quota-parte da ciascun proprietario lottizzante , pubblico e / o privato . Pertanto noi riteniamo che sia opportuna la redazione da parte del comune di un piano attuativo o un "master plan" che si limiti , in una prima fase , a definire le infrastrutture principali e l'inquadramento urbanistico generale , che individui alcuni gradi comparti o stralci attuativi , uno dei quali sia destinato ad un piano insediamenti produttivi comunale (PIP) . Ciò almeno per due ordini di motivi : il primo per assicurare in tempi rapidi e certi la disponibilità di aree che fossero richieste dagli operatori, non potendo restare in attesa delle decisioni dei privati di urbanizzare l'area industriale (si sono già persi 6 anni dall'approvazione della Variante urbanistica); il secondo, quale fattore di calmiera dei prezzi delle aree private , essenziale per essere competitivi a fronte di un'ampia offerta di aree produttive pubbliche o parapubbliche a basso prezzo, ricordando che per la realizzazione di un nuovo PIP dovrebbero essere reimpiegati gli utili e il contributo europeo del primo intervento PIP ormai completato , come prevedono le normative UE. Lasciare la gestione dell'area produttiva ai soli privati , i quali ovviamente agiscono in ragione delle proprie convenienze, può determinare che non venga realizzata o venga realizzata quando abbiano acquisito delle richieste preventive ; ma il rischio maggiore, considerando l'ampia disponibilità di aree a basso prezzo nel territorio limitrofo (realizzate da Comuni, Consorzi o società pubbliche - vedi A.I.A. di Adria-Loreo o Cosecon) è che possano qui trovare allocazione solo attività che altrove sono indesiderate (nocive, moleste, pericolose), disposte quindi a pagare l'area a prezzi più elevati. Cavarzere non ha bisogno di qualsiasi tipo di nuova industria , bensì di attività qualificate che possano impiegare addetti specializzati e di medio-alto livello scolastico professionale e che possano favorire la nascita di attività locali indotte : pertanto dev'essere chiaramente esclusa la possibilità di insediare attività inquinanti o moleste , pericolose per l'ambiente e la salute e che inevitabilmente scoraggino l'insediamento di attività qualificate .
- g. L'uscita dell'autostrada Romea commerciale, la S.P. Romea-Cavarzere, la ferrovia Adria-Venezia , con relativa stazione e facile realizzazione di binari di raccordo e di aree di carico/scarico , convergono nella zona produttiva esistente e prevista dal PRG (totale circa 100 ettari), di cui è possibile un ulteriore ampliamento nel tempo: come abbiamo visto, ciò in una prospettiva strategica potrebbe offrire disponibilità di vaste aree per l' " intermodalità e la logistica" , relazionate e collegate anche al Porto di Chioggia e, nel caso fosse realizzato il collegamento ferroviario Chioggia-Piove-Padova, all'Interporto di Padova. La prospettata deviazione del tracciato della Romea Commerciale da Codevigo verso la tangenziale esterna di Padova , anziché verso Mestre, potrebbe rafforzare tale ipotesi per la nostra area industriale. La VAS dovrà prestare particolare attenzione alla situazione ambientale ed idrogeologica della grande area compresa tra il Gorzone ed il Canal dei Cuori, verificandone le ipotesi di trasformazione e le misure necessarie specie dal punto di vista idraulico (occorre coinvolgere preventivamente il Consorzio di Bonifica e gli altri Enti preposti). Riteniamo errata da un punto di vista ambientale e funzionale , e contraddittoria rispetto al

"modello insediativo", la previsione, contenuta nella Variante per le Zone D del 2002 ( e rimasta finora inattuata ), di un'area per Attività Industriali nocive/moleste/inquinanti (di 10 ettari circa) lungo la S.S.516 in prossimità del Canal dei Cuori, ricompresa nel c.d. "Sito D" (di complessivi 43 ettari) ipotizzato per l'impianto di Compostaggio, considerato anche la prossimità con le importanti Z.P.S. immediatamente a nord del Gorzone (aziende "Civrana" e "Civranetta", di eccezionali caratteristiche ambientali e produzioni biologiche, comprensive di laghetti ed oasi per il ripopolamento degli aironi e di altre specie protette) : ricordiamo che la stessa CTR ne aveva contestato l'ubicazione "proponendo" di reinserirla a nord dell'attuale Zona Industriale (PIP) o comunque in continuità con la Zona Industriale di nuova previsione. Appare più logico, pertanto, che le aree industriali esistenti e di futura previsione debbano trovare un limite nello scolo immediatamente a sud del Canal dei Cuori, preservando la fascia compresa tra i due corsi d'acqua (con il ripristino/mantenimento del nodo della rete ecologica provinciale). Non capiamo, viceversa, *la ratio* e riteniamo non plausibile la previsione in tale zona, completamente decentrata a nord della zona industriale, di una "cittadella sportiva" di scala territoriale (quali ne sono i fondamenti, quale il territorio e l'utenza di riferimento?), che è oltretutto in controtendenza rispetto ai più recenti indirizzi e realizzazioni anche nelle maggiori aree metropolitane. Non vorremmo, ma il progettista del PAT ci ha rassicurato in sede di Commissione Consiliare, che questo possa essere un banale espediente per eliminare aree a Servizi nel capoluogo (in particolare riducendo l'area destinata agli impianti sportivi di via Spalato e le aree a parco contermini, a vantaggio di lottizzazioni private), in sede di PAT e del successivo PI, cosa cui ci opporremo nella opportune sedi.

- h. L'insediamento di attività dei settori secondario e terziario di rango presuppone ormai che le Aree Produttive vengano dotate, non solo delle opere di urbanizzazione primaria, ma anche di Servizi del terziario avanzato ed attrezzature tecnologicamente evolute, cosa che fino ad ora è mancata: queste potrebbero trovare logica collocazione proprio all'uscita del casello dell'autostrada.
- i. Promuovere, anche attraverso gli enti istituzionalmente competenti, lo studio e la valorizzazione di questo territorio, ricco di storia, remota (vedi antichi insediamenti legati alle modificazioni degli alvei fluviali dell'Adige e del Po, i tracciati delle vie consolari Poppilia ed Annia) e più recente (in particolare legato alle bonifiche sette-ottocentesche).
- j. Riquilificare il Centro storico, non serve un banale intervento di arredo urbano, occorre ripensare il centro storico mediante un organico ed realmente innovativo progetto di riqualificazione urbana, stabilendo sinergie con gli operatori del commercio e degli esercizi pubblici, da attuare per stralci ma con coerenza e lungimiranza, condizione *sine qua non* per tentare un'inversione della tendenza all'esodo; favorire operazioni di recupero e ristrutturazione urbanistico-edilizia con la dotazione di spazi pubblici ed aree a standards.
- k. Promuovere il recupero urbanistico-edilizio e sociale dell'intero quartiere "Cannaregio"- San Giuseppe- Via V. Veneto compreso tra Adige e Gorzone , il più antico insediamento che ha mantenuto l'antica struttura urbana, attualmente degradato e privo di adeguate opere di urbanizzazione.
- l. Contenere i prezzi delle abitazioni e dotare la città di aree per Servizi (ora molto carenti), mediante azioni dirette (interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio pubblico, anche stabilendo sinergie con operatori privati, specie nelle aree centrali) ed azioni indirette mediante il PAT (utilizzo pieno e con criteri di equità degli strumenti della perequazione e della compensazione urbanistica, per aumentare il numero degli operatori proprietari di aree edificabili , in condizioni di pari opportunità , generando concorrenza, e nel contempo

acquisire gratuitamente o a basso prezzo vaste aree da destinare a Servizi primari e secondari e ad aree residenziali pubbliche)

- m. Promuovere azioni pubbliche verso il recupero di alcune edifici di interesse archeologico-industriale, tutelati dal PRG e dalla Soprintendenza, fra i quali il Magazzino Polpe entro l'area ex zuccherificio, che potrebbe diventare una grande sala polivalente, utilizzabile anche per manifestazioni espositive e fieristiche e per grandi eventi; mentre l'ex Macello comunale nel centro urbano, potrebbe essere destinato, con l'ampia area di pertinenza da adibire a parco, al Centro giovanile comunale (ora in affitto entro l'ex zuccherificio) o a Centro per gli anziani con annesso "museo della cultura materiale o civiltà contadina" come indicato dal PRG.
- n. Sviluppare l'agriturismo, inteso non solo come turismo enogastronomico, acquisto diretto di prodotti tipici, ma anche come conoscenza e visitazione, brevi permanenze e vacanze nelle stagioni intermedie, in relazione con il turismo di Sottomarina.
- o. Agevolare interventi di riqualificazione ambientale, con realizzazione di percorsi ciclabili in particolare lungo i corsi d'acqua, l'Adige in particolare con la sua foce, l'istituzione e l'ampliamento di corridoi ecologici, aree protette (vedi Palude delle Marice), il rimboschimento.
- p. La vera sfida è quella di dare al paese un volto riconoscibile a partire dai suoi luoghi extraurbani ed urbani più caratteristici. Cavarzere è un paese povero dal punto di vista architettonico, la sua storia di luogo di povertà e miseria legata al latifondo e alle paludi che lo circondavano, ha avuto un momento di riscossa tra otto e novecento per essere poi azzerata dai bombardamenti dell'ultima guerra. Noi riteniamo che ci sia ancora qualcosa che può essere salvato e valorizzato, e su queste poche testimonianze vogliamo impostare la scommessa per il rilancio dell'immagine del nostro paese.

4. Viabilità esistente : punti critici.

Il capoluogo è attraversato dalla S.S. 516, strada altamente trafficata: la prevista tangenziale esterna è stata realizzata dalla Provincia nella prima metà degli anni '90, risolvendo in parte il problema: uno sforzo da parte di Provincia e Regione (Veneto Strade) dovrebbe essere fatto per realizzarne il completamento, fino a ricongiungersi con la S.S. 516 a sud del capoluogo, oltre loc. Ca' Labia: l'intervento, il cui costo non è stimabile mancando anche un semplice studio di fattibilità, probabilmente ha un costo unitario minore rispetto al primo stralcio che era interamente in quota su viadotto e terrapieni.

Fondamentale ed urgente risulta il collegamento tra le tre parti del capoluogo, separate dai due fiumi, con una viabilità adeguata alle attuali e crescenti necessità, mantenendo le previsioni della V.G. al PRG, quanto meno nell'area tra Adige e Gorzone.

5. Viabilità di progetto: punti critici.

Il tracciato della "nuova Romea" (allora in forma di superstrada a 4 corsie) con la relativa uscita a nord, era stato concordato attorno alla fine degli anni '80-primi anni '90 con i tecnici incaricati dalla Regione di redigere un primo studio preliminare, e quindi è stato inserito nel PRG, derivandone alcune scelte fondamentali per l'evoluzione urbana ed economica della città.

L'Autostrada Romea Commerciale, imponente opera stradale che attraverserà il nostro territorio da nord a sud, avrà un impatto ambientale di natura sicuramente più complessa sia sul piano delle modificazioni strutturali del nostro territorio, sia sullo sviluppo industriale e commerciale: l'amministrazione locale deve esercitare un proprio ruolo attivo per indicare soluzioni utili alla nostra comunità in termini di collegamenti con questa direttrice (con attenzione ai collegamenti con Chioggia), ma allo stesso tempo salvaguardando l'ambiente, la salubrità dell'aria e il

territorio; deve esserne verificato il tracciato, a suo tempo ipotizzato per una superstrada di minor impatto, alla luce delle diverse caratteristiche di un'autostrada ( larga ben 30 metri oltre ai terrapieni) , considerando le emissioni prodotte da un traffico potenziale fino a 50 mila veicoli/giorno prevalentemente pesanti, mantenendo comunque l'uscita Cavarzere nord, come previsto dal PRG e a suo tempo concordato con gli enti preposti.

Il SIA allegato al progetto presentato qualche anno fa , che non ha trovato l'approvazione delle competenti Commissioni nazionali , era estremamente carente se non del tutto privo di valutazioni in tal senso.

La Valutazione Ambientale Strategica, nell'ambito del PAT, e la Valutazione d'Impatto Ambientale relativa al progetto, devono assolutamente effettuare serie ed approfondite verifiche delle conseguenze ambientali – che non sono certamente inferiori a quelle di una grande centrale elettrica a turbogas come quella prevista a Cantarana - in primo luogo sull'inquinamento dell'aria prodotto dalle micro e nano polveri (PM 10, 5, 2,5 ecc.) e dagli NOx e SO2 derivanti da un tale volume di traffico, sul capoluogo e sulle frazioni più prossime. Se da tale studio si verificassero conseguenze significative sui livelli di inquinamento delle aree urbane limitrofe, dovrebbe essere seriamente valutata la necessità di un adeguato spostamento del tracciato verso est.

Il tracciato previsto della Autostrada Romea Commerciale è prossimo ai i centri edificati (in particolare al Capoluogo e Villaggio Busonera), dovuto alla opportunità di attraversare l'Adige ed il Gorzone nel punto di maggiore vicinanza, e taglierà con grandi tratti in rilevato l'intero territorio comunale da nord e a sud : tanto più mantenendo tale soluzione saranno necessarie adeguate opere di mitigazione ambientale, come una ampia fascia boscata o corridoio ecologico, per limitare le polveri sottili e le altre emissioni, in particolare nel tratto tra il Canale Botta a sud e il Canal dei Cuori a nord , specie nel lato ad ovest della strada verso i centri abitati ( venti prevalenti da est-nord), che potrebbe fornire l'occasione per realizzare un grande parco lineare , come è previsto per il Passante di Mestre.

Ciò diventa tanto più necessario a fronte di ipotesi , che ci lasciano comunque perplessi, emerse durante la presentazione del Documento Preliminare del PAT, di un'ulteriore edificazione ad est della ferrovia in avvicinamento rispetto l'autostrada.

*Nella planimetria che alleghiamo a titolo puramente esplicativo si è esemplificato uno schema "a quadrilatero", che comprende l'intero capoluogo, i cui lati potrebbero essere costituiti: ad ovest dal sedime della Via Poppilia (su cui la Soprintendenza archeologica ha in previsione un campagna di ricerche) ; ad est dalle ampie fasce boscate da prevedersi ai lati della Nuova Romea a protezione dei centri abitati; a nord dal Canal dei Cuori , al confine dei due Comuni ( di cui è stata presentata al GAL una proposta di rinaturalizzazione con piste ciclabili ed equestri, che possono insinuarsi nelle stesse Z.P.S. Civrana e Civranetta a nord) ; a sud del capoluogo dal Canale Botta (è in corso un progetto di rinaturalizzazione con piste ciclabili); all'interno del quadrilatero, poi, troviamo una rete di spazi e percorsi a partire dalle previsioni del PRG (Lungadige , argine destro Gorzone, argine sinistro dello scolo Tartaro, ecc.) , dall'area S.I.C. Palude delle Marice (da tutelare e valorizzare), fino ad addentrarsi via via nel centro urbano. Si noti il quasi perfetto parallelismo tra il tracciato della Via Poppilia e la nuova Romea.*

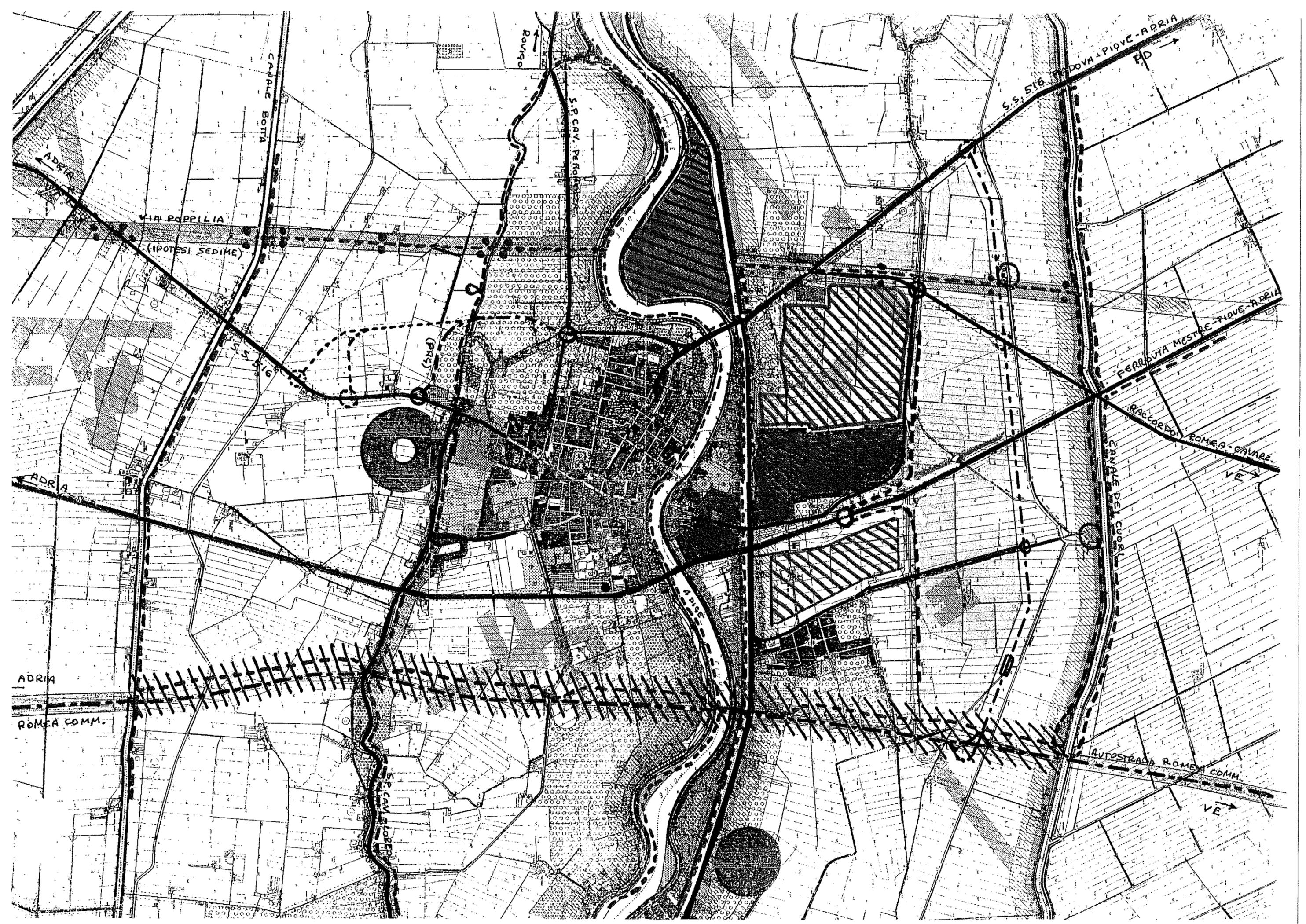
6. Ma è nel settore della casa che si scontano errori e ritardi, determinando uno delle maggiori cause dell'esodo della popolazione o , comunque, non agendo in modo positivo per frenarlo: è necessario in tal senso agire, nell'ambito del PAT e dei PI , con misure che consentano di ridurre il prezzo delle abitazioni, almeno al livello dei Comuni dotati degli stessi Servizi di Cavarzere (mentre ora siamo ai livelli di Comuni come Piove di Sacco, Rovigo ed Adria). Ciò può essere ottenuto, fondamentalmente agendo secondo due direzioni complementari:

- **aree residenziali pubbliche e private:** attualmente il prezzo e la disponibilità , specie delle nuove aree di espansione, sono determinati da una situazione di sostanziale monopolio causato in particolare dalle scelte urbanistiche degli ultimi anni; chi ha avuto la disponibilità di aree edificabili, spesso grazie a Varianti ad hoc, vi costruisce in regime di monopolio o le immette sul mercato in minima misura ed a prezzi elevati : ciò ha , oltretutto, fortemente ostacolato gli interventi e la crescita di altre imprese, locali e non (specie delle piccole imprese che non possono acquisire intere lottizzazioni), impedendo la concorrenza ed il libero mercato che è fattore , quantunque imperfetto, di equilibrio dei prezzi. Dunque, una prima azione è quella di ampliare il numero degli operatori e rendere disponibili le aree, distinguendo tra chi investe per costruire e chi specula parassitariamente sulle aree. Ma ciò non è comunque sufficiente : è necessario riprendere l'intervento pubblico per calmierare il prezzo delle aree e degli edifici, mediante nuovi Piani per l'edilizia popolare e sociale , sovvenzionata , agevolata e convenzionata, per mettere a disposizione aree a basso costo sia dell'ATER che delle cooperative e delle imprese, sia dei semplici cittadini che intendano costruirsi in proprio la prima casa (senza per forza doverla comprare dalle immobiliari). Ciò appare tanto più utile in vista del rilancio dei Piani per l'edilizia residenziale sociale previsti , dopo ben 12 anni, nella Finanziaria 2008 e nel programma del nuovo governo Berlusconi (che ha esplicitamente richiamato i meccanismi della perequazione e della compensazione per acquisire le aree "gratuitamente", cosa che noi riteniamo possa e debba essere praticata anche nel nostro Comune con il PAT ed i PI).
- **Aree ed Edifici ex ATER :** L'Amministrazione comunale ha acquisito dallo Stato diverse centinaia di alloggi , precedentemente gestiti dall'Ater, sottovalutando le rilevanti problematiche d'ordine edilizio, sociale ed economico dovute alla gestione di edifici in larga misura degradati ed obsoleti. L'Ater, cui il Comune ha a sua volta affidato la gestione degli edifici , si limita a riscuotere gli affitti (notevolmente cresciuti, in molti casi) destinando una modesta frazione del ricavato alla manutenzione degli edifici, mentre il Comune non ha le disponibilità per finanziare i lavori necessari. Il risultato è che gli alloggi che si svuotano non possono essere riassegnati, perché fuori norma, mentre decine di famiglie rischiano di essere evacuate perché lo stato degli edifici è tale da renderli inabitabili e pericolosi. Il problema è destinato a diventare esplosivo, per le gravi conseguenze sociali che comporta, soprattutto per centinaia di famiglie a basso reddito. Proponiamo che si faccia un approfondito esame della situazione , sia edilizia che sociale, e si predisponga un programma organico che, da un lato consenta la vendita degli alloggi a quelle famiglie che intendono acquistarli e sono in grado di fare i lavori necessari per metterli in sicurezza, dall'altro investa le somme introitate per recuperare quelli che resteranno in proprietà pubblica. In alcune aree centrali gli edifici esistenti sono anche tipologicamente obsoleti : sarà opportuno valutare la convenienza urbanistica ed economica di avviare programmi di recupero che valorizzino queste aree , realizzando nuovi edifici più moderni con spazi pubblici e privati a verde, parcheggi, garage , ecc., anche con il concorso dell'Ater e di società private (è il caso , per es. dell'area omogenea di Via Galeno, via Matteotti , via Rosselli) e di Via Battisti.

#### I Gruppi consiliari

Partito Democratico  
Sinistra Democratica  
Rifondazione Comunista

Cavarzere, 30 aprile 2008





UNINDUSTRIA  
VENEZIA

Unione degli Industriali  
della Provincia di Venezia  
www.unindustria.venezia.it

Via delle Industrie, 19  
30175 Venezia Marghera  
Lybra Business District  
Tel. 041 5499111 - Fax 041 935601

Marghera, 30 maggio 2008

*Prot. b  
21.1.11  
d*

OGGETTO:

Documento Preliminare al Piano di Assetto del  
Territorio (P.A.T.) di Cavarzere: invio osservazioni

COMUNE DI CAVARZERE ARRIVO
06 GIU 2008
Prot. n. .... 8295 .....
Cat. .... Cl. .... Fasc. ....

Spettabile

COMUNE DI CAVARZERE

Alla c.a. del Sindaco

Trasmettiamo le osservazioni della scrivente al Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) di Cavarzere.

A Sua disposizione per ogni chiarimento e/o approfondimento sono il nostro referente imprenditoriale del Comune, il Sig. Patrizio Berto e gli Uffici dell'Area Territorio e Marketing Associativo (dott.ssa Silvia Schiabello, tel. 041 5499178, [sschiabello@uive.it](mailto:sschiabello@uive.it) e dott. Alessandro Ortolan, tel. 041 5499279, [aortolan@uive.it](mailto:aortolan@uive.it)).

Nel ribadire la collaborazione avviata con l'Ente di Governo del territorio per uno sviluppo costante e condiviso della realtà di Cavarzere, porgiamo i nostri migliori saluti.

Il Direttore

(dr. I. Turdò)

*[Handwritten signature]*

All/

*[Handwritten star symbol]*

Area Territorio e Marketing associativo/Schiabello+ Ortolan



## SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI CAVARZERE

### Osservazioni al Documento preliminare al P.A.T.

ex. art. 5, comma 2 L.R. 23 aprile 2004, n. 11

#### 1. La pianificazione attuativa come postulato dell'elaborazione del P.A.T

La legge regionale n. 11 del 2004 ridisegna la Pianificazione Urbanistica Comunale articolando il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali da inserire nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (P.I.).

L'elaborazione del P.A.T. costituisce perciò attività di progettazione urbanistica rappresentativa della evoluzione dei parametri in base ai quali la programmazione territoriale oggi viene impostata. La nuova Legge Regionale contiene bensì novità sia concettuali che normative pertinenti le modalità di elaborazione del nuovo piano regolatore, è però chiaro che il nuovo strumento **non può che essere recettivo all'origine della situazione territoriale data non solo sul piano fisico ma anche sul piano normativo.**

Il nuovo piano regolatore si sovrappone, infatti, a strumenti urbanistici già sedimentati e se è vero che esso deve essere il risultato di una nuova visione strategica, è altrettanto vero che la valorizzazione della condizioni date ne costituisce una condizione irrinunciabile.

Gli elementi di novità non possono quindi essere disgiunti dalla fondamentale esigenza di continuità rispetto agli assetti territoriali dati e alle definizioni normative e programmatiche acquisite.

La stessa legge regionale (art. 13), lett. a) considera l'acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie alla formazione del quadro conoscitivo territoriale comunale, come il primo dei contenuti del piano regolatore.

#### 2. La sostenibilità dello sviluppo come elemento della compatibilità ambientale ed economica



Se è vero che la strategia pianificatoria si indirizza a garantire uno sviluppo sostenibile e durevole, ovvero una programmazione delle attività umane sul territorio che sia capace di salvaguardarne l'integrità, la sostenibilità dello sviluppo nella sua accezione più corretta deve fare riferimento alla compatibilità territoriale degli insediamenti e **alla compatibilità degli indirizzi programmatici con la effettività della loro attuazione per la capacità di mobilitare risorse adeguate a garantire il risultato.**

Appare perciò rilevante sottolineare che così come costituisce funzione del P.A.T. la definizione degli standard di servizi dedicati ed integrati con le presenze turistiche, ugualmente deve rientrare nella promozione dell'evoluzione turistica la considerazione relativa alla capacità delle strutture di mantenere livelli di offerta concorrenziali e tali da garantire la difesa delle posizioni di eccellenza raggiunte. Ciò significa che la proiezione relativa agli scenari dell'evoluzione turistica non può essere vincolata ai livelli di presenze esistenti ma deve essere strutturata in modo da garantire un adeguamento dell'offerta alla evoluzione della domanda tale da coniugare la qualità con la dimensione.

### **3. Indirizzi programmatici e scelte di contenuto**

La condivisione di questi indirizzi porta a definire contenuti coerenti nei termini che seguono.

3.1 Il territorio di Cavarzere si caratterizza per gli ampi spazi ancora inurbanizzati, e si reputa opportuna l'attenzione nell'uso della risorsa "territorio", in termini di sviluppo sostenibile senza però pregiudicare le esigenze di crescita ed innovazione delle attività produttive necessarie per stare al passo con i mercati e la concorrenza. Questo consente inoltre di far beneficiare il territorio di Cavarzere di nuova forza lavoro e di ricchezza. E' necessario pertanto che con il P.A.T. l'Amministrazione si renda soggetto attivo di questa evoluzione garantendo anche adeguate possibilità di infrastrutturazione materiale e immateriale, capacità edificatoria, standard pubblici e servizi di qualità.

3.2 In coerenza con il punto 4.1., il P.A.T. dovrà altresì consentire ristrutturazioni ed, in particolare, ampliamenti a fronte della crescente ed inevitabile esigenza di competitività.



Soddisfare pertanto la necessità di maggiori spazi quali estensioni delle aree esistenti, prestando, anche in fase di approvazione dei singoli progetti, la massima attenzione al verde e a tutti quei servizi accessori necessari per rendere vivibili le stesse.

In particolare:

a) Si propone l'individuazione di un'area cosiddetta **Cittadella dello sport** nella "fase entrante" di Cavarzere che preveda l'insediamento di strutture coperte per gli sport "indoor" e spazi attrezzati per gli sport "outdoor" compreso il nuovo stadio di calcio. Il palazzo dello sport piuttosto che un altro edificio potrebbe, per architettura e forma innovativa e per la posizione, fungere da porta d'ingresso per chi arriva dalla Nuova Romea. Gli impianti sportivi si completerebbero con un grande *Parco attrezzato* predisposto per il tempo libero (ad es. piste di go-karts, centro "Wellness") e per ospitare eventi sportivi, culturali e ricreativi. La posizione suggerita per tale tipo di insediamento diventerebbe il baricentro strategico di un'articolata "centralità periferica" con nuove funzioni non solo ricreative ma anche commerciali e ricettive, in grado di garantire separazione funzionale e al tempo stesso fungere da elemento di riorganizzazione e complementarietà con il centro abitato posto a sud, al di là dell'Adige e del Garzone.

b) Qualora la Provincia a conclusione dell'iter amministrativo individui l'Area "D" (di cui alla Relazione conclusiva presentata da A.A.T.O. "Venezia Ambiente", approvata dalla Giunta provinciale nella seduta del 17/12/2007) idonea ad ospitare l'impianto di compostaggio a servizio della zona meridionale della Provincia di Venezia, si ritiene opportuno sfruttare la sovrapproduzione di energia dell'impianto a beneficio delle zone industriali e delle attrezzature comunali di interesse pubblico (ad es. la Cittadella dello Sport).

I benefici di tale soluzione si riassumono in:

- a) Riduzione dei costi per il settore pubblico e il settore privato;
- b) ricadute ambientali atte a compensare la presenza, contrastata per definizione, di un impianto di compostaggio;
- c) adozione di sistemi di gestione eco efficienti tali da consentire la riduzione di consumi energetici delle imprese;



- d) diminuzione del consumo di risorse naturali anche attraverso la previsione e l'adozione di tecniche costruttive di bio-edilizia;
- e) riduzione dell'impatto e dell'inquinamento ambientale;
- f) capacità di intercettare con il P.A.T. le dinamiche sociali, ambientali e di mercato del territorio cogliendone le "opportunità urbanistiche".
- c) Ai fini della creazione di nuova forza lavoro e nuova ricchezza nel territorio di Cavarzere, si ritiene opportuno valutare la possibilità di un progetto viabilistico atto a rafforzare ed agevolare l'attuale collegamento Cavarzere-Chioggia, che tenga conto della localizzazione dei principali insediamenti produttivi locali ai fini di una accessibilità diretta agli stessi.

3.3 Fermo restando il mantenimento delle capacità edificatorie esistenti in corrispondenza delle attività produttive derivanti da strumenti urbanistici preesistenti e da pianificazioni concertate al fine di non incidere nei diritti acquisiti nel tempo, è utile prevedere **meccanismi di premialità** in termini anche di capacità di ampliamento di volumetrie esistenti. Questo consentirebbe di cogliere e rendere concreti i processi naturali di trasformazione del territorio nel quadro di una maggior attenzione alle tendenze di mercato ed in particolare alla domanda di crescita economica.

3.4 Va altresì prevista l'individuazione delle opere incongrue e degli interventi di miglioramento della qualità urbana con la definizione degli obiettivi di riqualificazione urbanistica del territorio che si intendono realizzare e che determinano il **credito edilizio** ovvero quella quantità volumetrica riconosciuta a seguito della realizzazione di suddetti interventi operando un ridisegno funzionale del territorio.

3.5 L'Amministrazione Comunale dia corso, nelle forme concretamente possibili, e secondo una metodologia di piena trasparenza, ad un processo di disegno e governo del territorio secondo una filosofia urbanistica "**negoziale**" delle opportunità, capace di portare a sistema, di rendere coerente e di finalizzare al meglio, il quadro complessivo delle risorse pubbliche e delle risorse di mercato "liberate" dallo stesso processo di formazione della nuova strumentazione urbanistica, nel quadro normativo reso disponibile dalla Legge regionale 11/2004. In particolare la manovra fondiaria venga praticata, in via preferenziale, in tutti i casi



in cui potrà risultare effettivamente ed utilmente praticabile, mentre anche gli interventi diretti, per realizzazioni mirate al sostegno dei programmi, vengano ritenuti una soluzione prudentiale, rispetto ai corrispettivi monetari;

3.6 La legge urbanistica finalmente codifica un istituto ormai in uso da anni, ovvero **l'accordo pubblico-privato** nella elaborazione delle scelte strategiche di pianificazione generale (art. 6), che già trovava applicazione nella prassi delle Amministrazioni locali pur essendo priva di uno specifico riconoscimento normativo. Tali accordi sono l'espressione specifica ed evidente del principio di concertazione. E' proprio tale assunto che legittima nell'ambito del procedimento di pianificazione la possibilità di stringere "accordi con i privati finalizzati ad assumere proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico per la determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica" (art. 6). La legittimazione di tale strumento rappresenta un importante passo verso l'effettiva condivisione delle scelte urbanistiche del territorio con chi sul territorio vi opera.

Venezia - Marghera, li 29 Maggio 2008

IL DIRETTORE

(dr. I. Turdò)

# apice

COMUNE DI CAVARZERE ARRIVO
18 GIU 2008
Prot. n. .... <i>9001</i> .....
Cat. .... Cl. .... Fasc. ....

Spett.le  
Comune di Cavarzere  
Via Umberto I, 2  
30014 Cavarzere (VE)

C.A. Capo Ufficio Tecnico

**Oggetto:** Richiesta disponibilità aree per edilizia Convenzionata

Pregiatissimo Responsabile Area Urbanistica,

Con la presente la sopra titolata Società Cooperativa, chiede alla Sv. La disponibilità nel proprio Comune di aree destinate all'edilizia Convenzionata.

A tale proposito teniamo a segnalarvi la Ns. iscrizione all'albo Nazionale delle Cooperative Edilizie, e ai numerosi interventi portati tutti con esito positivo nei Comuni di: Piombino Dese (PD), Trebaseleghe (PD), Mirano (VE), Rosolina (RO), Megliadino San Vitale (PD), Mestrino (PD), Noventa Vicentina (VI), Cadoneghe (PD), Legnaro (PD).

Per tanto siamo a richiedere alle Sv. affinché si possa procedere con l'assegnazione di Alloggi per i ns. soci prenotatari, che gentilmente vogliate segnalarci eventuali Bandi in scadenza, o che andrete a Scadenzare nel Vs. comune.

La nostra Società Cooperativa operante da oltre un decennio ha portato a buon fine gli interventi sopra citati, ricercando per i propri soci il miglior prodotto al momento sulla mercato, garantendo un rapporto qualità prezzo di sicuro interesse economico e qualitativo elevando lo standard edificante della zona di interesse, sia su tipologie a schiera che tipologie condominiali.

Per tanto se saremo assegnatari di area edificabile, provvederemo a redigere un progetto di massima e sottoporlo agli interessati per eventuali suggerimenti. Sui progetti così corretti sarà approntato il Capitolato di Appalto e richiesti dei preventivi di spesa. Questi, visionati dai Soci prenotatari, diverranno la base per la determinazione del prezzo di cessione che sarà concordato con il Comune concedente.

Possiamo comunque affermare in via preliminare, che gli alloggi che le Cooperative andranno a realizzare avranno un prezzo di cessione inferiore al valore di mercato di almeno il 20%.

Sicuri di un Vs. cenno, restando in attesa inviamo Distinti Saluti

